Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 22 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8998 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SI PROFILA ASSAI POCO COSTRUTTIVO IL «PELLEGRINAGGIO» DEL SEGRETARIO DELLA DC

DE MARTINO RIPETE A ZACCAGNINI IL FAVORE DEL P.S.I. PER LE URNE

Però non ha voluto rompere temendo di venir scavalcato dal PCI che Zac incontrerà in giornata
Saragat sollecita un termine alla ricerca di una intesa e invita il PSDI a prepararsi al «dopo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Zaccagnini ha oggi iniziato, incontrandosi con Saragat e con De Martino, il «pellegrinaggio della speranza» e cioè l'estremo tentativo di salvare la legislatura; lo completerà domani con i previsti colloqui con Berlinguer, con Zanone e vedendosi nuovamente con i maggiori esponenti repubblicani La Malfa e Biasini; venerdì tirerà le somme e comunicherà alla direzione democristiana l' esito della sua «esplorazione». Ma già stasera si può dire che l'estrema cautela con la quale si sta muovendo il segretario della DC, molto difficilmente porterà ad uno sbocco positivo, poiché il segretario socialista è stato esplicito nel confermare la linea «dura» del suo partito e cioè la netta propensione per l'immediato scioglimento delle Camere e il ricorso alle urne.

Comunque, De Martino non ha voluto scoprirsi le spalle temendo, evidentemente, la manovra di aggiramento da parte dei comunisti e cioè i risultati del colloquio che domani Zaccagnini avrà con Berlinguer. Per questo il leader socialista ha sottolineato che permangono notevoli divergenze tra il suo partito e la DC, ma ha detto che spetta anche agli altri partiti pronunciarsi. Al di là dell'ovvietà di questa affermazione fatta dal rappresentante di una forza politica che non ha certo la maggioranza assoluta in Parlamento, è evidente, nella affermazione stessa, la sollecitazione al PCI a rompere gli indugi, opponendo un netto «no» all'estremo tentativo democristiano e rendendo, così, inevitabile l'anticipato ricorso alle urne.

Eppure c'è da dire, per dovere di obiettività, che da parte democristiana si è fatto un reale tentativo di avvicinamento alle posizioni degli altri interlocutori. Significative sono alcune indiscrezioni trapelate oggi sul «miniprogramma» di emergenza messo a punto da Zaccagnini e dai suoi collaboratori come base di discussione con i segretari degli altri partiti. Per quanto riguarda la parte economica, lo stretto riserbo mantenuto oggi dai responsabili della DC non consente di andare oltre le ampie anticipazioni già circolate e registrate ieri. Ma in materia di aborto, indubbiamente uno dei punti più difficili dell'eventuale intesa, la DC, nella ricerca dell'accordo con «i laici», sarebbe andata oltre quei limiti che fino a pochi giorni fa apparivano invalicabili.

Zaccagnini ha cominciato il suo «pellegrinaggio» alle 14.30. Accompagnato da Galloni e da Vittorino Colombo, si è recato nella residenza di Saragat, alla Camilluccia. Al colloquio, che è durato circa due ore, erano presenti per il PSDI anche l' on. Romita e Parravicini. Saragat, avvicinato più tardi dai giornalisti nella sede del PSDI, ha detto che si è trattato di un «colloquio molto cordiale e molto leale». Domanda: «Lei pensa che ci siano i termini per raggiungere un accordo» risposta: «Non dipende da noi, dipende dal PSI».

Saragat ha detto qualche cosa di più nella relazione introduttiva svolta al comitato centrale del suo partito. «Noi abbiamo dato — così il segretario del PSDI — la nostra adesione alla proposta La Malfa, ma non ci prestiamo a che essa sia un nuovo espediente per il rinvio di una situazione politica che va sempre più deteriorandosi. Chiediamo ,dato che l'iniziativa prosegue, che si ponga un termine di pochi giorni alla sua formulazione completa».

«Se si dovesse continuare in questa atmosfera assurda di ricerca di un obiettivo che si dovesse constatare irraggiungibile, si vada — ha aggiunto Saragat — alle elezioni e non si perda altro tempo. Niente anticomunismo viscerale, ma la presenza del PCI al potere, altererebbe la nostra collocazione nel quadro della politica mondiale. Se i colloqui con la DC — ha detto ancora il segretario del PSDI — avranno risultati positivi e rimarrà l' attuale governo, noi continueremo ad appoggiarlo. Se invece si andrà alle elezioni, dobbiamo prepararci fin d'ora a quello che potrebbe accadere.

«Se ci sarà una maggioranza di fronte popolare — ha proseguito Saragat — ci batteremo all'opposizione; così pure faremo se ci sarà un governo di compromesso storico, con la partecipazione dei socialisti e magari di un altro partito democratico. Se ci sarà un bicolore DC-PSI, noi lo giudicheremo dai fatti». Successivamente è intervenuto Romita, per sostenere che le proposte democristiane in tema di aborto «sembrano una soluzione più realistica; è comunque un problema aperto sul quale si può trattare».

Alle 18, nella sede del gruppo socialista della Camera, Zaccagnini, sempre accompagnato da Galloni e Vittorino Colombo, si è incontrato con De Martino. Poco prima che cominciasse l'incontro, le agenzie

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RIDDA DI VOCI INCONTROLLABILI

Roma, 21

Una serie di voci, di indiscrezioni, di illazioni gravi quanto irresponsabili circolate stasera nei corridoi di Montecitorio e nei meandri del sottobosco politico romano, danno la misura della gravità della tensione esistente e dell'esasperazione di una battaglia, ormai tipicamente preelettorale, condotta senza scrupoli da chi ha interesse a pescare nel torbido anche a rischio di compromettere le stesse istituzioni democratiche.

Le voci riguardano alcune delle maggiori personalità di governo e di partito della DC (ma non si tratterebbe solo della DC) e giungono fino ai massimi vertici dello Stato, traendo origine della tanto chiacchierata quanto finora segreta documentazione fatta pervenire dalle autorità senatoriali statunitensi alla Farnesina in merito all'intricata vicenda «Lockeed». Lo «scandalo» delle «bustarelle» per gli «aerei d'oro» della società americana (non si parlerebbe più solo degli «Hercules», dei quali si è già ampiamente discusso in sede giudiziaria e parlamentare, ma anche di altri tipi di aerei), dopo aver coinvolto personalità come quelle di Gui e Tanassi in operazioni ancora tutt'altro che chiarite, tenderebbe ora — sulla scorta della documentazione originale — a estendersi ad altri nomi di primo piano, più o meno identificabili dietro lo pseudonimo di «Antilope Cobbler» — di cui si parla in seconda pagina — usato nel dossier della «Lockheed» per indicare, in codice, un capo o capi di governo italiani in un periodo di tempo che, secondo le contrastanti quanto incerte voci, potrebbe andare dal 1965 al 1970.

Sulla base di queste flebili e incerte indiscrezioni, che pure sarebbero state smentite dal presidente della commissione parlamentare inquirente Castelli, nei corridoi di Montecitorio si è tentata una sorta di ricostruzione delle presunte responsabilità, tirando in ballo i nomi dei presidenti del consiglio succedutisi in quegli anni e cioè Moro, Rumor, giungendo fino al Presidente della Repubblica, che fu a capo di un breve governo «balneare» in quegli anni.

Su questa base si sono innestate voci estremamente irresponsabili di una sorta di «impeachment» all'italiana, per scaricare su un obiettivo diverso le tante incertezze esistenti sulle elezioni anticipate e sul referendum per l'aborto. E' corsa ancora voce che un deputato socialista avrebbe presentato o avrebbe in animo di presentare un' interpellanza per sollecitare le dimissioni del Capo dello Stato. Pur riferendo queste voci a puro titolo di cronaca e per dovere di informazione giornalistica, si può valutare subito quanto grave e irresponsabile sia questo gioco al massacro.

Telefonate di chiarimento sarebbero intercorse in serata in merito tra i maggiori esponenti politici e parlamentari. Pur evitando, per ovvi motivi di correttezza e per comprensibilissimo sdegno, qualsiasi precisazione ufficiale in proposito, il Quirinale avrebbe ufficiosamente fatto sapere che lo stesso presidente della commissione inquirente, Castelli, avrebbe escluso ogni fondamento delle illazioni.

R. P.

NEL CASO DI CHIAMATA DEL PAESE ALLE URNE IN GIUGNO

Quarantacinque miliardi il costo delle nuove elezioni

La cifra è soltanto indicativa - Quasi 41 milioni gli elettori

Roma, 21

Le elezioni politiche anticipate, se si faranno, costeranno allo stato intorno ai 45 miliardi, il referendum sull'aborto qualcosa di meno. La valutazione è soltanto indicativa. I 45 miliardi risultano considerando che furono spesi 38 miliardi e 405 milioni per le ultime politiche del 7 maggio 1972, e per il referendum sul divorzio del 12 maggio 1974, furono spesi 34 miliardi e 265 milioni; da allora, però, gli elettori sono aumentati e va anche calcolato che in molti comuni le elezioni politiche potrebbero tenersi in coincidenza con le amministrative (con aumento del numero delle schede). Inoltre, la legge approvata dalla Camera ed ora all'esame del Senato per la riduzione dei termini della campagna elettorale ha aumentato tutte le indennità per i componenti i seggi elettorali, e il numero dei seggi è passato da 67.670 (nel 1972) a 73.083. L'aumento delle indennità agli scrutatori dovrebbe comportare, da solo, una maggiore spesa di 4-5 miliardi. Le elezioni politiche potrebbero svolgersi assieme alle provinciali a Roma e a Foggia, e alle comunali in 174 comuni, i consigli dei quali scadono nel 1976.

Gli elettori, al 31 dicembre 1975, risultavano per la Camera (o in caso di referendum) 40.871.493, dei quali 21.284.524 femmine e 19.586.696 maschi, compresi coloro che compiranno i 18 anni entro giugno. Per il Senato, considerando che nelle precedenti consultazioni coloro che avevano superato il 25.o anno erano stati circa l'86 per cento dell'intero corpo elettorale, gli elettori dovrebbero essere 35.149.483, dei quali 18.304.690 femmine e 16.844.793 maschi. Queste cifre dovranno essere aggiornate con l'esclusione di coloro che non avranno compiuto il 18.o anno o il 25.o anno entro il primo giorno dell'eventuale votazione, e di coloro che risulteranno deceduti quindici giorni prima del voto.

IL DOLLARO A 880

Interventi a sostegno della lira

Roma, 21

L'attivo risveglio di tutti i mercati (oggi è stata la prima giornata di mercato pieno dopo la pausa di Pasqua) e gli assestamenti anche tecnici che hanno caratterizzato ovunque gli andamenti, hanno imposto alla lira una battuta d'arresto ed un lieve indebolimento. La nostra moneta ha ceduto nei confronti delle principali valute, ad eccezione del franco svizzero; ma la flessione è risultata contenuta anche per il sostegno della Banca d'Italia, il cui intervento sul mercato sembra sia stato consistente.

Il dollaro, rispetto al quale la lira ha perduto lo 0,40 per cento, è stato quotato 879,95 (ieri 876,45), ma è anche da tenere presente che la moneta americana si è apprezzata oggi su tutte le piazze valutarie, mettendo in difficoltà le altre monete. Flessioni ugualmente contenute la lira ha subito nei confronti del franco francese (188,465 oggi contro 187,77 ieri), del marco (346,83 contro 345,945), della sterlina (1625,55 contro 1616,30).

DOMENICA IL VOTO NEL PAESE IBERICO DOPO TRE ANNI DI CAOS

SOARES PARTE FAVORITO ALLE ELEZIONI IN PORTOGALLO

Tredici i partiti in lizza - Ritiro dei marxisti-leninisti - Il leader socialista respinge fin d'ora ogni intesa con il P.C.: piuttosto passaggio all'opposizione

Lisbona, 21

Domenica prossima i portoghesi andranno alle urne per le prime elezioni libere in mezzo secolo, tenuto però conto che in Portogallo si è già votato l' anno scorso per eleggere l'assemblea costituente. Questa volta dalle urne dovranno uscire le forze politiche destinate ad ereditare dai militari la gestione del potere.

Sebbene il Portogallo non sia più in preda a quel caos euforico ed isterico che, per almeno due anni, ha segnato la svolta politica dopo l'abbattimento del regime di Caetano, tuttavia la tensione permane. Dall'inizio della campagna elettorale, il 4 aprile scorso, una persona è stata uccisa e dozzine sono rimaste ferite nel corso di scontri tra fazioni politiche opposte.

La competizione elettorale vede 13 partiti contendersi i 263 seggi dell'assemblea della Repubblica. I candidati sono tremila. A detta degli esperti nessuna delle liste è in grado di raccogliere un numero di suffragi tale da consentirgli la conquista di una pur relativa maggioranza. Questa mancanza di una chiara scelta da parte dei sei milioni e mezzo di elettori fa temere gravi violenze specialmente nel periodo di 60-70 giorni che intercorrerà tra le elezioni parlamentari e l'elezione presidenziale.

Alla sinistra del partito comunista ci sono sette partiti ed ora lo schieramento di Cunhal dovrebbe poter contare su circa il quattro per cento che era stato conquistato dal movimento democratico portoghese nelle precedenti elezioni e che si è ritirato come si è ritirato, ma all' ultimo momento, il partito comunista marxista-leninista. Nella consulta popolare dell'anno scorso, il partito comunista aveva avuto il dodici per cento, preceduto nel favore popolare dal partito democratico di Sa Carneiro e dai socialisti di Mario Soares.

A giugno ci dovranno essere le elezioni presidenziali ma con il risultato delle consultazioni del 25 prossimo che si prevede non consentirà un governo organico, Sa Carneiro del partito popolare democratico (socialdemocratici) teme che ci sia «la possibilità di piccoli colpi di palazzo o tentativi di sostituire militari in posti chiave del paese». Le previsioni che vengono fatte per i risultati sono nettamente favorevoli ai socialisti che dovrebbero essere in testa, seguiti a breve distanza dai popolari democratici e dal centro democratico conservatore Dds e, al quarto posto, arriverebbero i comunisti.

Il governo provvisorio dell' ammiraglio Pinheiro De Azevedo, sintanto che non sarà eletto il nuovo presidente della Repubblica, continuerà a rimanere in carica. I timori di Sa Carneiro sono appuntati verso questo periodo interinale. Sino a che non ci sarà il presidente della Repubblica che potrà nominare il primo ministro, sarà il vecchio governo quello che dovrà continuare a governare il paese e ci potrebbero essere degli elementi favorevoli a qualche avventura politica.

L'elettorato femminile conta, fra gli oltre tremila candidati, 442 donne. Dopo due anni dalla rivoluzione la mentalità dei portoghesi non è molto cambiata nei riguardi del gentil sesso, ché anzi tutti i partiti hanno diminuito la presenza femminile nei propri ranghi. Solo i partiti di estrema sinistra, i maoisti, i trotzkisti ecetera, hanno una buona rappresentanza femminile tra i candidati alle elezioni.

Da parte sua il leader comunista Alvaro Cunhal ha messo in dubbio oggi che le elezioni parlamentari di domenica prossima daranno pace e stabilità al Portogallo.

Cunhal tuttavia ha insistito che il partito comunista vuole dare un fondamento stabile alla democrazia in Portogallo. Nel contempo ha rivolto un appello al partito socialista per una coalizione coi comunisti dopo le elezioni. A suo dire un governo social-comunista sarebbe la migliore assicurazione per il futuro equilibrio politico del Portogallo. Soares ha però già respinto questa ipotesi affermando che i socialisti starebbero piuttosto all'opposizione.

(Ansa - Ap - Upi)

DOPO 25 GIORNI DI CARCERE A CATANZARO

In libertà provvisoria Maletti e La Bruna (Sid)

Sono stati coinvolti nel caso Giannettini e Pozzan

Catanzaro, 21

La sezione istruttoria della corte di appello di Catanzaro, su parere favorevole del procuratore generale Donato Massimo Bartolomei, ha concesso questa sera la libertà provvisoria al generale Gian Adelio Maletti e al capitano Antonio La Bruna. I due ufficiali del Sid sono stati scarcerati poco dopo le 20, e si sono allontanati a bordo di un'«Alfa Romeo 2000» assieme al difensore avv. Nicola Contafora e ad alcuni militari in borghese.

Maletti e La Bruna hanno trascorso 25 giorni nel reclusorio di Catanzaro, essendo stati arrestati a Roma la notte del 28 marzo scorso, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale catanzarese Gianfranco Migliaccio, che conduce il supplemento d'istruttoria per la strage di piazza Fontana. I due sono stati accusati di favoreggiamento aggravato in relazione all'espatrio di Guido Giannettini e Marco Pozzan, e di falso in atto pubblico.

Successivamente ai due è stato contestato un secondo reato di favoreggiamento per aver cercato, tramite Giannettini, di fare evadere Gianni Ventura dalle carceri di Monza. Il 10 aprile scorso il giudice Migliaccio aveva respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata alcuni giorni prima dagli avvocati Gullo, Lia e Contafora. Alcuni giorni dopo, il 13 aprile, gli stessi avvocati avevano presentato una nuova istanza di libertà provvisoria alla cancelleria della sezione istruttoria della corte d'appello.

Il 16 aprile, poi, il procuratore generale di Catanzaro, Bartolomei, in un «parere» diretto alla corte d'appello, aveva detto di «non opporsi» alla concessione della libertà provvisoria per i due ufficiali del Sid, perché «sia il Maletti che il La Bruna sono persone incensurate e di ineccepibili qualità morali».

BRUTALE AGGUATO IN UNA VIA DI ROMA AL MARCHESE GIOVANNI THEODOLI

PISTOLETTATE DI TERRORISTI AL PRESIDENTE DEI PETROLIERI

L'automobile dell'industriale bloccata: un uomo spara alle gambe della vittima colpendola quattro volte - Il ferito salvato in extremis dal rapido soccorso Tre gli ultrà in azione? - Si fanno avanti le «Formazioni armate comuniste»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il presidente dell'Unione petrolifera italiana, il marchese Giovanni Theodoli è stato gravemente ferito a colpi di pistola in un criminale agguato, questa mattina, poco prima delle ore 9 in una centralissima e affollata strada romana e cioè all'incrocio fra via Giulia e il Lungotevere che immette sul ponte Sisto. L'episodio, ricostruito sulla base di numerose testimonianze dai carabinieri e dagli agenti della Squadra mobile, pone bruscamente gli investigatori di fronte a un altro grave capitolo della strategia della tensione.



Telefoto Ansa
Roma. — Il marchese Giovanni Theodoli vittima dell'attentato

Nell'ultima settimana, come presidente dell'Unione petrolifera, Theodoli era comparso due volte in televisione. Durante il secondo intervento, aveva difeso l'ultimo recentissimo aumento dei prodotti petroliferi e con tono deciso aveva polemizzato con chi si era mostrato perplesso circa l'effettiva necessità dell'ulteriore rincaro. Poi era partito per le vacanze di Pasqua. Stamane, alle 8.30, ha chiamato l'Unione petrolifera annunciando il suo ritorno in ufficio. Pochi minuti dopo è uscito dal suo appartamento di vicolo del Malpasso, una traversa di via Giulia, si è messo al volante della sua «Mercedes 280 SE» blu e si è diretto verso via Cristoforo Colombo dove si trova la sede del sodalizio che raggruppa trentasei delle compagnie petrolifere operanti in Italia.

Almeno tre terroristi sono entrati in azione poco prima che la «Mercedes» imboccasse il Lungotevere. Una macchina ha bloccato con una finta manovra la vettura di Theodoli, mentre sono sopraggiunti a piedi da un vicino angolo altri due terroristi (in un primo momento è parso che tra di essi vi fosse una donna). Uno di questi ha sparato ripetuti colpi alle gambe del marchese, dopo aver aperto la portiera, con una pistola munita di silenziatore e avvolta in sacchetto di plastica per non lasciare cadere a terra i bossoli. Altri colpi sono stati sparati contro la «Mercedes» prima che i due salissero sull'auto dell'imboscata e facessero perdere le loro tracce.

Un'ora dopo, comunque, con la solita telefonata anonima a un quotidiano romano (effettuata quando ancora né radio né televisione avevano ancora dato notizia della sparatoria), l'attentato è stato rivendicato da un sedicente nuovo gruppo terroristico dell' ultrasinistra. Le «formazioni comuniste armate — ha detto al centralinista una voce maschile — hanno attaccato stamani alle 8.27 in via Giulia il petroliere Giovanni Theodoli. Hanno sparato con proiettili calibro... (la parola successiva non è stata pronunciata chiaramente ndr) con l'intenzione di colpirlo. Sono le stesse che hanno compiuto l'attentato alla "Texaco" di Firenze (compiuto il 14 aprile scorso ndr)».

La vittima del nuovo criminale attentato, il marchese Giovanni Theodoli, 52 anni, presidente dell'Unione petrolifera (è succeduto a Vincenzo Cazzaniga) e della «Chevron Oil Italiana» (della quale è anche amministratore delegato), è ora ricoverato in gravi condizioni all' ospedale «Fatebenefratelli» dell'isola Tiberina. A causa di una fortissima emorragia (uno dei proiettili ha raggiunto e squarciato l'arteria poplitea) i medici si sono riservati la prognosi. In serata, tuttavia sono stati notati chiari sintomi di ripresa, per cui i sanitari si mostrano ottimisti circa il completo recupero del paziente.

Alle 18, i medici dell'ospedale hanno acconsentito che il marchese Theodoli venisse interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Ciampoli e dai funzionari dell' antiterrorismo e dell'ufficio politico. Gli inquirenti, sia pure con grande fatica, sono riusciti a chiarire alcuni punti oscuri della dinamica dell' attentato (le deposizioni dei due testi-chiave, un funzionario dell'accademia ungherese di via Giulia ed una infermiera che lavora presso uno studio medico privato, erano infatti in contraddizione).

L'interrogatorio è stato consentito dai medici perché le condizioni di Theodoli sono leggermente migliorate. I sanitari gli hanno estratto tre proiettili e ne hanno individuato, attraverso le lastre, un altro.

Secondo il racconto fatto da Theodoli, l'agguato gli è stato teso in via Giulia all'altezza di via San Girolamo in Carità. La «Mercedes» è stata bloccata da un'auto gialla, forse una «127» o una «Peugeot», che si è mossa dal parcheggio e, simulando una manovra, si è messa di traverso per la strada. Da via San Girolamo in Carità, sono sbucati un uomo con un berretto a coppola e gli occhiali, ed una persona più bassa, che ad alcuni testimoni ha dato l' impressione di essere una donna. Quello con il berretto ha aperto lo sportello della «Mercedes» ed ha sparato attraverso la borsa sette colpi contro Theodoli con una pistola calibro 7,65, munita di silenziatore. L'altra persona ha sparato due colpi con una rivoltella calibro «38» contro la parte posteriore della «Mercedes». Il presidente dell'Unione petrolifera è stato colpito alle gambe da quattro pallottole, che hanno provocato parecchi fori mentre altre tre sono finite per terra e sono state trovate dai carabinieri. I due proiettili, calibro 38 «special», sparati con la rivoltella hanno forato la lamiera della «Mercedes». I due terroristi sono poi fuggiti con l'auto gialla.

Giovanni Theodoli è rimasto per alcuni secondi immobile, steso sui sedili. Poi ha avuto

R. R.

Continua in 2.a pagina

IL PAESE A LIVELLI DI GRAVE INSICUREZZA

ARMI DELLA TENSIONE INCENDI E ATTENTATI

Brigatisti nella sede degli industriali a Brescia
Negozio a fuoco a Roma - Molotov: presi 3 fascisti

Brescia, 21

Un gruppo di attivisti delle «Brigate rosse» è penetrato nella notte fra sabato e domenica di Pasqua nella sede dell'Associazione industriale bresciana, in via della Posta 9, in pieno centro cittadino. La notizia si è però appresa soltanto la scorsa notte, quando le stesse «Brigate rosse» hanno rivendicato l'irruzione con un volantino lasciato in una cabina telefonica di via Milano.

I «brigatisti» hanno rovistato negli uffici trovando alcuni documenti. Nulla sarebbe però stato asportato, anche se nel loro volantino le «br» sostengono di avere sottratto alcune schede informative. I muri dell'ingresso e degli uffici sono stati imbrattati con scritte eseguite con vernice «spray» di colore rosso. Accanto a una delle scritte «onore a Mara» è stata disegnata la tradizionale stella a cinque punte racchiuse in un cerchio, simbolo delle «Brigate rosse».

Nel panorama di tensioni drammatiche e spicciole di un Paese che assurge, giorno per giorno, a livelli di instabilità e insicurezza collettiva si registrano altri episodi criminosi.

A Roma tre bottiglie incendiarie sono state lanciate poco dopo le 13 contro una scuola romana; i giovani che hanno lanciato le bottiglie incendiarie, che non hanno provocato danni, contro l'«Accademia di belle arti e secondo liceo artistico» in via Beata Maria De Mattias 5, hanno sparato anche alcuni colpi di pistola.

I responsabili sono stati individuati in tre giovani che appartengono all'organizzazione giovanile del MSI-DN «Fronte della gioventù». Sono stati arrestati e accusati di lancio di bottiglie incendiarie ed esplosione di colpi d'arma da fuoco. I tre, Walter Cacciatori di 20 anni, Antonio Bettidi di 19 anni e M. B. di 16 anni, appartengono alla sezione del «Fronte della gioventù di via Noto. Essi erano conosciuti all'ufficio politico della questura che ha condotto le indagini. Erano stati già accusati di reati diversi: lesioni aggravate, lancio di sassi, ingiurie, tentativo di evasione.

Gli uomini dell'ufficio politico hanno anche trovato, vicino al luogo dove è avvenuto l'attentato, sotto un'automobile, una pistola calibro 7,65 con la quale sono stati sparati i colpi. Cinque bossoli, di questo stesso calibro, sono stati trovati nei pressi della scuola.

Sempre a Roma un violento incendio è scoppiato intorno alle 17.15 in un negozio di abbigliamento provocando enormi danni. Sembra che l'incendio sia doloso. In circa 40 minuti i vigili del fuoco hanno circoscritto le fiamme mentre contemporaneamente hanno fatto evacuare il fabbricato. Molto panico tra le numerose famiglie dello stabile, che si sono ritrovate in strada all'improvviso con le poche masserizie riuscite a prendere.

A Venezia un piccolo incendio è stato provocato da alcuni sconosciuti all'interno del palazzo del cinema del Lido, la sede delle manifestazioni internazionali cinematografiche della Biennale. Le fiamme hanno incendiato soltanto una poltrona, alcune tende, e la «moquette» del pavimento degli uffici.

La polizia ha trovato alcuni fiammiferi e ha potuto accertare che gli sconosciuti — che hanno compiuto l'atto vandalico — sono entrati nelle prime ore di stamane (il custode ha dichiarato di aver fatto il giro d'ispezione poco dopo la mezzanotte e di non aver rilevato alcun inconveniente) attraverso una finestra.

A Milano due bottiglie incendiarie sono state lanciate, questa notte, da persone non identificate contro una finestra del liceo-ginnasio «Berchet» di via Commenda. I due ordigni sono esplosi dando origine a un piccolo incendio che ha danneggiato la tapparella della finestra.

A Firenze il «Gruppo Luca Mantini per il comunismo» ha rivendicato con una lettera inviata alla redazione fiorentina dell'Ansa, la paternità dei due attentati (lancio di bottiglie incendiarie con lievi danni alle porte d'ingresso) della scorsa settimana al consolato spagnolo e alla sezione della DC dell' Isolotto. Secondo quanto contenuto nel messaggio, il «Gruppo Luca Mantini» avrebbe agito per attaccare quelle «forze politiche che sono lo stemma dello sfruttamento, della paura e del terrorismo di stato»

(Ansa - Italia)

Amin-Tito a Brioni



Foto Ansa-Upi
Brioni — Colloquio di due ore nella residenza estiva di Tito tra il Presidente dell'Uganda e il Capo jugoslavo. Amin è giunto martedì in visita in Jugoslavia. Il Presidente ugandese ha lodato il contributo di Belgrado ai movimenti di liberazione africani mentre Tito si è impegnato a proseguire negli aiuti. I due Presidenti hanno ravvisato la necessità di collaborare

DOPO L'ESAME DEI DOCUMENTI GIUNTI DA WASHINGTON

CONTINUA NEL SEGRETO L'INCHIESTA LOCKHEED

Sembra, comunque, che sia possibile individuare alcuni nomi Interrogati Bisaglia, Cappon (Imi) e il presidente dell'Ikaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La commissione parlamentare inquirente, riunitasi oggi a Montecitorio, ha preso visione dei documenti contenuti nel grosso plico intestato al dipartimento della giustizia degli Stati Uniti (gli «omissis» dell'ormai famoso «rapporto Church») sulla vicenda della «bustarelle» che sarebbero state pagate dalla società Lockheed a personaggi politici italiani per ottenere l'acquisto, da parte della nostra aereonautica, dei quattordici aerei da trasporto «Hercules C-130». I documenti, dopo la traduzione in italiano (il testo originario è in inglese) effettuata da un esperto di fiducia del «tribunale del Parlamento», sono stati consegnati, nel pomeriggio, al presidente della commissione on. Castelli, che li ha subito sottoposti all'attenzione dei venti commissari.

Che cosa dicono i documenti? E' un interogativo al quale non è stata fornita alcuna risposta ufficiale. Lo stesso presidente Castelli, avvicinato stasera dai giornalisti al termine dei lavori della commissione — che è rimasta impegnata per quasi l'intera giornata nelle audizioni di alcuni personaggi coinvolti nella vicenda della Lockheed — si è trincerato, come era prevedibile, dietro il segreto istruttorio. Castelli ha detto soltanto che nelle «carte» giunte da Washington esistono elementi per giungere ad alcune individuazioni. Si è appreso più tardi che alcuni nomi di personalità politiche di primo piano della politica italiana vengono formulati in codice nei documenti del quinto «rapporto Church».

C'è, a questo proposito, una vera e propria ridda di voci sulle indicazioni in codice. Si parla con insistenza di «Antilope Cobbler», una misteriosa dizione che designerebbe addirittura un presidente del consiglio dei ministri italiano. Si parla anche di un'altra dizione non meno misteriosa, «Pun»: si tratterebbe delle iniziali della espressione inglese «persona dal nome sconosciuto». Queste indicazioni in codice, secondo alcune voci, si riferirebbero a personalità italiane che avrebbero avuto rapporti con la Lockheed.

C'è da aggiungere, però, che il presidente del «tribunale del Parlamento», Castelli, conversando con i giornalisti, ha definito «molto interessante» il dossier giunto da Washington ed ha aggiunto che esso non contiene soltanto le parti mancanti del «rapporto Church», (cioè gli «omissis») ma anche altri importanti documenti, dalla cui lettura appare ancora più necessario che la inquirente si rechi negli Stati Uniti per approfondire la propria indagine. Per tornare alle dizioni in codice, c'è da riferire anche — sempre secondo talune voci — che esse si riferirebbero ad una lettera scritta nel 1969 nella quale si farebbe cenno agli aerei antisommergibili «P-3».

La commissione all'inizio della seduta odierna ha deciso di respingere la richiesta — sostenuta dai comunisti, dai socialisti dagli indipendenti di sinistra e dai missini — di ammettere i giornalisti alle audizioni delle persone che sarebbero state interrogate di lì a poco sulla vicenda Lockheed. Dopo la decisione del «tribunale del Parlamento» è stato ammesso alla presenza dei commissari, riuniti nella auletta dei gruppi, nei sotterranei del palazzo attiguo a quello di Montecitorio, il Presidente della società Ikaria, Max Melca. Alto, corpulento, buon parlatore, Max Melca è rimasto nella auletta dei gruppi per oltre cinque ore.

Secondo quanto è stato possibile apprendere Melca avrebbe sostenuto che la Ikaria è una società promozionale, la quale fu incaricata dalla Lockheed di svolgere un'indagine di mercato sulla possibilità di vendere all'Italia gli aerei «Hercules». L'Ikaria, sempre secondo quanto avrebbe affermato Max Melca, svolse il lavoro nel migliore dei modi, nella più assoluta legalità, ed ottenne un compenso di 78 mila dollari, cifra, sempre secondo Melca, non elevata, anzi insufficiente a compensare l'enorme lavoro svolto, ma che, tuttavia, egli accettò senza discussioni nella speranza di ottenere per la sua società la rappresentanza esclusiva della Lockheed.

Come testimoni, invece, sono stati ascoltati in serata il presidente dell'Imi (Istituto mobiliare italiano) Cappon e l'on. Antonio Bisaglia attuale ministro delle partecipazioni statali, il quale, all'epoca in cui stava per concludersi l'affare degli aerei era sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri. Entrambi sono stati sentiti dalla commissione in merito ad un mutuo che l'Imi sarebbe stato a concedere per l'acquisto degli aerei, dato che il ministero dell'aeronautica non disponeva nel proprio bilancio della somma necessaria. Il mutuo, peraltro, non fu mai concesso, poiché la concessione del prestito non rientrava nei compiti istituzionali dell'Imi.

Il ministro Bisaglia — la cui audizione è stata brevissima: è durata dieci minuti — secondo quanto si è appreso, avrebbe riconosciuta come propria la firma apposta in calce alla lettera inviata all'Imi e avrebbe anche auspicato la pubblicazione integrale della lettera stessa in maniera che possa essere dimostrata la sua totale estraneità alla vicenda Lockheed.

Sempre nell'ambito dell'inchiesta, secondo notizie non confermate ufficialmente, il presidente del Senato, sen. Spagnolli, avrebbe ricevuto questa sera il presidente della commissione inquirente, on. Castelli, e successivamente si sarebbe incontrato questa sera con il presidente del consiglio nazionale della DC, sen. Fanfani.

Placido Cesareo

CONFINDUSTRIA: ELETTO VISENTINI



Telefoto Ansa

Roma — L'intervento di Visentini dopo la sua elezione a presidente della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Fumata bianca» oggi alla Confindustria per la nomina del successore di Giovanni Agnelli, al vertice della confederazione degli imprenditori: Bruno Visentini è stato designato dalla giunta esecutiva, con 68 voti a favore e 4 astenuti su 72 votanti, quale nuovo presidente del maggiore organismo imprenditoriale.

Ora toccherà all'assemblea confederale — che dovrà essere convocata dal presidente uscente Agnelli — ratificare la volontà espressa dalla giunta esecutiva, per quanto riguarda la data della convocazione dell'assemblea il direttivo della Confindustria attende l'evoluzione dell'attuale momento politico: nel caso, più probabile, che vengano indette le elezioni anticipate l'assemblea si riunirà una decina di giorni dopo il termine delle operazioni elettorali, e quindi nell'ultima decade di giugno; qualora le elezioni non avessero luogo l'assemblea dovrebbe essere convocata tra gli ultimi giorni di maggio e i primi di giugno.

La designazione di Visentini ha dissipato ogni dubbio sulla pregiudiziale che in un primo tempo una base degli industriali aveva posto come vincolante: l'incompatibilità tra la carica confederale e quella politica. Se cioè Visentini avesse fatto sapere di volersi ripresentare alle prossime elezioni politiche, la stessa base di industriali non avrebbe appoggiato la sua designazione. Ma, come dimostrano i fatti, il problema non è stato nemmeno preso in considerazione.

La riunione è stata aperta dal presidente uscente, Giovanni Agnelli, il quale ha fatto una dettagliata panoramica sui problemi economici, politici e sindacali di maggiore attualità. Ecco i punti essenziali della relazione.

Situazione politica: «Il prolungarsi delle incertezze politiche — ha esordito Agnelli — nell'attesa che si completasse il ciclo congressi dei partiti e che si arrivasse all'inevitabilità della chiusura anticipata della legislatura ha aggravato tutti gli aspetti della vita del Paese, dell'ordine pubblico, della posizione internazionale economica e politica, della possibilità del governo di operare in campo economico e sindacale».

I congressi dei partiti — ha proseguito Agnelli — non hanno dato alcune delle chiarezze che il Paese richiedeva; al contrario hanno acuito ogni incertezza.

Situazione sindacale: «Nella conclusione dei contratti sino ad oggi definiti — ha detto Agnelli — sono stati salvaguardati gli aumenti salariali e la limitazione dell'accrescimento dei costi di lavoro; la moratoria per i rinnovi dei contratti aziendali aventi contenuto economico; la salvaguardia delle fondamentali responsabilità imprenditoriali».

Situazione economica ed elezioni anticipate: Dopo aver sottolineato che «la caduta della nostra moneta è stata la conseguenza e la prova delle debolezze del sistema economico e politico (è in queste, e solo in queste, che si trova la spiegazione degli eventi successivi al 21 gennaio)» Agnelli ha affermato che «le prossime elezioni — che siano anticipate o avvengano alla scadenza normale è ormai relativamente importante — dovranno essere considerate, anche dagli imprenditori, un'occasione decisiva». «Dovrebbero aumentare le difese della critica contro il fascino pericoloso di quelle soluzioni che avrebbero la virtù — storicamente poco plausibile — di coinvolgere tutte le forze e consentire tutte le istanze». «Mi riferisco con ciò — ha esplicitamente detto Agnelli — al compromesso storico».

«Ciò che si richiede alla prossima consultazione politica popolare — ha detto ancora Agnelli — sarà quindi una scelta molto precisa e responsabile circa il contesto di regole entro cui vogliamo vivere. Anche noi imprenditori dobbiamo scegliere e dare l'indicazione di una scelta. Gli imprenditori italiani non vogliono più assistere da spettatori ai giochi rovinosi del potere avvenuti nel passato. Dobbiamo rendere esplicito che non siamo più disposti a concedere deleghe in bianco a nessuna forza politica, se prima non sono stati esplicitamente espressi programmi e comportamenti nei confronti del pluralismo, non solo politico, ma anche economico».

«Credo — ha concluso Agnelli — che nei prossimi giorni sarà nostro preciso dovere far presente al Paese ed alle forze politiche che tra le poste in gioco vi è anche questa tentazione e che la mortificazione dell'imprenditoria privata non sarebbe priva di conseguenze per il ruolo dei partiti e la sopravvivenza della libertà nel Paese».

G. L.

Dalla prima pagina

De Martino

hanno diffuso il testo di un'intervista concessa da Mancini e nella quale l'esponente socialista dà per scontate le elezioni anticipate. Mancini, evidentemente, non attribuisce alcun credito all'iniziativa del segretario della DC. Alle elezioni politiche anticipate — sostiene Mancini — non c'è ormai alternativa. Ci siamo arrivati per «la sordità della DC alle esigenze di cambiamento profondo espresse dal Paese». Mancini critica aspramente Moro, definendolo «lo specchio della crisi senza prospettive di quel tipo di società italiana che ha avuto una durata trentennale».

L'incontro tra Zaccagnini e De Martino è terminato alle ore 20 in un clima di generale scetticismo, i risultati, tuttavia, non sono stati giudicati negativi al 100 per cento, cioè tali da interrompere la missione del segretario della DC. «Ho comunicato a Zaccagnini — ha dichiarato De Martino — le posizioni note del PSI che sono favorevoli alle elezioni politiche anticipate. Abbiamo esaminato i singoli problemi, ma la questione di fondo riguarda il quadro politico generale». Domanda: «Sui singoli problemi ci sono punti d'intesa?». Risposta: «Su alcuni abbiamo verificato delle convergenze, ma per la maggior parte, sia con riferimento alle questioni economiche, sia con riferimento al tema dell'aborto, permangono numerosi motivi di dissenso».

«Comunque — ha aggiunto De Martino — il problema è di carattere globale. La decisione finale, in ogni caso, non dipende solo da noi, ma è collegata anche all'esito degli incontri che Zaccagnini avrà con gli altri partiti».

De Martino, a un giornalista che in disparte gli chiedeva: «Allora ci saranno le elezioni anticipate?» ha risposto con un gesto eloquente che stava a indicare: «Ancora non lo avete capito?».

Zaccagnini, è stato molto cauto nei suoi giudizi, egli ha detto che si promette di fare una valutazione globale dopo l'esito degli incontri che avrà nella giornata di domani con i comunisti, i liberali e i repubblicani. «Sto compiendo un giro di orizzonte — egli ha aggiunto — sulla base del mandato ricevuto dal mio partito». Alla domanda se fosse ottimista, Zaccagnini ha risposto: «Sto registrando le varie posizioni. Mi sono accinto a queste fatiche non lievi, animato da speranza».

Da segnalare, infine, che le direzioni del PRI e del PLI, riunitesi nelle rispettive sedi, hanno esaminato la possibilità di presentare liste comuni in alcuni collegi senatoriali dei tre partiti «laici» di governo. La direzione repubblicana non ha escluso questa eventualità, ma ha ribadito «il carattere tecnico» dell'operazione. La direzione liberale è favorevole. Il PLI ha anche ribadito che allo scioglimento anticipato delle Camere si deve arrivare solo dopo un dibattito in Parlamento.

R. P.

Terroristi

la forza di rimettersi al volante e di percorrere altri duecento metri, fino a piazza Capo di Ferro, dove si trova la sede del Consiglio di Stato. Qui ha chiesto aiuto ad un sottufficiale dei carabinieri di guardia al palazzo. Mentre questi avvertiva il «113» una donna, moglie di un altro sottufficiale, con grande presenza di spirito si è messa al volante della «Mercedes» dirigendosi subito verso l'ospedale dell'isola Tiberina.

«E' stata un'iniziativa provvidenziale — hanno detto più tardi i medici — ancora mezz'ora e il marchese Theodoli sarebbe morto dissanguato». Il presidente dell'Unione petrolifera è stato subito portato in sala operatoria e sottoposto a continue trasfusioni di sangue (complessivamente sono stati necessari ben quattro litri di plasma). L'intervento per estrarre i proiettili è durato quattro ore.

In serata si è appreso che soltanto per miracolo è sfuggito all'attentato anche il presidente della «Esso» Aldo Sala. Stamane egli si trovava in compagnia di Theodoli e, secondo le dichiarazioni di sua figlia, si accingeva a salire anche lui sulla «Mercedes», quando sarebbe sopraggiunta la chiamata di un collaboratore che gli avrebbe impedito di uscire insieme al presidente dell'Unione petrolifera.

Il nome di Giovanni Theodoli, sia pure come personaggio di secondo piano, appare in quasi tutte le inchieste giudiziarie condotte negli ultimi anni nel campo dei petroli. Nel 1973 fu coinvolto nell'istruttoria sui finanziamenti ai partiti devoluti dalle più importanti società petrolifere che operano in Italia. In quell'occasione Theodoli figurò nella rosa delle persone indiziate di corruzione nella sua qualità di presidente della «Chevron». Quell'indagine aveva preso l'avvio contemporaneamente a Genova e a Roma al tempo dell'«austerity» causata dall'ambargo del petrolio da parte dei produttori arabi. I petrolieri accusarono una penuria di benzina per ottenere dal governo un aumento del prezzo dei carburanti. Secondo l'accusa, invece, le società avevano i depositi pieni e avrebbero nascosto la vera situazione sulle scorte per avere vantaggiosi provvedimenti legislativi.

Sempre nella sua veste di presidente e amministratore delegato della «Chevron», Theodoli è rimasto implicato nella istruttoria sulla cosiddetta «benzina gonfiata» insieme con altri 44 petrolieri, indiziati di truffa e frode in commercio. Secondo una denuncia, costoro avrebbero prodotto carburante «super» eccessivamente volatile, procurando un danno ai benzinai e agli automobilisti.

Infine Theodoli, quale presidente dell'Unione petrolifera, è convolto nell'istruttoria su presunte irregolarità che sarebbero state commesse in sede di Comitato interministeriale prezzi, quando, nel novembre scorso, si trattò di aumentare di 15 lire la benzina.

R. R.

QUASI UN «WATERGATE» ITALIANO DALLE PRETESE RIVELAZIONI DI UN GIORNALE COMUNISTA

Suscita scalpore e proteste la «telefonata» Fanfani-Bernabei

Il nastro sarebbe il risultato di un «collage» di conversazioni tra l'ex direttore della Rai e alcuni esponenti d.c. (non Fanfani) - Esisterebbe un sistema d'intercettazioni a uso del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Una nuova «guerra» di comunicati, smentite, precisazioni e illazioni ha contribuito oggi a rendere ancora più arroventata l'atmosfera politica, dando dimostrazione che si è già praticamente entrati nel tipico clima di campagna elettorale in cui spesso non si escludono anche i «colpi bassi». E' il caso, appunto, di una vicenda di intercettazioni telefoniche portata alla ribalta, con molto rilievo, dal quotidiano romano filocomunista «Paese Sera» e che avrebbe come protagonisti Fanfani e l'ex direttore generale della Rai-Tv e attuale esponente della società Italstat, Ettore Bernabei. Il quotidiano romano aveva ieri pubblicato alcuni stralci di una conversazione che sarebbe intervenuta tra i due a mezzo di radiotelefono e che sarebbe stata intercettata e registrata — questa almeno la versione di «Paese Sera» — da un radioamatore.

Già ieri sera una netta quanto dettagliata smentita di Fanfani aveva ridimensionato la vicenda al livello di piccolo pettegolezzo e come tale molti giornali l'hanno del tutto ignorata, tenendo conto, sia della obiettiva illogicità del fatto che Fanfani e Bernabei ricorrano ad uno strumento facilmente captabile come il radiotelefono per scambiarsi valutazioni sui maggiori problemi politici del momento, sia dello stesso contenuto della «conversazione» in cui sarebbero stati espressi pesanti giudizi nei confronti di Zaccagnini, definito con lo pseudonimo di «Enea» e del presidente del Consiglio individuato con lo pseudonimo di «il gran gattone».

Ma altri quotidiani hanno ritenuto che l'episodio, per quanto categoricamente smentito, merita notevole rilievo e lo stesso «Paese Sera» ha insistito sull'argomento, organizzando oggi una conferenza stampa in cui è stato fatto ascoltare a numerosi giornalisti il nastro della registrazione. A questo punto la questione ha chiaramente superato i limiti precedenti per assumere il ruolo e il preciso significato di strumento di battaglia politica, per quanto discutibile. E' così scattata una serie di reazioni e di polemiche repliche, oltre a una netta smentita fatta oggi dall'altro protagonista chiamato in causa e cioè Ettore Bernabei, il quale ha tassativamente precisato di non disporre di autotelefono.

Il nastro esibito oggi ai giornalisti nella conferenza stampa organizzata da «Paese Sera» sarebbe frutto di un «collage» di conversazioni avute per ordinaria via telefonica da Bernabei con due o tre esponenti democristiani e non con Fanfani. Comunque l'irritazione nella DC è nettissima. In ambienti del partito di maggioranza relativa si accusano, più o meno esplicitamente, i comunisti di ricorrere alle intercettazioni telefoniche come inammissibile strumento di lotta politica. Una durissima nota è stata diramata dall'agenzia «Radar» ispirata dai settori democristiani che si richiamano alla corrente di «Base».

Lo stesso Bernabei, oltre alla smentita di cui si è detto, avrebbe espresso il proposito di denunciare il direttore di «Paese Sera» per violazione degli articoli del Codice penale 615 bis, 617 bis e 617 ter che, appunto, prevedono esplicite sanzioni penali per le intercettazioni telefoniche e la loro divulgazione a qualsiasi titolo effettuata. Come si vede si è in presenza di un grosso polverone che dà la misura della tensione cui si può arrivare quando nella battaglia politica si introducono mezzi tutt'altro che ortodossi. Si parla addirittura, fatte le debite proporzioni, di Watergate all'italiana. E' proprio questo il senso della nota diramata dall'agenzia «Radar».

«La vicenda della presunta telefonata tra il sen. Fanfani e il dott. Bernabei, scrive la Radar, è l'ultimo esempio di un intollerabile sistema di lotta politica. Tutti hanno il diritto di criticare le opinioni che non condividono, di essere estremamente polemici verso quanto ritengono di essere anacronistico ed errato, di impegnarsi nella difesa ed esaltazione delle proprie idee, di scegliersi gli amici e gli avversari che vogliono. Ma in una società civile e democratica vi sono dei limiti inviolabili che a nessuno deve essere concesso di superare».

L'agenzia ricorda il giudizio negativo dato dalla sinistra d.c. della «base» nei confronti dell'operazione politica che ha portato Fanfani alla presidenza del consiglio nazionale democristiano. «Ma proprio perché convinti che si è trattato di un errore politico che potrebbe costare caro alla DC, e proprio perché rivendichiamo una libertà di opinione che la nostra stessa esistenza legittima, sentiamo il dovere di esprimere tutta la nostra riprovazione per il caso sollevato da Paese Sera.

«Non è accettabile lo scontro politico fondato sulle intercettazioni. Su questo punto è necessaria la massima intransigenza. Lo "scoop" di Paese Sera fatto esplodere contestualmente agli ultimi tentativi d.c. di salvare la legislatura, evidenzia come l'obiettivo non era quello di svelare pettegolezzi da comari di provincia, bensì quello di colpire l'intera DC.

Molti democristiani, in conversazioni con i giornalisti di Montecitorio, hanno sostenuto che la giustificazione del «radioamatore», non regge. E si sono chiesti con preoccupazione se il caso Bernabei non riveli l'esistenza di un sistema generalizzato di intercettazioni telefoniche. Ad uso del PCI.

Roberto Perugini

Denuncia dei redditi: interrogazione PSI

Roma, 21

Il senatore socialista Cipellini ha rivolto un'interrogazione al ministro delle finanze per conoscere i motivi che hanno determinato la diversa scadenza «con contestuale versamento dell'imposta» delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche e delle società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice, delle persone giuridiche e dei sostituti d'imposta.

Il sen. Cipellini, sostenendo che aver lasciato invariato il termine del 30 aprile per tutte le società e per le persone giuridiche significa, tra l'altro, confusione nella massa dei contribuenti, chiede al ministro se non ritiene opportuno prorogare la scadenza dal 30 aprile al 16 maggio per tutti i soggetti d'imposta senza discriminazione.

(Ansa)

IN CASO DI MANCATA CONVERSIONE IN LEGGE

RESTERÀ A 400 LIRE IL PREZZO DELLA BENZINA

La validità dell'attuale decreto verrebbe prolungata di 60 giorni - Ancora polemiche sul doppio mercato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Continueremo a pagare la benzina a 400 lire al litro, anche se il Parlamento — in un molto probabile scioglimento delle Camere per la consultazione elettorale — non farà a tempo a convertire in legge il decreto fiscale del 18 marzo scorso n. 46, che ha portato il prezzo del carburante da 350 a 400 lire al litro (e che ha anche modificato l'imposta di fabbricazione sul Gpl per autotrazione). Il governo infatti in «caso di emergenza» varerà un nuovo decreto contenente norme che riconfermeranno la validità del decreto già operante dal 18 marzo e che ne prorogherà la validità di altri sessanta giorni (a partire dal 17 maggio, data di scadenza del provvedimento attualmente in vigore).

Non è del tutto escluso, comunque, che il Parlamento converta in legge il decreto fiscale entro il 17 maggio. Il Senato, infatti, sulla base di un calendario predisposto dalla conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, ha fissato per la seduta di venerdì prossimo, 23 aprile, la discussione, in sede di assemblea, del decreto legge n. 46.

Si riaccende, intanto, la polemica sul «doppio mercato della benzina». I sostenitori della proposta sono tornati ieri alla carica nel corso della riunione degli esperti economici della DC. Si torna a parlare di «dare mandato al governo per attuare il "doppio mercato" nell'arco di 4-6 mesi». La proposta, difesa dal ministro del bilancio Andreotti e osteggiata dal ministro dell'industria Donat Cattin, era già stata messa in discussione di recente da esperti ministeriali e petrolieri e dagli stessi esperti dell'Ispe che nel '74 definirono un articolato progetto per alleggerire la bilancia dei pagamenti.

Lo stesso Donat Cattin ha ribadito in questi giorni che «il doppio mercato» non ha alcun «fondamento tecnico-economico serio» e che poi sul piano sociale sarebbe una «vera e propria frana». Secondo il ministro le «soluzioni serie» da studiare per alleggerire la bilancia dei pagamenti con l'estero riguardano invece: 1) la graduale chiusura al traffico privato dei nuclei centrali di tutti i luoghi abitati (risparmio complessivo di 1 miliardo 500 milioni di litri di carburante); 2) impegnare l'amministrazione nell'attuazione di un'agile e tempestivo piano petrolifero da perfezionare nelle sue varie fasi di attuazione su pressupposti chiari; 3) il contestuale «varo del piano autobus»; 4) l'approvazione di un nuovo «metodo» — già in avanzata fase di studio presso l'ufficio tecnico del Cip — per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi in rapporto ai costi realmente sostenuti dai petrolieri.

Vi è, infine, il progetto «tutto da definire», (ma già proposto dall'Ispe) per favorire la riesportazione dei prodotti petroliferi raffinati in Italia; tale riesportazione consentirebbe utili notevoli ai petrolieri, evitando così il ricorso a nuovi aumenti del prezzo della benzina che producono effetti sempre più pesanti sul settore automobilistico e sull'economia.

R. R.

LA STRATEGIA DELLA FLM IN VISTA DEI COLLOQUI DEI PROSSIMI GIORNI

I metalmeccanici scelgono una linea di totale chiusura

Critiche da parte di Trentin ai vertici confederali (particolarmente dure) al governo e alla controparte - Rientra lo sciopero dei postelegrafonici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Ai prossimi e decisivi incontri per il rinnovo del contratto di lavoro — il primo, con la Federmeccanica, è previsto per venerdì prossimo — i metalmeccanici andranno con una posizione dura, di chiusura, ciò è quanto è emerso oggi nella prima giornata di lavoro del consiglio generale della Flm (oltre 1500 delegati) introdotto da una articolata relazione del segretario generale della Fiom-Cgil, Bruno Trentin. La linea dura contrattuale della categoria si sostanzia, praticamente, in tre rifiuti quasi pregiudiziali, «no» allo scaglionamento dei miglioramenti salariali, «no» all'aumento legato alla presenza in fabbrica (e.d.r.), «no», infine, al blocco della contrattazione aziendale nei suoi risvolti economico-retributivi.

Questa indisponibilità «inflessibile» a trattare contenuti che pure, in varia misura ed entità, sono recepiti negli accordi contrattuali degli edili e dei chimici e che, a seguito dell'accordo Agnelli-confederazioni, sono traguardi irrinunciabili delle controparti imprenditoriali (Federmeccanica per le aziende private, Intersind per quelle a partecipazione statale, Confapi per le piccole e medie imprese) potrebbe condurre, fin dai prossimi giorni, a uno scontro frontale fra la categoria e il padronato, a meno che — l'ipotesi è valida — l'intransigenza dei metalmeccanici sia più formale che sostanziale, sia, in parole povere, funzionale a spuntare migliori condizioni e ad aumentare quella «forza contrattuale» estremamente ridotta dagli accordi contrattuali già raggiunti nell'industria e dall'intesa fatta tra la federazione Cgil-Cisl-Uil e la Confindustria.

In sostanza — se queste considerazioni sono giuste — la Flm, ormai sola e isolata, ricorre alla mobilitazione e all'intransigenza per sedersi al tavolo negoziale in posizione «meno scomoda», anzi di superiorità. In questa prospettiva, allora, si incastrano «a pennello» le numerose agitazioni e iniziative di pressione varate dalla Flm che dovrebbero culminare nella manifestazione dei 300 mila a Roma (7 maggio), nonché i ripetuti attacchi, ora larvati e sottintesi, ora chiari e decisi, lanciati da Trentin, nella sua relazione, nei confronti dei vertici confederali, del governo, dell'attuale politica economica.

Gli «strali» più acuti sono toccati alla federazione Cgil-Cisl-Uil accusata di «errori e incertezze che limitano la forza del movimento».

Postelegrafonici: revocato lo sciopero nelle poste e telefoni indetto per il 26 dalle tre organizzazioni del settore aderenti alla Cisl. La decisione è venuta dopo che i sindacati di settore hanno giudicato «soddisfacenti» i risultati dell'incontro avuto ieri con il ministro delle poste Orlando. «Sono risultati, infatti, confermati — ricorda una nota sindacale — alcuni sbocchi positivi per la definizione legislativa dell'accordo sui contenuti economici immediati, per l'attuazione della revisione degli organici prevista dalla legge 370, per assicurare la continuità di esercizio delle mense esistenti».

Imposte dirette: non ci sarà alcuno sciopero del personale autonomo delle imposte dirette. La conferma, che smentisce «voci» riportate in questi giorni da alcuni giornali, è venuta dal segretario del sindacato autonomo imposte dirette, Dragoni, che ha anche confermato il non slittamento dei termini (15 maggio) per la denuncia dei redditi. Ciò non significa che la categoria sia soddisfatta. Anzi. I motivi di questo malumore, ad ogni modo, saranno resi noti domani nel corso di una conferenza stampa.

Ferrovieri: l'incontro già in programma per stasera tra il ministro Martinelli e le organizzazioni sindacali di categoria è stato rinviato a domattina per altri impegni del responsabile del dicastero dei trasporti. Secondo voci ed anticipazioni ufficiose sembra possibile fin da ora escludere uno sciopero dei ferrovieri.

Elettrici: lo stato della vertenza per il rinnovo contrattuale dei lavoratori elettrici sarà fatto in una serie di convegni interregionali che si svolgeranno prossimamente, venerdì, intanto, i sindacati di categoria si incontreranno con la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e con il consiglio di amministrazione dell'Enel. Da oggi, nel settore, ha preso il via la lotta articolata che proseguirà fino al 15 maggio a sostegno di una rapida conclusione della vertenza contrattuale ormai in piedi da quattro mesi.

Giuseppe Roselli

CONCLUSA l'ISTRUTTORIA SULL'AGGHIACCIANTE EPISODIO

Tre imputati a giudizio per il delitto del Circeo

Angelo Izzo e Giovanni Guido sono in carcere, Andrea Ghira è latitante

Latina, 21

Per l'uccisione di Maria Rosaria Lopez e il tentativo di omicidio di Donatella Colasanti, vittime del cosiddetto «delitto del Circeo», saranno nei prossimi giorni giudicati dinanzi alla corte di assise di Latina Andrea Ghira, (che è latitante) Angelo Izzo e Giovanni Guido, entrambi detenuti. La decisione è stata presa dal giudice istruttore dottor Archidiacono, il quale, a conclusione dell'inchiesta formale, ha prosciolto per l'insussistenza dei fatti loro attribuiti, gli imputati minori Gianluca Sonnino e Maurizio Maggio, accusati rispettivamente di tentativo di favoreggiamento e favoreggiamento personale. Il sesto imputato, Giampiero Parboni Arquati, che nei giorni scorsi è tornato in libertà per scadenza dei termini della carcerazione preventiva, è stato prosciolto, per non aver commesso il fatto, in relazione alle accuse di ratto a fini di libidine e sostituzione di persona.

Ai tre principali imputati il dottor Archidiacono ha contestato le accuse di concorso in omicidio pluriaggravato di Maria Rosaria Lopez, di tentativo di omicidio pluriaggravato di Donatella Colasanti, nonché concorso in violenza carnale, atti di libidine violenta, sequestro di persona.

Con il rinvio a giudizio dei presunti responsabili si è conclusa l'istruttoria sull'agghiacciante episodio di violenza scoperto il 30 settembre scorso, allorché un inquilino di uno stabile di via Pola, udendo lamenti, si avvicinò ad una «127» parcheggiata ai bordi della strada. L'uomo terrorizzato scoprì che a lamentarsi era una giovane donna, Daniela Colasanti, gravemente ferita. Prima di essere soccorsa la giovane disse che nell'auto c'era anche una sua amica, Maria Rosaria Lopez. Ma i soccorritori non poterono far nulla per lei, infatti la ragazza era ormai morta da diverse ore. Il suo corpo presentava gravissime lesioni.

Attraverso la targa dell'automobile gli investigatori in breve tempo identificarono i presunti responsabili del feroce delitto. Furono infatti subito arrestati Izzo, Parboni Arquati, Gianni Guido e Maurizio Maggio. Riuscì invece a sfuggire alla cattura Andrea Ghira, tuttora latitante, proprietario della villa dove avvennero l'aggressione e il delitto. Gli sviluppi delle indagini determinarono ad un certo punto il trasferimento dell'inchiesta alla magistratura di Latina, competente per territorio.

(Ansa)

UNA NOTA DEL DIRETTORE CENTRALE FINANZE

«LA FIAT È TUTTORA UN'AZIENDA SOLIDA»

Quasi in pareggio il saldo fra debiti e crediti

Roma, 21

«Nonostante la crisi, la Fiat è tuttora un'azienda solidissima»: lo afferma in un'intervista al settimanale «Panorama» il direttore centrale finanze, pianificazione e controllo dell'azienda automobilistica torinese, Cesare Romiti. Secondo Romiti, la situazione patrimoniale della Fiat è ottima: dopo la crisi petrolifera si è avuto un aumento della situazione debitoria a breve termine con gli istituti di credito, che però è stata, a mano a mano, riassorbita, grazie ad una serie di accorgimenti che hanno permesso di diminuire gli sprechi, di accelerare i tempi di pagamento da parte dei clienti e di ridurre all'essenziale le scorte.

Il saldo passivo fra debiti e crediti a breve termine con le banche, che aveva toccato punte superiori ai 300 miliardi di lire, alla fine del 1975 era sceso a 160 miliardi, mentre oggi si è ridotto a circa 50 miliardi di lire. Resta, invece, difficile il conto dei profitti e delle perdite, ma «oggi — dice Monti — siamo molto più tranquilli rispetto ad un anno fa. Siamo riusciti a mettere ordine in casa nostra, ora è il sistema politico che deve fare la sua parte creando le condizioni per la ripresa economica».

Il dirigente della Fiat parla, quindi, della ristrutturazione del gruppo che tende a creare «una holding con dieci braccia», dieci società autonome delle quali alla Fiat interessa mantenere il controllo, conservando il 51 per cento delle azioni. La vendita dei pacchetti azionari di minoranza costituirebbe «una potente iniezione di capitali freschi». La creazione di una holding di questo tipo — osserva infine Romiti — non può dar adito a sospetti circa l'intenzione della Fiat di lasciare l'Italia: «le decisioni vengono prese qui».

(Ansa)

DOLLARI DALLA ITT per sgravi fiscali

Washington, 21

Le sussidiarie della International Telephone and Telegraph Corp (ITT) fra il 1969 e il 1972 avrebbero pagato circa 300.000 dollari alle autorità fiscali italiane per «facilitare» le trattative sull'ammontare delle tasse pagate. E' quanto risulta da un documento preparato dai sindaci della società americana, e consegnato, assieme ad altri, al tribunale federale della Sec, la commissione americana per la tutela dei mercati mobiliari.

La Sec si è rivolta al tribunale per costringere la ITT a collaborare nell'indagine sui pagamenti per un totale di 3,8 milioni di dollari, che la società avrebbe effettuato illegalmente all'estero fra il 1971 e il 1975. La ITT avrebbe versato inoltre, in patria e all'estero, contributi politici per altri 64.300 dollari. La ITT si difende sostenendo di essersi sempre conformata alle leggi dei paesi nei quali opera.

(Italia)

POLITICUS HOMO

NON prendere la politica sottogamba se non vuoi essere preso sottogamba dai politici. Per evitare potenzialità consimili, data per digerita sui banchi di scuola la teoria della politica, converrebbe seguire un tirocinio di applicazione pratica misuratamente severo. Si eviterebbe il rischio di sbagliarsi nel distinguere a colpo d'occhio chi personifica e porta avanti la politica.

L'uomo, col suo spirito eclettico, si è occupato d'ogni cosa: c'è stato chi ha voluto approfondire attraverso studi molto impegnati l'homo ludens per riuscire a trovare gli elementi di giuoco di una società; il polacco Przybyszewki ha consumato la sua esistenza sull'homo sapiens con la trilogia, propria di un crescendo politico, «Per via», «Al bivio» e «Nel vortice». Altri ha preferito arrestarsi al concetto del solo homo, senza attributi: l'homo sum rubato a Terenzio, il quale nulla dell'umano stimava estraneo a se stesso.

Sulla strada del nostro affrancamento avremo fatto molti passi avanti se saremo riusciti a distinguere ciò che per semplicità definiamo l'homo politicus. E' detto «per semplicità», perché il latino, al pari della matematica non opinabile, offre un significato diverso dal nostro alla parola politicus, significante «appartenente allo Stato», mentre la vita dei giorni nostri ci sta insegnando che il politicus, anziché appartenere allo Stato, si prende per sé, a piene mani, ciò che allo Stato appartiene.

Conviene fare ritorno al Campanini e Carboni, al CC delle nostre tribolazioni infantili dopo superato il rosa rosae, per ricordarci che il sostantivo politica non esiste in latino, e che per tradurre la nostra «politica» dall'italiano al latino dovremmo usare l'espressione rei publicae administratio, in poche parole scienza di governo.

«Politico» invece si traduce con civilis, con popularis, anche se rari politici sono civili e popolari, o ancor meglio con publicus, pubblico, sebbene uomo pubblico, in italiano, suoni il contrario di civile, fenomeno ancora più evidente se l'attributo anziché al maschio è attribuito alla femmina. In questo caso siamo già al confine dell'offesa.

Homo in latino sta per uomo, donna, categoria d'uomini, umanità in genere. Aiuta a capire il perché di qualche singola donna politica più simile all'uomo, inteso nel senso di maschio, che alla donna, nelle sembianze, nelle movenze, nella voce, nello sguardo torvo, nel gergo da lui, mi correggo, da lei usato anche fuori dalla sede politica. «Mi saluti la sua signora!» le dice spesso il droghiere vicino di casa mentre incassa il conto della spesa. Il suo modo d'essere ci rammenta che la politica, molto tempo prima della moda, ha creato quello che usiamo definire unisex.

Come distinguerlo dagli altri nostri simili il politicus homo (diamo la precedenza alla qualificazione perché il politico, prima d'essere uomo, è politico), assodato che non porta uniformi e che veste come tutti noi nelle manifestazioni pubbliche e negli attimi di presenza in sede? Con l'attenzione al dopo, nel senso che dopo la celebrazione o abbandonata la sede si copre d'abiti da boutique e di taglio à la page. La sua capacità di repentina e disinvolta trasformazione è appunto uno degli elementi della sua caratterizzazione. Noti una cravatta, unico esemplare, dal nodo impeccabile sul bianco d'una camicia dai ricami serpeggianti gli orli, prigioniera in un fumo di Londra Londra, dalle spalle alle scarpe di vernice, i gemelli dei polsini d'un lucore abbacinante? Per di più non ti saluta? Non ti puoi sbagliare. E' un politicus homo. Ti sarà stato difficile riconoscerlo, senza questi suggerimenti, perché solo mezz'ora prima ti aveva salutato, in sede, dandoti del tu. Portava un maglione di lana rossa dal collo slabbrato a dolce vita. Per forza! Ti sarebbero stati d'aiuto gli accessori se vi avessi fatto attenzione, pur essendo agghindato, il tuo uomo, con quel maglione su calzoni di velluto, aggrinziti, a coste larghe: l'accendino Cartier d'oro massiccio, l'oro zecchino dell'orologio e del bracciale al polso.

Un elemento è inconfondibile anche nel politicus homo completamente nudo: la voce. E', la sua, una voce che rivela imperio, sicurezza di sé, arroganza giustificata dal suo livello e dal potere raggiunto, inammissibilità di smentite. E' una voce che denota certezza di non sbagliare, di non poter essere contraddetto, di conoscere quasi tutto del futuro politico, mai sfavorevole ai suoi tornaconti.

Il politicus homo non osserva usanze, costumi e abitudini diversi dai nostri. Dispone come noi d'una abitazione, dove non manca una libreria coreografica, nel senso che la sua strutturazione obbedisce più che al criterio di ripartizione per materia a quello dell'armonia cromatica dei dorsi dei volumi. La biblioteca esiste anche nell'abitazione del politicus homo analfabeta di ritorno. Si distingue per le pagine ancora intonse dei pochi volumi non rilegati. Sovrasta sulla scrivania una fotografia incorniciata del politicus homo nell'atto di apporre una firma, prima tuttavia che vi sia apposta, per evitare che sul foglio bianco della fotografia resti impressa la croce della sua firma piuttosto sghemba.

Ma nel politicus homo prevalgono le qualità morali, le doti di carattere, il temperamento. Prevalente su ogn'altra qualità morale è quella d'essere forte, quasi duro, inflessibile coi deboli, ma duttile, cedevole, docile coi forti. Questa sua qualità lo agevola nelle situazioni politiche più difficili, allorché, per esempio, s'impone l'esigenza di mutare repentinamente principi e convincimenti. E' di una determinazione repentina e risoluta. Di sinistra oggi, appunto perché di destra ieri e viceversa, sono le sue motivazioni non agevolmente scalzabili.

Strettamente collegate ne discendono le doti di coraggio, pronto com'egli si addimostra nel sostenere le sue tesi di fronte a chicchessia. Raggiunge dei limiti di un'arditezza impensabile: con una spregiudicatezza di ben raro riscontro il politicus homo è capace di sostenere ad alta voce, di fronte agli avversari più temuti, che d'estate normalmente fa caldo, lasciando per altro ad altri di avventurarsi sul concetto opposto, non si sa mai, e cioè che d'inverno normalmente fa freddo.

Il politicus homo non obbedisce mai a chi gli sta sotto, mentre non esita un solo istante a mettersi agli ordini di chi comanda. Sa mentire, non per la menzogna fine a se stessa, ma solo perché dalla menzogna gli può derivare un solo, anche minutissimo, vantaggio.

Ha un'abilità eccezionale nel distinguere il proprio dall'altrui, e la dimostra nell'appropriarsi di tutto ciò che trova. Non si appropria mai del proprio, anche per evitare una contraddizione in termini, ma soltanto dell'altrui, che gli diventa proprio.

Ma prima di chiudere va proclamata una verità: non è vero che la politica non cambia mai. La politica cambia sempre, con la velocità del mulinello; chi non cambia è il politico, il politicus homo.

Gianni Giuricin



Telefoto Upi

New York — Shirley MacLaine ha ricevuto la visita di Jacqueline Onassis dopo la prima della sua nuova rivista al Palace Theatre, già molto applaudita a Londra e in altre città europee

PREZIOSO LIBRO, NON SOLO PER GLI ADDETTI, DI GIUSEPPE RADOLE

Arte organaria a Trieste: una tradizione da scoprire

Si tratta di un'opera di buon auspicio per la conoscenza di un patrimonio storico e musicale e per la ripresa non occasionale dei concerti nelle chiese

C'è un aspetto della discografia che mi mette di solito in condizioni di disagio: la musica per organo. E' la sola musica che soffre della prigionia del disco; e non c'è «effetto cattedrale» che tenga.

Anche le suggestioni delle esecuzioni storiche — come il Bach di Marcel Dupré sull'organo di St. Sulpice a Parigi, per dire di un disco di recente pubblicazione — non si manifestano senza una parziale alterazione di natura sonora, spirituale ed ambientale. Conseguenza inevitabile, dal momento che l'organo non è uno strumento come gli altri, ma è qualcosa di ben più poderoso e complesso che esprime tutta una dimensione di civiltà in una «summa» di voci celebranti la vita interiore della comunità. Per sua stessa predestinazione, l'organo rappresenta l'aspetto architettonico della musica. E' anzi, per sua stessa struttura, tempio e architettura vivente della musica. Dai somieri prende vita e si espande l'astrazione pura della coralità.

L'organo è insieme strumento e centro urbanistico della civiltà. E' la piccola acropoli musicale della fede. Questo, il fascino della storia dell'organo, anche nei suoi risvolti più discreti, rionali. Nell'arte organaria si riflettono così la storia e le tradizioni della città.

Basterebbe questo per rendere raccomandabile ad un vasto pubblico di lettori, e non solo ad una ristretta cerchia di addetti, il libro di Giuseppe Radole, pubblicato dall'editore Pàtron di Bologna nella biblioteca di cultura organaria e organistica diretta da Oscar Mischiati e Luigi Ferdinando Tagliavini. Nella stessa collana, il musicologo triestino, cui si debbono saggi fondamentali sulla musica popolare e sulla musica antica nella regione istriano-giuliana, aveva in precedenza pubblicato «L'arte organaria in Istria». Il volume attuale aveva avuto una consistente anticipazione in alcuni scritti dello stesso Radole pubblicati dalla più autorevole rivista italiana di questo settore musicologico.

Ovviamente l'arte organaria triestina ha la sua rocca storica a San Giusto. E qui le ricerche del Radole trovano lo sviluppo più ampio, riflettendo quella evoluzione degli ideali fonici che costituiscono le premesse della trasformazione dell'organo classico nell'organo barocco, e dal barocco al romantico. Sono le stesse premesse sulle quali si precisa il saggio e l'indagine di Giuseppe Radole.

Ma il libro ha il suo aspetto più vario e stimolante proprio nel repertorio che raccoglie, cataloga e descrive la cronistoria di tutti gli organi della diocesi in una panoramica che trova rari riscontri. Lo studioso non si limita a registrare la struttura e le vicende degli strumenti del nucleo urbano (decanati di S. Giusto, S. Antonio, S. Giacomo, S. Vincenzo de' Paoli) ma anche quelli delle parrocchie extraurbane, delle chiese demolite, delle chiese di altre confessioni, del Conservatorio, oltre a varie appendici.

Alcune pagine sembrano evocare musicalmente, pur nella rigorosa elencazione di dati, le chiese «che erbose hanno le soglie» (o almeno le avevano) lungo un sentiero sconosciuto che meriterebbe di essere ripercorso. E potrebbe essere un'idea per un'escursione inedita, alla ricerca di una geografia del culto, fra canti di preghiera custoditi dal tempo in angoli ombrosi.

Se dell'esistenza dell'organo classico nella nostra città non esistono che rare notizie — come la spesa «per conzar lo mantese» del quattrocentesco organo di San Giusto — l'organo barocco, soppiantando gli strumenti antichi, trionfa con i nomi dei maggiori maestri organari, come il Dacci e il Callido. L'Ottocento porta a Trieste, da Gradisca, i Bossi, con Pietro Antonio, capostipite della tradizione organaria locale.

Ma sulla schiera dei costruttori più attivi (da Antonio Coffol a Edoardo Kunad) spicca la figura del berlinese Carlo Hesse, giunto a Trieste verso il 1838. Ed è sempre di lingua tedesca l'impulso che nella seconda metà dell'Ottocento l'arte organaria riceve per merito di quell'importante nodo culturale che fu la «Schillerverein» di Julius Heller, ed alla quale si deve l'organo Steinmeyer della Chiesa Evangelica. «Su di esso» scrive Radole «da autodidatta, incominciò ad esercitarsi quel nobile dilettante, nella accezione primitiva di questo termine, che risponde al nome di Julius Kugy, il primo che a Trieste suonò pubblicamente una fuga di Bach su un organo».

Libro prezioso, dunque, anche per gli echi di vita musicale che la ricerca del Radole ridesta. Il capitolo sui concerti d'organo a Trieste, mostra da una parte il prestigio di una tradizione che risale al 1873, dall'altra indica, pur in un panorama così popoloso e fitto di notizie, l'attuale inerzia delle iniziative concertistiche, condizionata soprattutto dalle limitate possibilità e dallo stato degli strumenti, in particolare dell'organo della Cattedrale, che maggiormente avrebbe bisogno di un accurato potenziamento.

Gli ultimi grandi organisti europei figurano nelle cronache musicali, all'inizio degli anni sessanta, all'organo (a tre manuali) di S. Antonio Nuovo, inaugurato da Vignanelli nel 1959; sono Jean-Jacques Grunewald e Gaston Litaize sotto gli auspici del Centro Universitario Musicale (in precedenza attivo nella cappella di S. Carlo della Pia Casa), seguiti da Fernando Germani per la Società dei Concerti. Ma è una cronaca che ha pure origini illustri, da Provini a Zuccoli, da Paini a M. E. Bossi, da Ferrari Trecate a Tagliavini; mentre è tuttora appassionatamente operoso Emilio Busolini. Per non dire di Carlo Tomé e di Sandro Dalla Libera, cui è dedicato il volume di don Radole: un'opera di buon auspicio non solo per la conoscenza più approfondita di un patrimonio storico-musicale, ma anche per una ripresa non occasionale dei grandi concerti d'organo a Trieste, nello spirito di una nobile tradizione, tutta da riscoprire.

Gianni Gori

La rassegna dei libri

Genitori, nevrosi e figli

Horst-Eberhard Richter: «Genitori, nevrosi e figli» (Edizioni Il Formichiere, Milano - pagg. 352, L. 5000).

Malgrado tutta l'ottima letteratura psicoanalitica, psichiatrica e antropologica che l'editoria recentemente si sforza di portare al grosso pubblico grazie a coraggiose e fortunate iniziative, raramente ci era capitato di leggere un libro importante come «Genitori, figli e nevrosi», apparso recentemente in Italia presso «Il Formichiere» di Milano.

L'autore, Horst-Eberhard Richter è quel che si dice uno specialista. Un curriculum da capogiro, un'esperienza più che decennale nel campo della ricerca sulla psicologia infantile, posizioni di grande responsabilità occupati in un settore difficile come quello della psicosomatica: Richter può essere considerato un'autorità.

La tesi che egli propone in quest'opera è, teoricamente, abbastanza semplice. Il genitore, Richter afferma, indirizza sul figlio, più o meno consapevolmente, non solo investimenti affettivi positivi ma anche impulsi negativi che il bambino percepisce, adeguandosi mediante un adattamento che può riuscire più o meno completamente.

Quando in una costellazione familiare entra l'elemento nuovo costituito dal bambino, i rapporti dei partner parentali si modificano: il padre e la madre, insomma, cambiano rispetto al loro stesso Io, rispetto alla loro relazione biunivoca e rispetto ai loro rapporti con il mondo esterno. Se i genitori sono persone sane, equilibrate e serene, il bambino ha buone probabilità di evolversi nello stesso senso. Ma se chi ha cura di lui porta in sè conflitti non risolti, traumi lontani ma sempre presenti nell'inconscio, difficoltà a riconoscersi nella propria identità, il bambino sarà tanto più facilmente travolto dagli stessi drammi quanto meno sarà stato dotato dalla natura e quanto più arduo gli sarà, nel corso dello sviluppo, trovare figure sostitutive in cui cercare appoggio.

La questione è, come si vede, oltremodo delicata. Inevitabilmente qualunque persona proverebbe forti resistenze ad accettare l'idea di non offrire ai propri figli soltanto amorosa sicurezza e confortanti esempi. Ma la realtà clinica rivela senza il minimo dubbio che le cose non stanno affatto così. Proprio sulla realtà clinica Richter si basa quando parla del «ruolo» che viene imposto ai figli da genitori nevrotici. Per ruolo s'intende, psicoanaliticamente, il sistema delle aspettative inconsce dei familiari, aspettative alle quale il bambino è chiamato a rispondere. Esse dipendono dalle esigenze affettive degli adulti: così, ad esempio, se il padre o la madre non avranno avuto, durante la loro infanzia, un rapporto normale con i propri genitori, essi potranno proiettare sul figlio l'immagine dei nonni e aspettarsi che egli agisca nella vita, nel bene e soprattutto nel male, esattamente come agirono loro. Oppure è possibile che nei figli si ricerchi una parte del proprio Io: la parte ideale oppure quella che si vorrebbe negare. Nel primo caso il bambino sarà costretto ad una perfezione che può essere superiore alle sue forze; nel secondo egli farà da capro espiatorio e pagherà per debolezze che assolutamente non gli appartengono.

In ogni caso, tenendo nel debito conto l'influenza del bagaglio ereditario individuale, dell'ambiente sociale e del momento storico con cui ogni nuova creatura umana deve fare i conti quando si appresta a percorrere il problematico viaggio della vita, si può considerare senz'altro determinante il peso che i genitori — oppure le figure parentali — hanno sull'evoluzione mentale e fisica del bambino.

Tale peso è talmente grande che una sua totale valutazione potrebbe portare, per assurdo, alla paralisi dell'azione. Eppure, con Richter, crediamo fermamente che qualsiasi progetto di risanamento morale e per ciò anche concreto e pratico della società umana non possa prescindere da una approfondita presa di conoscenza delle enormi responsabilità che incombono sugli adulti quando allevano un figlio.

Se davvero vogliamo sperare in un mondo migliore, più giusto e più umano, occorre che formiamo persone in grado di crearlo. Ma come possiamo compiere una simile impresa se non conosciamo a fondo le debolezze e gli errori nostri, quelle stesse debolezze e quegli stessi errori che trasmettiamo ai nostri bambini, giorno per giorno? I bambini ci imitano: è nell'ordine naturale che sia così. Ci imitano e ci obbediscono — oppure ci contestano — a tutti i livelli, consci e inconsci. Non riusciremo mai a creare un'umanità più felice se non saremo riusciti a diventare noi stessi più felici.

C. S.

○

Autori vari: «Ricerche scolastiche Capitol» illustrate e commentate (Casa Editrice Capitol - Dischi CEB, Bologna 1976, ogni carta-ricerca Capitol al prezzo di L. 500).

Rivolta al mondo della scuola la vivace iniziativa della Casa Editrice Capitol: la pubblicazione cioè di quarantacinque carte-ricerche scolastiche in cui sono presentate ed esaminate le realizzazioni tecnologiche che caratterizzano il nostro tempo o quegli elementi strettamente legati al nostro concetto di civiltà, o ciò infine che è essenziale per la nostra vita.

Testi fondamentali, arricchiti da ampi riferimenti storici, accompagnano i singoli argomenti presentati nella prima pagina della carta-ricerca, cui segue una grande tavola a colori, dove è visualizzato il processo produttivo, estrattivo o costruttivo che sia, nella successione delle sue componenti. Quindi sono presenti uno schema in bianco e nero e un'ampia descrizione tecnica del processo in questione, che danno luogo ad una più chiara e migliore comprensione.

Le carte-ricerche sono inserite in copertina a colori a tre ante, delle quali la terza, che può essere facilmente staccata dalle altre due, riproduce in proporzioni ridotte la tavola a colori intera.

L'iniziativa della Capitol si propone, oltre ad approfondire i giovani su ciò che li circonda, di orientare le ricerche scolastiche verso le strutture stesse della nostra civiltà, offrendo agli insegnanti ulteriori spunti per un più ampio e valido dialogo con i loro alunni.

Le carte-ricerche della Capitol sono in vendita al modico prezzo di L. 500 ciascuna presso le librerie e cartolibrerie.

G. P.



Telefoto Upi

Chicago — Re Carlo di Svezia depone una corona di fronte al memoriale dei caduti in guerra, durante la sua visita

CORRIERE FILATELICO



Il «Giro Europa 76»

Negli ultimi convegni commerciali alcune voci «Europa» sono state oggetto di notevole attenzione e interesse con conseguenti balzi in alto delle quotazioni. Si sono così messe particolarmente in vista la serie «Consiglio d'Europa» (Lussemburgo 1951), la prima emissione «Europa unita» dei Sei Paesi (1956), il foglietto «Europa» di San Marino del 1962. Tutto il settore appare in movimento, e mentre si tengono d'occhio le emissioni del passato, già si concentra la vigilanza su quelle imminenti. Come negli anni passati, anche questa volta è stato il Liechtenstein a iniziare il «Giro Europa 1976» con i due francobolli comparsi l'11 marzo. Il blocco delle emissioni avverrà tra la fine di aprile e maggio, in concomitanza con la «Giornata dell'Europa», che si celebra il 5 maggio.

La serie più prossima è quella della *Jugoslavia:* uscirà il 26 aprile con due francobolli rispettivamente da dinari 3,20 e 8 (stampa su foglietti da nove esemplari, tiratura 900 mila serie complete). Il 3 maggio sarà la volta del *Lussemburgo*, di *Monaco*, della *Svizzera*, della *Svezia*, della *Norvegia* e di *Cipro greca* (tre valori). Il 10 maggio avverranno le emissioni da parte della *Francia* e di *Andorra* (Poste francesi); il 13 maggio toccherà alla *Germania Occidentale;* il 22 maggio sarà di turno l'*Italia* (la data è stata fatta slittare dal 5 al 22 maggio per favorire l'annuale manifestazione europeistica di Napoli); il 29 ci sarà la novità dell'anno, cioè la prima emissione «Europa» da parte delle Poste dell'isola inglese di *Guernsey*.

Già il primo annuncio di questa serie (due francobolli per complessivi 35 pence) ha fatto drizzare a molti le antenne, anche in relazione al particolare momento di favore che attraversa, come detto sopra, il settore «Europa». Nell'isola della Manica è piovuta così una valanga di prenotazioni, che superano del 300 e più per cento le richieste usuali. La valanga è stata provocata da voci secondo le quali la tiratura di questi francobolli europeistici sarebbe inferiore a quella normale. Ciò ha indotto i responsabili dell'isola a smentire categoricamente queste voci, e a invitare commercianti e collezionisti a contenere le loro richieste entro limiti ragionevoli, pure ammettendo che possano essere lievemente superiori al normale. Nonostante a smentita e le assicurazioni ufficiali, è difficile prevedere cosa accadrà con la prima «Europa» di Guernsey dopo che è stato lanciato l'«allarme». In questi casi è augurabile che la speculazione non riesca a prevalere a danno dei collezionisti.

Quella di Guernsey non sarà l'ultima, in ordine di tempo, emissione «Europa» dell'anno; per luglio è infatti annunciata la consueta serie di Malta senza però altri dettagli. Nel corso della primavera sono attesi francobolli europeistici anche da parte di altri paesi Cept che ancora non hanno fatto conoscere i loro intenti. Com'è noto, quest'anno le emissioni «Europa» vogliono costituire una rassegna delle arti minori, della tradizione e del patrimonio artigianale del Continente, dopo le rassegne di scultura e pittura del biennio precedente. Le vignette risultano così illustrate con statuine da soprammobile, coppe, tazze, bicchieri, piatti, vasi, orologi, merletti, tutti oggetti che poco si prestano ad avere risalto su una superficie minuscola quale quella offerta da un francobollo. Sarebbe da concludere che anche filatelicamente, dopo tanti tentativi esperiti, è difficile realizzare l'unità dell'Europa.





Il grande ammiraglio olandese Michiel de Ruyter nel francobollo commemorativo dedicatogli nel terzo centenario della morte avvenuta in battaglia, nelle acque della Sicilia — Sotto, il secondo valore della serie maltese celebrativa delle Olimpiadi di Montreal: fuga di vele al vento sullo sfondo degli antichi bastioni.

Malta per le Olimpiadi

Pallanuoto, vela e atletica sono le tre discipline sportive scelte, in armonia con le preferenze locali, dalle Poste di Malta per dar vita ad altrettanti francobolli dedicati ai XXI Giochi olimpici di Montreal. La serie, che sarà agli sportelli il 28 aprile, è stata realizzata dalla maltese «Printex Limited» su bozzetti del pittore Harry Arden, non nuovo al cimento filatelico. Questi ha avuto la commissione dopo che un pubblico concorso non aveva dato risultati soddisfacenti. Il che dimostra ancora una volta che se anche gli artisti sono molti, ben pochi sono quelli che riescono ad esprimersi validamente sui francobolli. L'Arden ha dato ottima prova, approntando tre vignette piene, movimentate, efficaci e bene inquadrate nell'ambiente di Malta, che si staglia sullo sfondo con i suoi bastioni, i campanili e le cupole. Resta però il fatto che a dominare l'arte filatelica a Malta è ancora l'illustre pittore Emvin Cremona. Il valore della serie è pari a 36,7 cents; ad essa si accompagneranno FDC e «Souvenir Folders» (pieghevoli illustrati contenenti i tre francobolli) ufficiali, e uno speciale annullo. Tutto può essere richiesto alle Poste maltesi.

Pubblicazioni

«Francobolli» n. 65 di aprile — «Notiziario ASIF» n. 2 - 1976 — «Il Filatelico» n. 3-1976 — «La Tribuna del collezionista» n. 4 - 1976 — «Notiziario storico - filatelico - numismatico» di febbraio.

Programma 1977

Un comunicato-espresso del Ministero delle Poste viene «in extremis» a dare notizia che nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri è stato approvato il programma 1977 delle emissioni di francobolli commemorativi e celebrativi; ecco l'elenco sintetico: 1) Centenario della nascita dell'attrice Dina Galli; 2) Terzo centenario della nascita dell'eroe piemontese Pietro Micca; 3) 150.o Anniversario della nascita dello statista Quintino Sella; 4) Conferenza nazionale della moda; 5) Campagna contro la droga; 6) Opera dei Missionari salesiani nel mondo; 7) Donatori di sangue; 8) Idea europea; 9) XIX Giornata del francobollo.

Michiel de Ruyter

Tre secoli fa, esattamente il 22 aprile 1676, cadeva ferito a morte nelle acque di Catania, durante una battaglia contro la flotta francese, il più grande marinaio che vanti l'Olanda, l'ammiraglio Michiel Adriaensz de Ruyter. In questo centenario gli è stato reso l'onore di un altro francobollo (è il quarto decretato all'ammiraglio), che riproduce un dettaglio del monumento erettogli a Flessinga, dove il de Ruyter nacque nel 1607. La sua è una figura leggendaria per le ardite imprese compiute e le vittorie conseguite nella guerra sui mari contro l'Inghilterra prima e poi anche contro la Francia. Mozzo a 11 anni, a 34 comandava già un bastimento militare. Fra l'altro riuscì per due volte a risalire il Tamigi, a bloccare l'estuario e a seminare il terrore a Londra. La discesa nel Mediterraneo in aiuto della Spagna attaccata dai francesi, gli fu fatale: colpito a Catania, spirò a Siracusa.

In precedenza, sempre in aprile, le Poste olandesi hanno emesso la consueta serie annuale detta «d'estate»: quattro francobolli, due dei quali per la protezione dell'istrice e della rana, e gli altri due di carattere sociale in rapporto all'istruzione primaria e alle leggi d'assistenza e assicurazione. Il valore si ragguaglia a 3 fiorini.



Da un paese all'altro

Nazioni Unite — 23 aprile, tre valori per la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo («Unctad» nella sigla inglese): due espressi in dollari (13 e 31 cents) e uno in franchi svizzeri (1,10); vignetta allegorica.

Francia — 26-28 aprile, francobollo da franchi 0,80 per il 49.o Congresso nazionale delle società filateliche francesi, veduta di Rouen; francobollo da 0,60 per l'Esposizione filatelica mondiale della gioventù «Jouvarouen», giovanetto accovacciato; commemorativo da 1 franco per il cinquantenario dell'Associazione degli ufficiali riservisti della Marina (Acoram), navi e simboli.

Lussemburgo — 3 maggio, due francobolli «Europa», 6 e 12 franchi, vasellame; celebrativo da 6 franchi del bicentenario degli Stati Uniti, riproduzione dell'«Independence Hall» di Filadelfia, dove il 4 luglio 1776 fu proclamata la famosa «Dichiarazione d'indipendenza» delle tredici colonie americane dalla Gran Bretagna; un 6 franchi per le Olimpiadi e un altro 6 franchi per la diffusione della musica e delle arti fra i giovani, vignetta allegorica.

Marcello Lorenzini

Lotta in Francia contro l'inquinamento

Parigi, 21

La protezione della natura — in altri termini la lotta contro varie forme d'inquinamento — è all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea nazionale francese (camera dei deputati), la quale ha oggi intrapreso la discussione di un disegno di legge che prevede la realizzazione di studi approfonditi ai fini della salvaguardia dell'ambiente nei luoghi in cui vengano intrapresi vasti lavori pubblici.

Il disegno di legge comporta fra l'altro una serie di disposizioni relative alla protezione della flora e della fauna, all'istituzione di riserve naturali, alla repressione delle infrazioni. Non concerne però gli idrocarburi e ciò ha indotto vari parlamentari a presentare emendamenti la cui adozione dovrebbe permettere alle autorità competenti di combattere certi rischi d'inquinamento accidentale del mare (dovuti in particolare alle petroliere).

Va rilevato in tale contesto che per combattere l'inquinamento marino, «specie nelle zone vicine alle coste francesi», la Francia si appresta a prendere una serie d'iniziative sul piano internazionale. Lo ha annunciato lo stesso Presidente Giscard d'Estaing — in risposta a quesiti postigli da un deputato gollista — precisando anche che l'azione già intrapresa per «sopprimere l'inquinamento marino d'origine terrestre e soprattutto urbana e industriale, sarà sviluppata su vasta scala». *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCHE STANOTTE SI E' CONTINUATO A DISCUTERE

Posizioni ancora confuse sulla crisi alla Provincia

Irrigidimento della DC e rimescolamento delle carte a pochissime ore dalla nuova riunione del Consiglio

Il Consiglio provinciale si riunirà oggi in un'atmosfera di estrema incertezza; ancora ieri sera i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale si sono riuniti con il presidente della Giunta democristiana minoritaria, Zanetti, per ricercare un accordo in extremis sul programma che deve costituire — pena le dimissioni della Giunta — la piattaforma del «monocolore», il quale necessita, per sopravvivere, dell'attiva collaborazione delle altre forze politiche, incluse quelle d'opposizione.

Tale riunione serale — che a notte fonda era ancora in atto — è avvenuta contemporaneamente a quella del direttivo del PRI, convocato per decidere appunto sulla posizione di questo partito in ordine alla crisi provinciale; ed è stata preceduta da un'altra giornata d'intense consultazioni e d'incontri fra le varie segreterie politiche. I repubblicani, ad esempio, si sono nuovamente incontrati con i liberali e poi con i socialdemocratici, nell'intento di addivenire all'assunzione di comuni posizioni da parte di una possibile intesa «laica», sulla quale ogni decisione è stata rinviata ad oggi stesso, a poche ore ormai dalla seduta del Consiglio (qualche riserva sarebbe stata avanzata dai socialdemocratici); gli stessi repubblicani si sono inoltre incontrati con la DC, la quale si è dimostrata preoccupata del rischio di un proprio isolamento, qualora si realizzasse — tra la stessa DC da una parte e i socialcomunisti e l'Unione slovena dall'altra — l'ipotizzata «terza forza» PRI-PSI-PLI.

L'altra notte, nel precedente incontro delle forze dell'arco costituzionale, le posizioni — anziché prefigurare, dopo così lunghe trattative, una possibile convergenza — si sarebbero ancor più divaricate; la stessa DC che specie sulla questione dell'uso della lingua slovena in aula (caldeggiato dal PCI, dal PSI e dall'US) aveva ultimamente avanzato proposte più concilianti, ha invece accusato un certo irrigidimento. Quando sembrava che bastavano gli ultimi ritocchi alle stesse proposte democristiane — che sulle istanze della minoranza prefiguravano un certo «iter» sia pure a tempi lunghi — la DC avrebbe fatto invece marcia indietro: quasi che l'iniziativa di Zanetti avesse trovato infine ostacoli da parte del suo stesso partito. Tant'è vero che nelle altre delegazioni si è fatta larga l'impressione che la DC guardi ormai alla prossima scadenza elettorale nazionale e non tema pertanto di giungere anche a una «rottura» — ritenendola un vantaggio in termini elettorali — sulla questione del bilinguismo.

I comunisti — che hanno ripetutamente dichiarato di non voler giungere a una crisi della Giunta Zanetti che conduca a una gestione commissariale della Provincia — sarebbero disposti a un compromesso che ... non li comprometta troppo nei confronti della minoranza. Ma quale sarà al loro reazione, e quella del PSI e dell'US, difronte all'improvviso irrigidimento della DC su questo punto? E' un fatto che l'altra notte è spesso rimbalzata, nei colloqui, la parola «dimissioni», che è stata ripetuta dallo stesso presidente Zanetti.

A questo punto tre sono le alternative per l'ordierna seduta del Consiglio: che si apra il dibattito su un improbabile accordo dell'ultima ora, oppure che la Giunta si presenti dimissionaria, o ancora che la seduta venga dedicata al disbrigo dell'ordinaria amministrazione (ma le delibere all'ordine del giorno sono poche, ultimamente essendo rimaste paralizzate anche le commissioni consiliari) e che in tal modo si prenda altro tempo per un'intesa da realizzare comunque entro pochi giorni. Quarta ipotesi: che i vari partiti si presentino in aula a discutere a «ruota libera» sulla situazione politica alla Provincia, ciascuno riproponendo pubblicamente le rispettive posizioni, in modo che al termine del dibattito la Giunta Zanetti tragga le proprie conclusioni, positive o negative che siano. Certo, qualsiasi soluzione è tuttora aperta, anche perché nelle ultime ore si è registrato un generale rimescolamento delle carte da parte delle varie «combinazioni» delle forze in campo.

Riunione sindacale domani a Muggia

L'attivo sindacale comunale è convocato a Muggia domani, venerdì alle ore 17.30 presso la sede della Camera comunale del lavoro-Cgil, piazza G. Galilei 4, con la partecipazione di tutte le strutture sindacali comunali, i consigli di fabbrica, i delegati sindacali e attivisti sindacali di tutte le categorie.

«VERTICE» IERI ALLA GIUNTA REGIONALE

Si prepara il porto alle supercontainers

Lo scalo a Trieste delle grandi navi esige un rapido approntamento delle infrastrutture

«Vertice» regionale sul problema delle infrastrutture viarie e ferroviarie del porto, in vista della linea marittima «portacontainers» che da luglio collegherà Trieste all'Estremo Oriente. Nella sede della Giunta regionale si sono incontrati i rappresentanti degli enti maggiormente interessati al problema: il presidente e il vicepresidente della Giunta regionale, Comelli e Stopper, il prefetto Molinari, il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia Zanetti e l'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio Mauro, il presidente del Lloyd, Berzanti, l'ing. Solazzi per l'Ente porto e l'arch. Frandoli per l'assessorato ai lavori pubblici.

Le cinque unità del consorzio «Mediterraneo - Estremo Oriente» che faranno scalo a Trieste, hanno — come noto — una capacità di 1300 contenitori e una stazza di 26.500 tonnellate ciascuna. Due di esse, la «Nipponica» e la «Mediterranea» sono di proprietà del Lloyd Triestino.

In questa prospettiva, nel corso della riunione sono stati trattati in particolare gli argomenti concernenti l'autostrada Udine-Tarvisio, la grande viabilità triestina, il raddoppio della ferrovia «Pontebbana», lo scalo di smistamento merci di Cervignano e tutte le altre iniziative che dovranno essere intraprese in un quadro generale e coordinato a breve e lungo termine.

Dall'incontro — a quanto è dato di sapere — non sono emersi per ora provvedimenti concreti. Ci si è limitati a sottolineare l'esigenza di un proseguimento del discorso, in sede strettamente tecnica, con l'Anas e le Ferrovie dello Stato, per valutare con precisione i tempi di realizzazione delle singole infrastrutture e le iniziative di immediato avvio.

Sempre in merito alle infrastrutture viarie, il presidente del consorzio per la gestione e la costruzione dell'autoporto di Fernetti, Zanetti, in merito alla proposta di un consorzio che cura gli interessi dei proprietari dei terreni già espropriati o in via di esproprio sui quali si sta costruendo l'autoporto, di modificare la collocazione e la progettazione dello stesso, ha rilevato che ciò «non potrebbe portare altro risultato che quello di procrastinare ulteriormente la realizzazione di questa infrastruttura necessaria all'economia triestina, ai suoi traffici e in particolare al suo porto».

«Il ritardo — ha sottolineato Zanetti — sarebbe tanto più grave, in quanto l'opera si trova nella condizione particolarmente privilegiata — rispetto a altre opere pubbliche — di disporre sin dall'inizio della completa progettazione esecutiva, di un adeguato programma finanziario e di un moderno sistema di appalto del tipo "chiavi in mano", che garantisce il completamento dei lavori in tempi particolarmente ridotti».

NELLA RISIERA E A PALAZZO COSTANZI

MOSTRE A RICORDO DELLA RESISTENZA

Una documentazione sulle persecuzioni razziali Le cerimonie commemorative - I riti a Muggia

Le manifestazioni del 25 aprile faranno perno anche quest'anno sul solenne rito commemorativo alla Risiera di San Sabba: la cerimonia ufficiale si svolgerà domenica alle 10, nel cortile del tragico opificio, accanto alla nicchia che raccoglie le ceneri delle vittime del forno crematorio. Saranno officiati i riti cattolico, israelitico e serbo-ortodosso, e discorsi saranno pronunciati dal sindaco Spaccini, da Arturo Calabria e, in lingua slovena, da Albino Bubnich. Nella ricorrenza dell'anniversario della Liberazione, sempre alla Risiera sarà aperta per l'occasione una mostra fotografica e dei cimeli dei campi di prigionia e d'internamento nazisti.

Un'altra mostra intonata alla ricorrenza verrà inaugurata già domani sera a Palazzo Costanzi; essa si ispira al tema: «Contributo di una minoranza alla lotta per la libertà: gli ebrei in Italia 1936-1945» (tale mostra si riferisce al periodo delle persecuzioni razziali e della parte attiva avuta dagli ebrei italiani nella Resistenza). Dopo Roma ed altre città italiane, l'iniziativa — curata dal Centro di documentazione ebraico di Milano — approda così anche a Trieste, dove verrà integrata da una «tavola rotonda» organizzata dallo stesso «Comitato unitario per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione» che è stato ultimamente costituito al Comune di Trieste — con l'apporto di tutti i partiti dell'arco costituzionale, della federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, delle organizzazioni partigiane rappresentate dall'A.N.P.I. e dalla Federazione volontari della libertà — ed al quale è stato demandato quest'anno il compito di promuovere i riti del 25 aprile e del 2 giugno.

La Risiera di San Sabba — che in questo periodo è meta di pellegrinaggi da tutt'Italia, in omaggio alla somma di sacrifici che qui si consumarono nel più tragico periodo dell'occupazione tedesca della città — è intanto aperta ogni giorno dalle 10 alle 19.30 (nei giorni festivi dalle 9 alle 13).

Questi, infine, i riti organizzati per domenica a Muggia, a cura di quel Comune, dei gruppi consiliari del PCI, DC, PSI, PRI, PSDI e PLI e dal «Consiglio della Resistenza». Il 31.o anniversario della Liberazione verrà celebrato con il seguente programma: alle 9.30 le delegazioni muoveranno dal palazzo municipale per deporre corone d'alloro sul cippo dedicato ad Alma Vivoda a Trieste e su quello di Libero Sauro a Muggia Vecchia; alle 11, in piazza Marconi, parleranno il prof. Teodoro Sala, l'avv. Mario Bercé, il partigiano Dusan Kosuta e l'assessore Diego Apostoli; alle 12 un corteo muoverà fino al monumento ai Caduti, per la deposizione di corone, mentre una delegazione renderà omaggio al Cimitero dei partigiani ed al monumento di Santa Barbara.

A loro volta il consiglio di fabbrica e le rappresentanze sindacali aziendali della Grandi Motori Trieste ricorderanno domenica alle 9.30 — con una cerimonia alla quale sono invitati tutti i lavoratori dello stabilimento, i familiari delle vittime, i pensionati dell'ex FMSA e della GMT nonché le segreterie sindacali provinciali — il sacrificio dei 43 lavoratori dell'ex Fabbrica macchine caduti nella lotta contro il nazifascismo. Una corona d'alloro verrà deposta ai piedi della lapide che ne ricorda l'olocausto.

IL DRAMMA DEI DUE ANZIANI CONIUGI

Angosciosa incertezza per Cecilia Durissini

C'è solo un filo di speranza e i medici lottano ancora per farla sopravvivere

La vita di Cecilia Durissini, la fedele compagna che aveva voluto seguire il marito Duilio nella tragica determinazione della morte, è appesa a un filo. La signora intossicata gravemente è ricoverata al centro di rianimazione, dove i medici dell'équipe del prof. Mocavero cercano in tutti i modi di riportarla alla vita, anche se l'impresa sembra disperata. Il polso e la pressione sono normali ma il cervello è completamente piatto e non risponde agli impulsi. Il tasso di veleno è molto elevato e il tempo trascorso dall'ingestione al momento in cui sono intervenuti i sanitari è stato molto lungo, per cui più difficile è il compito dei medici.

Il medico legale prof. Nicolini procederà stamane all'esame della salma di Duilio Durissini, che era stato trovato già morto al momento della scoperta del drammatico suicidio affrontato insieme dai due anziani coniugi.

La tragica notizia ha provocato profonda emozione in città e anche incredulità, per quanti conoscevano i Durissini, in particolare il Duilio, dinamico imprenditore ed entusiasta dirigente sportivo. Un'emozione che l'incertezza per la sorte di Cecilia Durissini rende ancora più angosciosa.

Centro Pedagogico. Domani, venerdì, con inizio alle 18 nella sede di via Mazzini, 25, il dott. Gian Leonardo Lorenzini, del Centro educazione dell'alimentazione e della nutrizione, terrà per il Corso di Educazione sanitaria-alimentare, la sesta conferenza del ciclo, sul tema «Principi basilari di alimentazione e nutrizione», accompagnandola con la proiezione di un film.

PRIMI EFFETTI DEL RIASSETTO DELLA RETE FOGNARIA

Mare meno amaro dal porto a S. Croce

I rilievi colimetrici già confermano il disco verde per i bagni
Situazioni ancora difficili per l'Ausonia, a Muggia e a Duino

L'annuncio del ripristino degli alberi in via Battisti segna dunque il compimento dei lavori di rifacimento della fognatura e di riflesso annuncia un mare meno amaro quest'anno a Trieste in vista della stagione dei bagni. Il Comune, infatti, già sulla base dei rilievi colimetrici finora effettuati, è in grado di poter dire che i bagni saranno aperti senza ritardi dalla zona del porto fino a Santa Croce. I campionamenti in mare, ripetuti con regolarità fin dall'inizio di febbraio, hanno dato risultati confortanti: le analisi effettuate dall'istituto provinciale d'igiene e profilassi hanno riscontrato infatti, tranne poche eccezioni) un livello colimetrico abbondantemente inferiore al limite di sicurezza. Questo perché ormai il torrente sotterraneo Chiave — grazie ai lavori di deviazione ultimati in via Battisti — non vomita più le sue acque luride in porto: come noto infatti, tutta la rete fognaria del centro città gravita ormai sull'impianto di depurazione di Servola e ne consegue che per la prima volta quest'estate, non vi saranno più acque nere da clorare in funzione atibatterica.

Tutto sembra promettere dunque una stagione balneare normale, tale da cancellare il brutto ricordo della scorsa estate, quando per un insieme di circostanze tecniche e burocratiche al limite dell'assurdo, l'apertura dei bagni slittò addirittura ad agosto. Fin da giugno il Comune rilascerà il permesso di balneazione a tutti gli stabilimenti, da quello del Circolo Marina Mercantile fino quasi a Sistiana. Per quanto riguarda il bagno dell'Ente Porto e il «Ferroviario», che sono più vicini alle acque «difficili» del porto, il «nulla osta» secondo il Comune è sicuro al novanta per cento, ma è una previsione dettata da un eccesso di prudenza, visto che i prelievi hanno dato responso negativo solo in casi rarissimi (e anche in quelle circostanze il livello colimetrico era solo lievemente superiore al limite prescritto dalla legge).

L'unico grosso «neo» riguarda il bagno Ausonia: le analisi hanno rilevato infatti una concentrazione inspiegabilmente altissima di flora batterica, in certi casi anche cento volte superiore al tollerato. A questo punto, in mancanza di una clorazione estiva, non è pensabile che la situazione possa migliorare in vista della stagione balneare, come accadeva fino all'altr'anno.

Non sono chiare le fonti di questo inquinamento «anomalo»: quel che è certo è che la situazione potrà migliorare soltanto se si provvederà tempestivamente ad ampliare il collettore che corre lungo le rive e che attualmente deve sopportare un afflusso cinque volte superiore a quello per cui fu progettato. Il progetto di ampliamento, già regolarmente approvato, attende ora soltanto i finanziamenti.

Per il resto, la qualità dell'acqua di mare sta lentamente migliorando in tutto il golfo: il discorso vale soprattutto per Barcola, dove funziona il diffusore sottomarino al largo. La flora marina sta ricostituendosi nella sue caratteristiche originali: il prof. Giaccone, dell'istituto universitario di botanica ha rilevato la ricomparsa al largo di numerosi tipi di alghe che l'inquinamento aveva relegato negli anfratti costieri.

Negativa rimane invece la situazione nella baia di Muggia, dove quest'anno — con ogni probabilità — la balneazione sarà concessa soltanto da punta Olmi in poi, e quindi per un tratto esiguo di costa. Altrettanto grave è la situazione nel comune di Duino-Aurisina, dove pure i prelievi hanno dato risultati sconfortanti.

Nasce un consorzio tra apicoltori

Un Consorzio tra gli apicoltori è in fase di organizzazione nella nostra provincia, perché — come rileva una nota dell'Ispettorato dell'Agricoltura — anche localmente gli appartenenti a questa categoria «possano beneficiare delle provvidenze disposte dalle leggi nazionali, regionali e degli aiuti comunitari della CEE a favore degli apicoltori associati in Consorzi o Enti di categoria».

Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, via Martiri della Libertà 7, (tel. 35581 - 38673) dalle 9 alle 12.30 dei giorni feriali, sabato escluso.

Il PSI sollecita la legge per le minoranze

La segreteria provinciale del PSI ha preso atto con soddisfazione dell'avvenuta approvazione da parte del Governo del disegno di legge di ratifica degli accordi italo-jugoslavi di Osimo. Dopo aver detto che il disegno di legge «contiene alcuni punti ampiamente positivi, come la consultazione con la Regione per l'emanazione delle norme di esecuzione dell'accordo e lo stanziamento di 300 miliardi, in gran parte destinati all'attuazione della parte economica del trattato», la segreteria provinciale del PSI sottolinea la necessità di una rapida votazione della ratifica da parte del Parlamento, e che subito dopo debba essere approvata dal Parlamento, «conformemente alla lettera ed allo spirito del trattato, una legge sulla tutela globale».

LA PRODUZIONE FERMA PER 42 GIORNATE

LA STOCK RICORRE ALLA CASSA INTEGRAZIONE

Da oggi riattivate le autolinee della SAP

La crisi bussa alla porta della Stock, che si trova nella necessità di mettere in cassa integrazione gli operai addetti alle linee di produzione per un periodo pari a 42 giornate lavorative nel corso del 1976. Secondo l'azienda le cause della richiesta vanno individuate nella allarmante lievitazione delle scorte di magazzino, rimaste invendute a causa del forte divario tra produzione e vendita. Per discutere la situazione della società, con particolare riguardo alla richiesta di messa in cassa integrazione degli operai, si è svolto ieri presso l'Associazione industriali un incontro fra i rappresentanti della stessa, della direzione della Stock, del consiglio di fabbrica e della Filia. Le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica hanno chiesto la sospensione del provvedimento e si sono riservate di valutare la proposta della direzione aziendale, tenendo in particolare considerazione le prospettive future sia dei livelli occupazionali che della produzione stessa all'interno dei due stabilimenti.

Mentre si profila all'interno della Stock una vertenza sindacale sul tema dei livelli occupazionali, un dato positivo va registrato di converso in merito alla S.A.P., la società delle autolinee i cui dipendenti erano in sciopero da ormai due mesi. L'azienda si è impegnata infatti a erogare entro il 6 maggio, come richiesto, tutti gli arretrati dei salari ed i dipendenti della società, che erano entrati in sciopero per ottenere la completa retribuzione degli stipendi dei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile, a partire da stamane riprenderanno il lavoro.

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste. Domenica 25 aprile escursione da Chiusaforte sul M. Plananizza (gruppo dello Zuc dal Boor) di m 1554. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Programma e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Egidio. Il sole sorge alle 5.07 e tramonta alle 19, la luna nasce alle 1.43 e cala alle 12.24.

Ieri: temperatura massima 24, minima 15,9; pressione mb. 1007,3 in lieve aumento; umidità 50 per cento; vento kmh 5 da Nord; temperatura del mare 11.

Maree: — OGGI: bassa alle 10.35 con cm 25 sotto il l.m.; alta alle 18.07 con cm 28 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.45 con cm 11 sotto il l.m.; alta alle 5.47 con cm 7 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790486; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

FRA RUSSI, TEDESCHI, FRANCESI E BULGARI

Scatena la babele un furto di gasolio

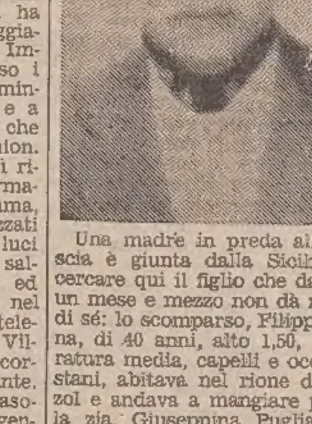
Due litri e mezzo di gasolio di povenienza furtiva hanno trasformato gli uffici della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Villa Opicina in una piccola ONU, dove sono giunti russi, bulgari, francesi e tedeschi, dopo che gli agenti della Volante erano accorsi — di notte — all'autoporto di Fernetti per una movimentata scena seguita appunto al furto di gasolio.

Protagonisti della vicenda sono due autisti russi, un gruppo di francesi e altri stranieri, intervenuti quali testimoni. Che cosa era accaduto? Un camionista francese stava dormendo nella cabina di guida del suo automezzo, quando ha avvertito qualche rumore sospetto. Si è alzato dalla cuccetta ed ha guardato dal finestrino ed ha scorto due ombre che armeggiavano attorno ad un «TIR». Immediatamente egli ha acceso i fari abbaglianti ed ha cominciato a suonare il clacson e a gridare svegliando i colleghi che dormivano sugli altri camion.

Le due ombre si sono così rivelate: erano due uomini «armati» di tanica e tubo di gomma, i quali sono rimasti paralizzati di fronte al clamore e alle luci abbaglianti. I francesi sono saltati dalle cabine di guida ed hanno bloccato i... vampiri; nel frattempo qualcuno aveva telefonato al commissariato di Villa Opicina e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante. I due, sorpresi a rubare il gasolio, sono stati affidati agli agenti, i quali hanno chiesto loro i documenti, identificandoli così per i sovietici Anatoli Toherednik e Leonid Batoukhine, di 32 anni. I due russi, assieme ai francesi e agli altri testimoni stranieri, sono stati quindi condotti al commissariato ma, in mezzo a quella babele di lingue, gli agenti non riuscivano a capire quasi nulla. Così hanno dovuto attendere l'indomani e cercare qualche interprete. Il maresciallo Paronuzzi che ha svolto le indagini si è recato con alcuni agenti al campo profughi stranieri di Padriciano per trovare qualcuno che sapesse il russo ed è stato rintracciato un giovane bulgaro, profugo dell'Est, laureato in lettere italiane, che ha svolto la funzione di interprete. Per i francesi e gli altri stranieri, è stato invitato al commissariato un impiegato civile poliglotta della Questura.

I due russi erano diretti a Mosca con un carico di pezzi di ricambio per automobili caricati alla Fiat di Torino; lavorano presso un'azienda di trasporti che compie viaggi all'Ovest per conto di industrie e ditte varie. I due hanno detto di essersi impossessati del gasolio solo perché volevano essere certi di raggiungere il primo distributore a Sesana, dal momento che il loro serbatoio era quasi vuoto: lo avevano fatto perché non conoscono altra lingua oltre il russo e non sapevano come chiedere la nafta. Al termine della indagine, i due sono stati denunciati a piede libero e dopo la parentesi al commissariato, Anatoli e Leonid hanno ripreso la strada per Mosca.

E' scomparso



Una madre in preda all'angoscia è giunta dalla Sicilia per cercare qui il figlio che da oltre un mese e mezzo non dà notizie di sé: lo scomparso, Filippo Perna, di 40 anni, alto 1,50, corporatura media, capelli e occhi castani, abitava nel rione di Rozzol e andava a mangiare presso la zia, Giuseppina Puglia, abitante in via Donadoni 5.

Filippo Perna era arrivato a Trieste dalla Sicilia nel 1959 e si era messo a fare il sarto in un piccolo laboratorio di via Manzoni 2. Dal 7 marzo nessuno lo ha più visto. E' sparito misteriosamente senza dire niente a nessuno. Chi fosse in grado di dare sue notizie è pregato di telefonare alla polizia o al 79618.

Deceduto a Padova padre Attilio Marazzato

E' deceduto a Padova il professor Attilio Marazzato, padre dei frati minori Francescani, docente di diritto ecclesiastico nella nostra Università. Aveva vissuto per 40 anni a Trieste presso il convento dei francescani di via Giulia, alternando la cura d'anime e dei giovani con l'insegnamento universitario. Aveva 76 anni. I funerali avranno luogo domani alle ore 15 nella Basilica del Santo a Padova.

Fidapa. Domani la poetessa Lina Galli presenterà la scrittrice Maria Grazia Miccoli-Redivo e la sua poesia, al Caffè Tommaseo alle ore 18.

STATO CIVILE

MORTI: Duimovic ved. Kozman Maria, anni 74; Nadalin ved. Savi Claudia 52, Del Pup ved. Rizzatto Teodora 95, Masutti Rainalda 71, Bottecchia Marco 72, Zigon ved. Venturi Caterina 71, Zuzek Emilio 51, Bubnich in Potratta Giuseppina 72, Parac ved. Ambrosi Giovanna 83, Miani Giorgia 67, Delorenzi Anna 50, Pastor ved. Benedetti Annunziata 84, Salonicchio ved. Pierini Rachelina 81, Somez Giovanni 82, Delise ved. Vascotto Maria 77, Sancin Casimiro 77, Cepek Felice 67, Cattaruzzi nata Bencina Giuseppina 78, Rigutti Ferdinando 76, Piazzolla Stefano 71, Calligari Floriano 75, Rumen Renato 65, Roiaz Andrea 62, Bazzaro Giuseppe 79, Ratissa nata Giurgiovich Lina 83, Levi Caterina 71, Oru in Prati Maria 71, Moratto Nicolò 74, Romoli Umberto 88, Scher ved. Movia Maria 87, Paladino Maria 83, Weiss Guglielmo 83, Gregori Vincenzo 79, Bonnes Narciso 64, Thommen ved. Camurati Bianca 86, Cossi Leone 79, Leghissa ved. Semolich Francesca 73, Tosolini Lucia 73, Adam ved. Cergol Francesca 74, Verben ved. Zachet Amalia 98, Potenza Imbriano 64, Benvenuti Giovanni Primano 81, Urso Biaggio 78.

NATI: 20.

Buchi per gli alberi



(Italfoto)

Come abbiamo dato notizia, il Comune ha deciso la posa di piante d'alto fusto sui marciapiedi della via Battisti, nelle zone interessate ai recenti lavori, a causa dei quali erano stati anche tagliati degli alberi. Ecco, nella foto, i lavori preparatori

FERITO UN TURISTA FRANCESE SULLA 202

Si rovescia con l'auto per salvare il capriolo

Di notte, la camionale «202» è spesso pericolosa per gli animali che vagano da una parte all'altra dei boschi tagliati in due dalla strada. Ci sono i cartelli che indicano tali pericoli, ma gli automobilisti non sempre ci pensano e quindi non sempre riescono a scorgere in tempo l'animale, per cui non è difficile investirlo e, per l'urto, uscire magari di strada.

Un automobilista francese si è addirittura rovesciato con la propria automobile ed è rimasto ferito per scansare un capriolo sbucato improvvisamente dal bosco. L'animale è rimasto illeso. L'automobilista straniero, Paul Bachi, di 44 anni, quando ha inquadrato con i fari lo snello animale che stava attraversando la carreggiata, ha pigiato subito il piede sul pedale del freno ed ha, nello stesso tempo, deviato verso sinistra. La rapida manovra ha provocato però uno sbandamento troppo improvviso alla macchina, che si è rovesciata su una fiancata prima e sul tetto poi. Con le ruote all'aria la vettura, una «Peugeot», ha strisciato sull'asfalto per alcuni metri in un mare di scintille.

Il guidatore, rimasto intontito, è riuscito, dopo un po', ad uscire dall'auto rovesciata. Proprio in quel momento si è fermata una macchina il cui conducente, Guido Ficich, abitante in via Franca 16, ha subito prestato soccorso al francese e lo ha accompagnato con la propria auto all'Ospedale maggiore. Paul Bachi è stato visitato dal medico di guardia all'astanteria, il quale lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica avendogli riscontrato un trauma cranico, contusioni alle mani e a un ginocchio: la prognosi è di una settimana. Il referto medico è stato inviato per competenza ai carabinieri della tenenza di Aurisina, competenti per territorio.

Al Circolo G. Calegari, stasera alle ore 20.15, presso la sede di via San Francesco 34, si terrà una serata cinematografica dal titolo: «Alto Adige: Fascino delle Dolomiti».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Cagliari» (naz.), mc. «Pegny» (finl.), mc. «Sunny Lady» (norv.), mn. «Lur-Txori» (pan.), mn. «Pal Yam» (isr.).

PARTENZE: mc. «Oceanus» (svedese), mc. «Pibigas II» (naz.), mc. «Oswego Glory» (liber.), mc. «Assunta Ravenna» (naz.), mn. «Ginevra I» (cipr.), mn. «Rahel» (isr.), mn. «Fer Balear» (spag.), mn. «Alon» (isr.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

CESSIONE DELLA «GALILEI»: PREOCCUPAZIONI SINDACALI

«La Film-Cisl di Trieste, in ordine alla notizia della cessione della t/n "Galileo Galilei" alla costituenda società a capitale misto Finmare - Costa - Lauro che gestirà sperimentalmente per il 1977 e 1978 i servizi di prevalente interesse turistico (attività croceristiche), previsti dalla legge sulla ristrutturazione della Finmare, ed alla conseguente soppressione della linea passeggeri per l'Australia al giugno 1976, mentre esprime soddisfazione per l'importante tappa sulla strada della collaborazione organica tra flotta pubblica e flotta privata, non può non considerare con preoccupata attenzione le possibili ripercussioni sul piano occupazionale del personale navigante ed amministrativo del Lloyd Triestino derivanti dall'alienazione dalla flotta lloydiana della "Galileo Galilei" con un anno e mezzo di anticipo sui tempi previsti dal piano di ristrutturazione Finmare ed in coincidenza del programmato disarmo della m/n "Europa".

«La Film-Cisl di Trieste, nel ribadire la validità commerciale, politica, promozionale della linea passeggeri per l'Australia, rileva che la soppressione della linea stessa con così breve preavviso oltre ad essere, per la nostra bandiera, autolesionistica nei confronti della concorrenza internazionale e un ennesimo episodio di insensibilità nei confronti della nostra folta colonia di connazionali colà residenti e che tanto contribuiscono, con le loro rimesse, alla partita attiva della nostra bilancia dei pagamenti.

«La Film-Cisl di Trieste, constatando che il già insufficiente equilibrio fra le nuove costruzioni ed i disarmi delle navi del Lloyd Triestino è saltato, indica nella mobilità della mano d'opera la necessaria valvola di sicurezza per la salvaguardia dei livelli occupazionali e rivendica per gli equipaggi lloydiani l'armamento della "Galilei" anche con la nuova società.

«Il sindacato ritiene altresì che non siano più procrastinabili il finanziamento e l'impostazione dei due nuovi traghetti per la linea dell'Adriatico previsti a seguito della legge sulla ristrutturazione delle sovvenzionate regionali Alto Adriatico e Medio Adriatico e l'avvio, nell'ambito della già citata legge di ristrutturazione della Finmare, di un piano di rinnovamento del naviglio lloydiano, ormai vetusto ed ammontante ad oltre il 50 per cento della flotta sociale, e che grava con pesanti ripercussioni sull'andamento commerciale della società stessa.

«La Film-Cisl di Trieste, nel rilevare che sia lo scopo sociale della nuova società Finmare-Costa-Lauro ("il preminente interesse turistico", come recita la lettera d dell'art. 1 della legge sulla ristrutturazione della Finmare), sia il biennio sperimentale e quindi la volontà di creare una struttura veramente nuova, non possano esaurirsi nella sola ricerca di nuove tecniche di organizzazione del lavoro e di offerta del servizio marittimo al solo fine di raggiungere l'equilibrio del bilancio, ma è viceversa prioritaria una funzione coordinata e integrata con l'apparato turistico nazionale, ritiene che non solo Trieste, con la sua naturale funzione di collettore per le correnti turistiche provenienti dall'hinterland centro-europeo, ma tutte le principali città marine debbano essere protagoniste e partecipi dei programmi e delle scelte della costituenda società, allo scopo non di ottenere scali antieconomici, ma per assicurare uno sviluppo armonico delle strutture turistiche nazionali e perché questa iniziativa sia sprone per l'adeguamento e l'arricchimento delle strutture turistiche regionali e stimolo per il fiorire di iniziative locali.

«La Film-Cisl di Trieste ritiene inoltre che, dato il sacrificio richiesto ancora una volta agli interessi triestini, i cospicui lavori di trasformazione — sei mesi circa — che dovrebbero essere effettuati su "Galilei" e "Marconi", siano, almeno per un'unità, assegnati ai cantieri di Trieste. Carlo Nastasi, segretario responsabile».

«TRIESTE MIA»

Rassegna all'ARAC per il trentennale

L'Arac — Associazione ricreativa addetti comunali — celebra quest'anno il trentennale della sua costituzione. Per festeggiare la ricorrenza è stata, tra l'altro, promossa una mostra sul tema «Trieste mia», che sarà allestita nel padiglione del Giardino pubblico di via Giulia, sede dell'Arac. La rassegna avrà carattere collettivo ed accoglierà opere di disegno, pittura, scultura, prosa, poesia, musica e raccolte di francobolli.

La mostra, riservata ai soci e agli altri dipendenti comunali, sarà aperta dall'11 al 16 maggio. La partecipazione è gratuita e le adesioni vengono accettate dalla segreteria dell'associazione, Palazzo municipale di passo Costanzi 2, II piano, stanza n. 234, nei giorni da lunedì a venerdì, dalle 10.30 alle 12.30.

Gli interessati dovranno far pervenire le loro opere (non più di tre) nella sede sociale, dal 20 al 30 aprile, in tempo utile per disporre di tutti gli elementi necessari alla compilazione e pubblicazione del catalogo della mostra. Premi-ricordo verranno assegnati a tutti i partecipanti. Per più ampie informazioni rivolgersi al consigliere dell'Arac Lodovico Zabotto, telefono 827504.

Parla il dott. Marsico sul colonialismo

Questa sera con inizio alle 18 nella sala degli Atti della facoltà di Giurisprudenza dell'Università (piazzale Europa 1) il dott. Giorgio Marsico, della cattedra di Storia dei trattati e Relazioni politico-diplomatiche internazionali, parlerà sul tema «Colonialismo, anticolonialismo, decolonizzazione e neocolonialismo alla luce degli studi più recenti». Presenterà l'oratore Alessandro Puhali, segretario del gruppo di Trieste del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale.

La Mutua di malattia tra commercianti di via Coroneo 8, informa i propri iscritti che l'assemblea generale avrà luogo negli uffici della Mutua mercoledì 5 maggio, alle ore 19 in prima convocazione e rispettivamente alle 19.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio 1975.

SEGNALAZIONI

«Missa Chrismatis»: lo sloveno e il latino

«In merito all'incidente verificatosi in Cattedrale, mercoledì 14 aprile, durante la "Missa Chrismatis" ("Piccolo" del 15 aprile) ed il seguito derivatone, precisamente la nota della Curia ("Piccolo" del 17) e le lettere di dissenso dei fedeli ("Piccolo" del 20), desidero esprimere la mia personale e profonda indignazione per la manifestazione sconsiderata e squalificante d'intolleranza, circa l'uso della lingua slovena.

«Sono purtroppo evidenti le matrici che hanno determinato il gesto di protesta: un rimpianto nostalgico per tempi, luoghi, persone ed usanze; un nazionalismo miope ed ottuso; una grettezza di idee che non permette di leggere i segni dei tempi; una fede — questa è la nota più desolante — che non sa cogliere nella S. Scrittura e nel Magistero della Chiesa la propria identità e prassi d'intervento. E' stata inevitabile perciò la reazione alla nota chiarificatrice della Curia, una reazione che, alimentata dalla malafede, è giunta a mettere in dubbio la veridicità di certe precisazioni.

«E' un po' difficile credere alla "sorpresa" dei "fedeli" di fronte alla "novità", infatti la protesta orchestrata con perfetto sincronismo, certe espressioni scandite a mo' di slogans, la presenza di alcuni leaders, hanno dato l'impressione che quei "fedeli" non si trovavano lì per assistere con fede alla funzione liturgica, ma con lo scopo preciso d'impedire l'uso della lingua slovena in Cattedrale, stimolati forse da quella frangia di clero dissidente, di cui è stata notata l'assenza alla Concelebrazione.

«Sarebbe infatti semplicistico ridurre il gesto ad una provocazione politica o attribuirlo ad esagerato sentimentalismo, esso trova la sua radice molto più a monte. Pur essendo indicativo, è un fatto comunque da dimenticare, perché certamente non giova a quel paziente e sofferto lavoro di sutura della comunità ecclesiale che paradossalmente professa un'unica fede, cercando di essere segno di amore e di unità, eppure è soggetta a lacerazioni e contrasti. Nutro la speranza che episodi così squallidi non debbano ripetersi e che, nel superamento di posizioni di parte, si sappia trovare la strada dell'unità. Cordiali saluti, sac. Mario Bevilacqua».

Sullo stesso argomento un'altra lettera: «Ci sono dei valori eterni, che costituiscono le pietre miliari della nostra vita e non possono esser sovvertiti se non si voglia sconvolgere l'ordine esistente.

«Cristo predicò l'amore a tutte le genti ed aperse il suo cuore ad ogni creatura; la Chiesa, sua erede, per fare da tutti rispettare i pluralismi linguistici usò il latino, quale lingua universale, lingua che rappresenta ancora il simbolo della sua cattolicità.

«Riprendendomi a quanto accaduto mercoledì santo nella Cattedrale di San Giusto, durante la funzione per la consacrazione del Sacro Crisma, alla quale mi ero accostata per seguire i riti solenni e mistici della Settimana Santa, ricordo di essere stata, da un momento all'altro scossa, turbata e bloccata, quasi mi svegliassi dal raccoglimento di quell'ora solenne.

«Mi sono chiesta perché per la cerimonia dei gruppi etnici che formano la diocesi non si usa il latino? Forse il clero lo ha dimenticato? La città è formata, non solo da cittadini italiani e sloveni, ma anche croati, tedeschi, greci, ebrei, levantini in genere: di essi gli italiani, gli sloveni ed i tedeschi hanno il loro ambiente di culto ed un'assistenza religiosa, mentre i croati possono sentire la messa soltanto al campo profughi di Padriciano ed a Trieste ce ne sono parecchi.

«Quella sera si è iniziato il rito in italiano, poi si è pregato in sloveno, ma i croati, i tedeschi, i levantini di religione cattolica li abbiamo dimenticati? Forse che Cristo quella sera non si preparava a morire anche per loro? Anche loro hanno avuto il loro calvario!

«Ecco la necessità in quelle celebrazioni, per non mancare di giustizia e di equità verso questi ultimi (tedeschi, greci, croati, orientali), di usare il latino.

«Quel "nebuloso" comunicato della Curia, che afferma a carico di coloro che hanno dissentito uscendo dal tempio "di non aver compreso il significato della cerimonia liturgica mettendosi in contrasto con gli insegnamenti della Chiesa", dimostra di misconoscere la tragica realtà del nostro passato ed il mosaico di popolazioni che non si esaurisce solo tra italiani e sloveni del comunicato della Curia.

«L'affermazione è un'ingiustizia verso la composita realtà cittadina. E purtroppo trova conferma, l'impressione, che da qualche tempo circola negli ambienti triestini, che l'attuale indirizzo di coloro che reggono le sorti della Diocesi sta diventando sempre meno sensibile alle nostre necessità ed ai nostri problemi chiudendosi in quelle soluzioni clericalistiche dei tempi andati, che furono causa di assenteismo, di diffidenza e di sfiducia dei nostri nonni e dei nostri padri verso la Chiesa. Dott. G.P.».

CARSO: AUTOBUS E ORARI

«Care "Segnalazioni", il nostro vecchio "tram de Opcina" per otto mesi verrà dunque sostituito dagli autobus. Mi decido perciò a scrivervi per narrarvi il seguente episodio, accadutomi lo scorso mese, nella speranza che la pur deficitaria Acegat ne sappia evitare di simili agli utenti di tutte le linee d'autobus che uniscono la città all'altipiano.

«Il 26 marzo dovevo recarmi a Monrupino e quindi, non possedendo un'automobile, presi l'autobus 45 in partenza alle ore 12.50 dal capolinea di piazza Oberdan. Durante il tragitto chiesi al conducente quando sarebbe arrivato alla fermata che mi interessava ed egli mi rispose seccamente: "Tra un'ora", perché — mi spiegò — quella vettura faceva una deviazione per Fernetti e Grotta Gigante. Effettivamente dopo un'ora giunsi a destinazione. Prima di scendere domandai gli orari di ritorno per quella fermata. Un po' più gentilmente il guidatore mi rispose: alle 14.05, alle 16.05 e così via ogni due ore.

«Shrigati rapidamente i miei impegni alle 14 mi trovavo alla fermata. Alle 14.35 non facendosi vedere l'autobus chiesi ad alcuni abitanti del luogo notizie e tutti, con mia meraviglia, furono concordi nel rispondermi che l'autobus non lo si vede quasi mai passare per di là, che non ha orari, passa quando gli pare e che per ritornare in città bisogna fare l'autostop. Per mia fortuna si fermò subito una persona gentile che mi portò ad Opcina dove trovai il nostro vecchio "tram de Opcina".

«Ho pensato che ben gravi devono essere le ragioni che costringono l'Acegat a fornire un servizio pubblico in forma così strana: forse eliminando fermate, ad libitum dei conducenti, ritiene di ridurre il deficit. Ma allora consiglierei di eliminare del tutto la linea, tanto una macchina che si ferma all'autostop la si trova sempre!

«Ma, a parte ogni giustificata ironia, perché sui pali delle fermate degli autobus non c'è, incollato, magari un semplice foglio ciclostilato, con gli orari dei passaggi degli autobus? Attendo la risposta dell'Acegat. Grazie per l'ospitalità. E.R.».

Pulitore sbrigativo

«Carissime e utilissime "Segnalazioni", parlando dell'argomento "pulizia della nostra città", da molto tempo assisto ad un episodio poco simpatico e ancor meno igienico.

«Ogni giorno, alle ore 7.50, il pulitore di alcuni negozi del Corso, terminata la pulizia dei negozi e degli spazi antistanti le vetrine, a lui affidati, spinge le immondizie direttamente sulla carreggiata. Ho assistito anche, una mattina, alle rimostranze di un passante, ma il suddetto pulitore lo ha investito con male parole, continuando la sua opera poco civile.

«Sarebbe utile un intervento dei vigili urbani, per obbligare il citato pulitore a versare le immondizie nei recipienti a disposizione di ogni stabile, e non lanciarle al vento, sulla strada. Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Acacie di via del Pucino

«Care "Segnalazioni", desidero richiamare l'attenzione su un tratto di strada, dove le acacie col passare degli anni si sono molto allungate. Una volta passavano degli operai della Telve, oggi Sip, e avevano cura che queste acacie non oltrepassassero un certo limite di altezza, e tagliavano i rami più alti. Proprio davanti alla mia casa, in via del Pucino 37, nella zona alta di Grignano, ci sono anche i fili dell'illuminazione. Ho notato nelle giornate con forte vento di libeccio, e anche durante i temporali d'estate, queste acacie piegarsi e battere contro i fili elettrici e del telefono. Finora è andata bene, ma se si spezza un ramo, si può restare senza luce o senza telefono, e il danno allora è maggiore. E' un peccato, quando basterebbe così poco per eliminare tale pericolo e tenere in ordine la linea.

«Sarebbe opportuno far tagliare i rami, prima che si rivestano del loro fogliame. Sarei molto riconoscente se qualcuno prendesse a cuore la cosa e segnalasse il caso alla manutenzione stradale. Rita Bono».

Atto di onestà

«Care "Segnalazioni", tramite la vostra rubrica vorrei segnalare un atto di vera onestà, oltre a ringraziare in questo modo l'autore, che per me è rimasto sconosciuto.

«Ieri pomeriggio ho appoggiato il borsetto, in cui c'erano denaro e documenti, sul tetto della mia automobile e poi me ne sono dimenticato e sono partito. Ebbene questo sconosciuto signore, dopo aver trovato il mio borsetto caduto alla prima curva, ha avuto la delicatezza di venirmelo addirittura a portare a casa personalmente, e se n'è andato accettando dai miei solo qualche parola di ringraziamento. Giulio Pellis».

Troppo zelo?

«Lo zelo con il quale alcuni vigili urbani vanno alla ricerca di "mini-rei" per infrazioni stradali dovrebbe esserci di conforto perché potrebbe significare che per i "maxi-rei" (ladri, rapinatori, ecc.) la vita non dovrebbe essere facile, a meno che non sia ritenuto compito precipuo di alcuni vigili di essere inesorabili solo con le automobili inoffensive. Dico automobili e non automobilisti perché sono quelle, inoffensive, che attraggono maggiormente certi vigili.

«Vi invio il rapporto di illecito amministrativo R.R. 37131/76 elevato a mio carico in una sera fredda di "caro-concerto" al Rossetti. Poco prima delle ore 21 (il rilievo del vigile è stato fatto alle 21.15!) del 29 marzo, in via Giotto (che è una strada non frequentata dal grosso traffico), ho parcheggiato in zona riservata alle moto (che in marzo, in una notte fredda, non circolano) e, per lasciare più spazio alla carreggiata, ho messo due ruote sul marciapiede. Conclusione: doppia multa per lire 10.750. Lo strano poi è che se pago subito, sono lire 10.750, mentre se ritardo di sessanta giorni sono sempre lire 10.750.

«Non vi sembra che tutto ciò sia controproducente per il civile rapporto che dovrebbe esserci tra i vigili ed i cittadini? I contestatori di piazza hanno poi tutti i torti? Incomincio ad avere dei dubbi. Grazie per la cortese ospitalità. Ing. Ardelio Gargiulo».

Sclerosi a placche: una notizia alla radio

«Desidero sapere, attraverso le simpatiche "Segnalazioni", se qualche medico è al corrente di una grossa notizia data alla radio il 15 marzo verso le ore 15 (giornale radio del secondo programma), e di cui non ho poi trovato traccia in alcun quotidiano o settimanale. La notizia è questa: a Filadelfia una équipe di scienziati è riuscita ad isolare il virus della sclerosi a placche.

«Potete immaginare la mia gioia nel sentire questa notizia, perché se è vera vuol dire che tra non molti anni anch'io potrò essere nuovamente tra i sani, e come me tantissimi altri.

«Ho telefonato a Radio Trieste, ma nessuno sapeva niente. Eppure io l'ho sentita! Che non sia vera, non credo, la radio non avrebbe parlato, allora perché non si è saputo più niente? C'è qualcuno che può dirmi qualcosa? Grazie anticipate, con simpatia. S.H.».

Le precisazioni del Comune di Muggia

«Egregio direttore, da sempre, leggo con vivo interesse le "Segnalazioni", e con maggiore interesse ancora quando tratta argomenti d'attualità riguardanti la comunità muggesana; vivendo in questa comunità.

«Ciò che non riesco a spiegarmi (o meglio direi, me lo spiego fin troppo bene) è il perché del continuo pedissequo stillicidio di precisazioni con le quali la giunta comunale di Muggia si sente in dovere di completare ogni e qualsiasi resoconto giornalistico che appare nella cronaca del suo giornale, specialmente quando la cronaca riguarda le sedute del consiglio comunale. Precisazioni che, normalmente, riguardano la mera forma e non modificano la sostanza, si puntellano su argomenti marginali, non determinanti, spiegandoli a lungo nel tentativo di confondere le idee, come risulta specialmente se debitamente confrontata con le valutazioni espresse da altre fonti: così è avvenuto per l'argomento inerente le lottizzazioni a Muggia.

«Sembra di assistere ad un continuo tallonamento da parte dell'Amministrazione comunale di Muggia con lo scopo di "spaventare" il giornale ed indurlo perciò a rinunciare ad interessarsi ed a spiegare ai lettori le questioni riguardanti il Comune di Muggia, se non attraverso l'ottica dei comunicati emessi dall'amministrazione stessa. Mi auguro egregio direttore, che ciò non avvenga mai. Sarebbe un giorno triste per tutti. G.D.».

Gli industriali e i termini per la denuncia dei redditi

L'Associazione degli industriali della provincia di Trieste ricorda alla categoria che l'annunciata proroga dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi al 15 maggio riguarda esclusivamente i contribuenti che sono tenuti alla compilazione del modello 740 ed i suoi quadri aggiuntivi.

A seguito di tale decisione del competente ministero — avverso la quale l'Associazione ha invitato a pronunciarsi la Confederazione generale dell'industria italiana — della proroga beneficiano solamente i contribuenti definiti dalle norme vigenti «persone fisiche» e cioè i lavoratori dipendenti in quanto tenuti, i proprietari di immobili, i lavoratori autonomi, i titolari di ditte industriali, i possessori di redditi di capitale, i comproprietari di società di persone e i membri di imprese familiari e coloro che hanno avuto redditi occasionali.

Dalla proroga restano pertanto escluse le denunce delle società di persone e delle società di capitali ed assimilate da eseguirsi con i modelli 750 e 760 per le quali restano fissati rispettivamente i termini del 30 aprile e quello di un mese dall'approvazione del bilancio; tale primo termine rimane altresì fermo per la dichiarazione dei sostituti d'imposta da effettuarsi mediante il modello 770.

LE ORE DELLA CITTÀ

Oggi assemblea cronisti

Questo pomeriggio, alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12, si terrà l'assemblea straordinaria del Gruppo giuliano cronisti: saranno eletti i delegati al prossimo congresso di Perugia-Assisi. Una relazione sarà tenuta sulle recenti modifiche apportate allo statuto dell'Unci.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico Claudio Martelli presenterà l'opera artistica di Luigi Spacal attraverso una panoramica di diapositive a colori. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

L'Associazione Artigiani

di Trieste comunica a tutti gli acconciatori per signora che, a seguito dell'aumento generalizzato dei costi gestionali e dell'abolizione del tariffario differenziato nell'ambito della categoria su indicata, si è provveduto a stampare i nuovi listini prezzi che possono essere ritirati nella sede associativa di via Grega n. 1.

Garibaldini e irredentisti

La Lega Nazionale organizza per domani, venerdì 23, alle 19, una conferenza sul tema: «Garibaldini e irredentisti triestini». Parlerà Leone Veronese. Alla manifestazione, che avrà luogo nella sede sociale di via Paolo Reti 4, sono invitati soci, amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Rotary Club

Ospite dell'odierna riunione delle 13 del Rotary Club Trieste sarà il dott. Paolo Rizza, Intendente aggiunto vicario che tratterà il tema «Dichiarazione dei redditi dei privati».

Dietetica moderna

«Problematiche della dietetica moderna» è il tema della conferenza-dibattito che si terrà domani, venerdì, alle 16, al centro congressi di Grignano. Una relazione sarà presentata dal prof. Carlo Stefano Rossi, titolare della cattedra di chimica biologica di medicina e chirurgia dell'Università di Padova, libero docente in scienza dell'alimentazione. L'iniziativa interessa in particolare mense e comunità.

Ordine dei farmacisti

Il «recettore farmacologico» sarà il tema della prima lezione che il prof. R. Vertua terrà al corso di aggiornamento professionale che avrà inizio domani alle 21. Il corso di aggiornamento, che è organizzato dall'Ordine dei farmacisti della provincia, riguarda in particolare i farmaci iscritti nella Tab. V della Farmacopea ufficiale. Le altre lezioni, che si susseguiranno con scadenza settimanale, saranno tenute oltre che dal prof. R. Vertua dai professori C. Ranti, L. Baldini, A. E. Fumanerі della Facoltà di farmacia dell'Università.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di Cologna-Scorcola alle 20.30 nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno: variante del P.R.G. - mostra rionale; «Grande viabilità» e cooperative edilizie.

Studi aquileiesi

A cura del Centro di antichità Altoadriatiche, dell'Università di Trieste, sabato 24 alle 10, ad Aquileia, nella sala San Paolino di Casa Bertoli, sarà inaugurata la settima settimana di studi aquileiesi, sul tema: «Aquileia e l'Oriente mediterraneo». Terrà la prolusione la prof. Luigia Achillea Stella, dell'Università di Trieste, su «Miti greci dallo Jonio all'Alto Adriatico».

Poesie premiate

L'Accademia internazionale fraternità e pace «I Principi» di Genova, in occasione del concorso internazionale di poesia e narrativa, ha conferito il diploma d'onore a Emilio Primossi per le poesie «Pax mundi» e «Bruciate i cannoni», assegnandogli la «Medaglia aurata».

Comunità di Pirano

Nella ricorrenza di San Giorgio, patrono della ridente cittadina istriana, la comunità di Pirano celebrerà il tradizionale rito religioso al Tempio di Monte Grisa domenica 25 aprile. Sull'altare dedicato al santo guerriero officerà il rito alle ore 16.30 padre Agostino Monticone; subito dopo i piranesi converranno nella sala attigua per l'annuale festoso incontro fra conterranei.

Cinema del ragazzo

«Maciste contro lo sceicco». Scope-color. Questo il film oggi in programma nella sala della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo) di don Marzari. Ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni, aperta dalle ore 16.45. Inizio ore 17, termine circa 18.45. Non si ripete il primo tempo.

«La flora del Carso»

Questa sera alle 20, presso il Convitto «Nazario Sauro» dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi di via Cantù 10, verrà presentato, a cura del Circolo culturale «Il Carso», il documentario a colori «La flora del Carso nelle quattro stagioni». Il documentario, realizzato da Sergio Sergas e Paolo Rauber, si avvale di una tecnica avanzata di proiezione a dissolvenze incrociate di diapositive a colori, abbinate a brani musicali stereofonici. Esso è stato presentato recentemente a Roma, nel corso di una manifestazione organizzata da quell'Associazione dei triestini e goriziani residenti nella capitale, in collaborazione con il Circolo culturale «Il Carso», riscuotendo un fervido successo di pubblico e di critica.

«Linea».....a tutto jeans!

Un uomo, una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in generale, la tela jeans è l'ideale per shorts, pantaloni, gonne, giubetti, giacche. I modelli che «*Linea*» Vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda, e, quello che conta di più, si vendono a prezzi impostì! In grandioso assortimento da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Carrelli da bar e da the

da Bacer via S. Maurizio ... piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Alla «Profumeria Borsa»

è in vendita in esclusiva la nuova linea cosmesi di *Chanel*. Piazza della Borsa 5, Trieste.

Maestri del Lavoro

Il consolato provinciale di Trieste della Federazione maestri del lavoro informa i propri consoci e famigliari che dal 6 all'8 maggio si terrà a Milano il VII convegno nazionale dei Maestri del lavoro e dalla sera dell'8 all'11 maggio proseguimento per Belgirate sul Lago Maggiore con escursioni a Locarno - Domodossola - Crodo. Le prenotazioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti (in pullman). Per informazioni, visione del programma e prenotazioni rivolgersi in sede presso la Camera di commercio o telefonare ai delegati di zona.

Ex tempore per i ragazzi

Domenica 9 maggio avrà luogo a Basovizza la «IV ex tempore di primavera» organizzata dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. La manifestazione è aperta a tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie di età compresa fra gli 8 e i 14 anni, i quali, cogliendo gli spunti loro offerti dalla nota località carsica, potranno avvalersi delle tecniche di disegno o di pittura a loro più congeniali. Le iscrizioni si accettano presso la sede della Società Alpina delle Giulie in piazza Unità d'Italia 3 ogni sera dalle 19 alle 21 (tel. 36240) entro il 4 maggio.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Orientali al costo

Continua la vendita di autentici tappeti persiani e orientali a quei prezzi che *Bon - Pas* sa offrire. Occasioni inoltre su tutti gli articoli di arredamento. Bon - Pas, via Battisti 14.



(Italfoto)
Il volto segnato dalla sofferenza di Domenico Riva-Ribarich, il teste ammesso all'ultima ora, che aveva fatto pervenire alla Corte un impressionante memoriale sui crimini dei nazisti

E' ATTESA PER LA SETTIMANA PROSSIMA LA SENTENZA ALLA CORTE D'ASSISE

SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE IL PROCESSO DELLA RISIERA

Ha deposto brevemente il teste dell'ultima ora - Ricordata Giuseppina Cattaruzzi
Per le Parti civili non sono ammissibili distinzioni fra le vittime dei nazisti

L'eco del cordoglio suscitato dall'improvvisa scomparsa di Giuseppina Cattaruzzi, costituitasi Parte civile contro i criminali dell'«Einsatzkommando Reinhart», si è ripercossa anche sul processo d'Assise per le nefandezze della Risiera.

L'udienza della Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata da sei giudizi non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza, si inizia con la deposizione di un teste, Domenico Riva-Ribarich, ammesso all'ultima ora in forza del disposto dell'articolo 469 del Codice di procedura penale (interruzione della discussione per assumere nuove prove). Riva aveva inviato al dott. Maltese una lettera in cui rievocava il suo calvario durante l'occupazione nazista e precisava che le sue precarie condizioni fisiche (è affetto da sordità bilaterale e da altri malanni) gli avevano impedito in precedenza di intervenire al dibattimento. Il teste viene convocato sul pretorio e, dopo essersi sistemato l'apparecchio uditivo, presta il giuramento di rito.

Presidente: «Lei ha inviato una lettera alla Corte: ne conferma l'autenticità e il contenuto in ogni sua parte?»

Riva (un uomo dall'aspetto estremamente malinconico): «Sì, signor Presidente».

Dott. Maltese: «Lei vuole aggiungere ancora qualche dichiarazione?»

Riva: «Voglio sottolineare che alla Risiera io mi sono trovato per una sola notte mentre sono molto bene informato su quello che era avvenuto al comando di piazza Oberdan ma non altrettanto, ripeto, posso dire di San Sabba».

Termina così la deposizione di Riva, il Presidente dà la parola all'avv. Dusan Mogorovich, patrono di Parte civile di Bartolomeo Missigoi, il cui padre, Evaristo, scomparve alla Risiera. Prima di iniziare la propria arringa, il difensore civile ricorda, con commossi accenti, la nobile figura di Giuseppina Cattaruzzi la quale, nell'udienza del 18 febbraio scorso, rievocò davanti alla Corte la propria tragedia di madre e di donna. Il 7 aprile del '44, i nazisti arrestarono sua figlia, Luigia, di 24 anni, e dopo sei giorni toccò anche a lei la stessa sorte. La Cattaruzzi ritrovò la figliola su un camion, durante un trasferimento da un comando di Polizia all'altro. Luigia era stremata di forze e segnata dalle percosse. Fu il loro ultimo incontro: la ragazza finì alla Risiera, la signora venne deportata in un «Lager» tedesco. Rientrata a Trieste alla fine del conflitto, Giuseppina Cattaruzzi apprese che la sua Luigia si era dispersa nel fumo del camino dell'ex pilatura di riso.

«A titolo personale e a nome di tutto il Collegio di Parte civile — dice l'avv. Mogorovich — esprimo il cordoglio più sincero per la morte di questa nobilissima figura di donna e di resistente, la quale ha vissuto con troppa emotività la rievocazione di quei giorni terribili, e il suo povero cuore ha ceduto all'onda di dolorosi ricordi».

Il patrono entra, quindi, nel vivo della causa, e premette che «parlare della Risiera, del nazismo, delle uccisioni e degli stermini è tenere un discorso monco e insufficiente perché il fenomeno, che si chiama nazifascismo, è ben più rilevante. Limitare il discorso all'ex pilatura di riso, descrivere la personalità di Virth, Allers, Oberhauser e Collotti significa non dare completezza a un discorso: la Risiera è qualcosa di più di un processo, è storia perché tra quelle mura è stata combattuta una grande battaglia».

L'avv. Mogorovich valuta nazismo e fascismo dalle origini al crollo finale, soffermandosi sui vari personaggi e analizzando le peculiarità comuni ai due sistemi politici. «Ridurre la causa — afferma Dusan Mogorovich — nell'ambito della sentenza istruttoria è come togliere una pagina alla storia, e quella sentenza, sia pur ampia nelle indagini è frutto di un arduo lavoro, è peraltro tendente a ridurre i fatti ad un normale processo contro alcuni criminali. Il processo si celebra per responsabilità personali ma va, soprattutto, inserito nel contesto storico di queste terre, che hanno assistito alle battaglie più cruente e più feroci. La sentenza istruttoria prospetta una visione estremamente riduttiva dei fatti, e si sofferma su alcune vittime innocenti, non sulle migliaia di combattenti per la libertà italiani e sloveni.

«La Corte — conclude il patrono — dovrà necessariamente apportare correzioni all'elaborato istruttorio e dovrà soprattutto considerare che la responsabilità dell'Einsatzkommando va estesa a tutti coloro che perirono alla Risiera».

L'avv. Agostino Majo del Foro di Gorizia assiste civilmente Arrigo Zanetti, padre del caduto Oreste, e Luciano Frausin per il fratello Giorgio (entrambi erano nipoti della Medaglia d'Oro Luigi Frausin). L'oratore premette che, dopo tutti gli argomenti sviscerati dai patroni che lo hanno preceduto, e i ponderosi atti storici e le memorie acquisiti dalla Corte è piuttosto difficile prendere la parola senza correre il rischio di cadere in ripetizioni.

«Gli uomini dell'"Einsatzkommando Reinhardt" — precisa l'oratore — e tra essi i superstiti violarono, prima delle norme del diritto penale internazionale, quelle del diritto naturale, che è alla base della vita delle genti. Essi violarono anche le norme che avrebbero dovuto regolare l'occupazione tedesca, e arrestarono e uccisero senza ombra di processi, senza alcun sia pure labile giustificazione legale. Non vi è alcuna regola che abbia presieduto all'eliminazione fisica di coloro che perirono alla Risiera di San Sabba.

«Ma tutto ciò non è avvenuto a caso: i crimini dell'ex pilatura di riso sono il frutto di un'ideologia totalitaria che posa su premesse di superiorità razziale, e per ciò, anche trent'anni dopo i fatti, questo processo non è inutile perché ha aperto uno squarcio nella tragica storia di queste terre. Il diritto contro la barbarie — conclude Agostino Majo — costituisce un'alta affermazione di civiltà, e la chiusura di un conto del passato deve essere solenne monito per l'avvenire che non deve assistere più all'affermazione del totalitarismo».

L'ultimo oratore della giornata è l'avv. Diodato Berdon, patrono di Parte civile di Francesca Fernetti, la quale perdette il marito Evaristo Missigoi alla Risiera, e di Marta Ribarich, il cui padre, Vladimiro Pescatori Ribarich, morì all'ex pilatura di riso. Come tutti i legali che lo hanno preceduto, l'avv. Berdon indica la cifra risarcitoria in un milione di lire da devolversi all'Aned e, personalmente, rinuncia ad ogni onorario ma precisa che «la richiesta finanziaria è una mera formalità perché nessuno vuole denaro e la costituzione di Parte civile è essenzialmente un fatto morale».

Il patrono rievoca, quindi, l'odissea dei suoi assistiti e poi si sofferma a valutare quel fenomeno di criminalità che fu l'«Einsatzkommando Reinhardt», il reparto che «fu la negazione di tutte le eterne regole del diritto umano. Alla Risiera — continua l'oratore — l'uomo non era più un soggetto ma una cosa, aberrante fenomeno che si verificò in tutti i campi di sterminio nazifascisti, ed è per ciò inutile andare alla ricerca di una normativa per dare a quegli eventi una configurazione giuridica. Per i boia di San Sabba tutti erano "cose": giovani e vecchi, partigiani e donne, italiani e sloveni, ebrei e gente della strada perché nessuna discriminazione veniva fatta per coloro che la sventura aveva portato a varcare quella soglia della morte». Secondo il patrono «la tesi della sentenza istruttoria quasi giustifica il massacro di duemila persone, e avallare quella sentenza sarebbe mostruoso. Operare una discriminazione tra resistenti e non sarebbe insostenibile».

«Vorrei — dice ancora l'avv. Berdon — rilevare un fatto di natura psicologica e umana: per duemila resistenti va bene la cremazione per gli altri no. Ma a quale principio è necessario appellarsi per fare tale distinzione, che poteva essere fatta solo dai nazisti, i quali detenevano il potere? Ma per costoro quando si diventava resistenti? Anche quando si disapprovava, sia pure a parole, una determinata azione? Ma chi, in quei tempi, non fu un resistente? Perché se esiste una resistenza attiva esiste, ovviamente anche una passiva».

Secondo l'assunto del difensore civile, il processo avrebbe seguito una pista e sarebbe stato ridotto ad un ambito piuttosto ristretto. L'avv. Berdon valuta, quindi, l'operato della Guardia civica che, secondo la sua tesi, fu strumento di collaborazionismo e che non potrebbe assolutamente fregiarsi del titolo di formazione di resistenti. Termina così l'arringa, e il Presidente annuncia una specie di calendario di massima per le prossime udienze: stamane, parleranno gli avvocati Lino Civello ed Egone Floridan e, quindi, il processo dovrebbe slittare a lunedì prossimo, 26 aprile, per l'arringa dell'avv. Sandro Canestrini del Foro di Rovereto.

Martedì, salvo imprevisti, il P.M. dott. Claudio Coassin dovrebbe tenere la propria requisitoria, e dopo il rappresentante dell'Accusa parleranno i difensori d'ufficio degli imputati: l'avv. Sergio Padovani per l'ex col. August Allers (questi è deceduto e certo il patrono perorerà una declaratoria di improcedibilità per morte dell'accusato) e l'avv. Francesco Filograna per Joseph Oberhauser, attuale birraio a Monaco.

Per ora è prevista una sola replica: quella del senatore comunista Umberto Terracini, il cui argomentare dovrebbe concludere la discussione. Se tutto si svolgerà secondo tale programma, la sentenza per questo storico processo dovrebbe venire pronunciata entro la prossima settimana.

Miranda Rotteri

PROGETTI DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI

MUSEI PIÙ ACCESSIBILI ALLA MASSA DEI TURISTI

Orari articolati allo studio per quelli dello Stato
Suggerita l'abolizione degli ingressi a pagamento

Si progetta una modificazione dell'orario di apertura dei musei statali: non più dalle 9 alle 14 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 in quelli festivi, ma possibilità di visite durante tutta la giornata in base alle esigenze di ciascuna località.

Il provvedimento è allo studio del ministero dei Beni culturali che sta consultando in merito i sindacati. L'attuale orario unico, è in vigore dall'ottobre '74 e deriva da un accordo siglato dai sindacati e dal ministro della P.I. Malfatti. Il problema dell'apertura dei musei, delle gallerie, delle biblioteche e dei monumenti si è riproposto quest'anno per il gran numero di turisti che prevedibilmente affluiranno nella Penisola attratti dal cambio favorevole delle monete straniere in seguito alla svalutazione della lira.

L'attuale orario, ci si è accorti, non è funzionale, e questo non solo per i turisti, ma anche per gli italiani, il discorso sul nuovo orario dei musei, gallerie, monumenti, biblioteche di competenza del ministero dei Beni culturali (altri sono di competenza comunale e regionale) si inquadra in quello della tutela del patrimonio artistico nazionale, delle leggi — a volte assurde — che regolano l'ingresso nei musei, dell'organizzazione stessa del ministero, nato dalla fusione di competenze di cinque diverse amministrazioni statali: Antichità e Belle arti, Biblioteche, Archivi di Stato, ministero della P.I., Presidenza del Consiglio.

Un problema è, ad esempio, quello dell'abolizione del biglietto di ingresso. I musei statali incassano non più di un miliardo l'anno, considerando una media di presenze (dati del 1973-1974-1975) di 800.000 visitatori il mese, con punte massime in agosto e luglio e punte minime in gennaio e febbraio.

Un miliardo non incide molto nel bilancio del ministero (100 miliardi quello del 1976), ma richiede l'impegno di dipendenti ed energie utilizzabili altrimenti. Il Poligrafico dello stato stampa ogni anno 19 milioni di tagliandi che, con una lunga trafila, il ministero distribuisce agli «istituti», i quali debbono darne un preciso rendiconto mensile e annuale: paganti, non paganti, visite guidate, sconti del 50, del 40, del 30, del 20 per cento, ecc. il tutto per tasse d'ingresso che variano da un minimo di 150 ad un massimo di 250 lire per persone, di 500 lire per i torpedoni (parchi archeologici, reggia di Caserta, ecc.). Inoltre in 111 musei si paga l'ingresso, in 131 no. L'abolizione della tassa d'ingresso non è ancora allo studio al ministero dei Beni culturali, ma potrebbe essere proposte fra di qualche mese. «Il 1976 — dice il prof. Accardo, direttore generale — è dedicato all'organizzazione interna del ministero. Dall'anno prossimo esamineremo, una per una queste questioni. Per me, la tassa va eliminata: il museo, la biblioteca vanno intesi come servizi culturali che lo stato offre al cittadino come la scuola».

Al ministero però negano che siano giustificate le critiche mosse alla gestione del patrimonio artistico.

«A parte la questione degli orari che vanno rivisti — afferma il prof. Accardo — posso dire che la situazione in Italia è non solo "normale" ma anzi in via di miglioramento con le nuove assunzioni in programma nel ruolo dei custodi e delle guardie notturne».

Il personale c'è già oggi. Si tratta solo di redistribuirlo organicamente e razionalmente oltre che geograficamente e di creare gli organigrammi per i nostri istituti così come già esistono per le scuole. 1300 assunzioni l'anno, dal 1976 al 1978 porteranno l'organico dei custodi a 9000 unità e ciò consentirà di affrontare su nuove basi il problema degli orari.

Oggi c'è una sperequazione geografica nella distribuzione del personale. Il Palazzo Ducale di Mantova ad esempio con duecento stanze, ha 13 addetti; il museo di Matera 13 addetti. Nel concorso del 1968 per 600 posti ci furono solo 16 idonei a Milano e ben 1267 a Napoli. Nell'Italia settentrionale è quasi impossibile trovare invalidi da assumere obbligatoriamente: discorso inverso per il Sud, sono troppi. La situazione può essere migliorata con l'adozione dell'orario «articolato» sulle dodici ore giornaliere, cui si riferisce il progetto del ministero.

Secondo il prof. Accardo ciò non comporterebbe necessariamente un raddoppio dell'organico. Forse un aumento, ma contenuto. E l'orario più lungo andrebbe incontro alle esigenze dell'italiano che lavora. Oggi, per come è strutturato l'orario dei musei, il lavoratore ha possibilità di accedervi solo la domenica. I giorni feriali sono destinati «al turista, alla massaia, al disoccupato, qualche studente in visita guidata».

Si progetta inoltre di inquadrare i custodi e le guardie notturne in un corpo speciale autonomo, come i vigili urbani, le guardie forestali, i vigili sanitari.

Incontro alla Regione per il museo di Cividale

La chiusura del Museo archeologico nazionale di Cividale è stata ieri l'argomento di un colloquio del presidente della Giunta regionale Comelli e dell'assessore all'istruzione Mizzau con una rappresentanza consiliare del partito comunista. Un comunicato della Regione informa che «l'assessore all'istruzione ha fornito informazioni sui passi sinora svolti presso le autorità di governo locali e centrali e sulle prospettive di una soluzione ravvicinata nel tempo.

«Dal canto suo — aggiunge il comunicato — il presidente della Giunta ha assicurato anche il suo personale interessamento per favorire quanto prima la riapertura del Museo».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Claudio Zanne per il compleanno (22-4) dalla mamma 5000, dai nipotini Rossano e Sergio Consullo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ramiro Grigolon nel I anniv. (22-4) dalla moglie e figlie 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai cognati Nico, Pia e Nives 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Rosetta e Nico 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elvira Chiama nel II anniv. (22-4) dai familiari 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Doriana e Ada Dolce nel I anniv. da Claudio Dolce, Tiziana e nonna Gigia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Pomasan nel V anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mary Horak - Tormassy nel I anniv. dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Mocher nel 52.o anniv. (22-4) dai figli Mario, Nora e Floria 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Gerca ved. Coretti nel II anniv. (22-4) dalla figlia Livia e dal genero 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Cegnar nel V anniv. (22-4) dalla moglie Teresa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Assoc. Assistenza spastici, 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro UILDM.

In memoria di Guerrino Maraspin per il compleanno dalle sorelle Lidia e Bice 5000, dagli zii Maria e Otello 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Samez dai colleghi della figlia Palma 60.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Renato Rumen dai condomini dello stabile n. 5 di via dell'Istria 22.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Raffaella Andri da Remigio Lampronti e famiglia 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nunziato Buzzurro dalla famiglia Dublo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Merlato dai condomini di via Battisti n. 8 13.500 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Antonio Colombin dalla famiglia Ventrella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adele Giarratano da Gemma Mion 5000 pro Monastero della Visitazione di S. Vito al Tagliamento.

In memoria di Giovanni Zubalich da Bruno e Ondina Napp 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Grandi da Etta Carignani 10.000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie).

In memoria di Mery Kozmann dalla famiglia Repa 5000 pro UILDM.

In memoria di Giuseppina Koch dalla famiglia Luchi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Tranquilla Tommasi in Cappello dalla famiglia Bonifacio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di suor Maria Piera Bolzon (delle Domenicane di Guardiella) da Ferdinando Pini 15.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (Bambini poveri).

Da Mira Camber 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Marussich ved. Toros dalle famiglie Gallarotti - Gardini 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Pozzo - Magris 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amalia e Pino Ramponi 10.000 pro UILDM; dalle famiglie Bensi, Cerar e Marcocci 25.000 pro ANFFaS; da Maria Longhi 5000, da Anna ved. Giraldi e figlio Fabio 10.000, da Maria e Luigi de Blenio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Eugenio Selingher 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalle famiglie Pharisien, De Bortoli e Zoratti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Rosso Apollonio dalla prof. dott. Angela e dott. Vittorio Spinotti 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Nunzia ved. Benedetti da Annie Piani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rita Stern da Albina, Tina, Nuti, Polda, Vittoria e Fulvia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Boccassin ved. Gianella dal nipote Bruno 20 mila pro ECA.

In memoria di Luigi Fumis dai nipoti Daria e Lucio 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Del Bianco dai colleghi della figlia Gabriella 28.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della sorella della signora Ida Boccassin da Fernanda Carolillo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Zanetto Cosulich dalle sorelle 25.000 pro UILDM e 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Tullio e Mariangela Pizzetti 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Carlo Cresi da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro UILDM; dal prof. Aldo Duca 5000, da Pino ed Emma Rosani 20.000, da Laura e Marcello Ravalico 20.000, da Davy e Giuseppe Ravalico 10.000, da Bianca e dott. Bruno Ulcigrai 5 mila, da Tullio e Nadia Furlani 10 mila pro Cassa previdenza medici ammalati; da Riccardo e Flora Cadore 10.000, da Paolo Sponza 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Italia Rocco 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Paolo e Rubina Cossi 10.000, da Carla e Giulio Frausin 10.000, da Albina e Iole Valdemarin 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ines De Beden 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondaz. dott. R. De Beden); da Laura Gregori 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Pina Hilty 5000, da Fausta e Libero Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pagatin da Limbeck - Wetzler 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Flamiani dalla famiglia Guarnieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Longino Longo dai cugini Umberto, Nerina, Mariucci e famiglie 10.000 pro ECA.

In memoria di Umberto Bravin da Lilly e Ugo Radivo 10.000 pro CRI.

MOSTRE D'ARTE

Due stranieri alla Lanterna

E' annunciata per domani, venerdì, alle 18.30 nella galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò 6 la «vernice» della mostra di due pittori stranieri: il tedesco Jorg Neitzert e il libanese Assadour, entrambi presentati nel catalogo da Giuseppe Appella. L'esposizione rimarrà aperta sino al 12 maggio. Orario della galleria: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 (lunedì chiuso).

Alla Corsia Stadion

Via Battisti 14, tel. 773387

Antiche carte geografiche e vedute del Friuli, Trieste, Istria e Dalmazia

Stampe autentiche dal 500 all'800

Orario feriale 17-20

ALLA «CARTESIUS»

Incisioni di ANTONIO GUACCI

Moduli al Comune nei giorni festivi

Dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni festivi — informa un comunicato dell'Ufficio stampa del Comune — i pensionati comunali potranno ritirare nella Ragioneria municipale (Ufficio pensioni) il modello 101 per la dichiarazione dei redditi 1975.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 21 APRILE 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al minuto: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Supermercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole	120	400	240	560	400	480	280	480	380	600	360	600	220	460
Carciofi (pezzo)	160	200	70	300	80	200	50	240	50	250	80	220	—	65
Cavoli cappucci	230	437	480	680	460	480	—	560	600	620	480	640	380	640
Cavolfiori	184	253	280	480	360	420	360	380	480	580	280	380	—	390
Barbabietole	250	400	480	880	400	480	560	580	480	980	640	680	—	—
Cicoria	120	240	200	500	300	380	280	380	300	440	320	420	180	340
Cipolla	173	340	320	560	340	480	480	560	320	480	380	480	—	480
Finocchi	173	230	360	480	—	400	320	360	340	480	400	480	320	390
Insalatina loc.	600	1200	1000	2000	1600	1600	1400	1500	1500	2000	1400	1500	1000	1400
Lattuga varie	240	800	480	1400	880	1000	980	1400	680	980	880	1400	680	1080
Limoni I	173	230	320	560	360	480	380	480	320	480	360	500	360	380
Patate	320	437	440	580	360	520	480	680	380	680	480	580	445	580
Pomodori	230	863	800	1600	1000	1200	960	1400	1100	1600	1200	1600	960	1580
Radicchio verde I loc.	800	1500	1600	3000	1600	2600	1800	2000	1600	2800	—	2000	—	1500
Radicchio verde II	250	600	680	1200	600	1000	500	1500	680	1200	800	1400	780	1400
Piselli imp.	575	633	720	1280	780	980	880	920	1100	1200	760	900	780	1180
Zucchine	345	633	680	1200	—	980	680	880	880	980	800	900	680	1080
Spinaci	120	300	200	560	480	580	320	480	380	580	360	480	380	500
Arance	—	300	—	—	—	380	380	460	380	520	—	400	—	340
Arance Tarocchi	265	460	400	880	400	580	360	580	380	680	320	720	460	520
Fragoloni	2000	2800	2600	4800	2800	3800	2600	4800	3200	3800	3000	3200	2600	3000
Banane Ciquita	—	825	950	1200	1100	1200	980	1200	1100	1200	1100	1200	880	1160
Mandarini	345	460	600	800	—	—	—	—	—	—	680	780	—	—
Mele Delizia Starck	265	437	500	760	380	560	420	580	380	680	360	580	320	560
Mele Jonathan	116	265	240	400	280	480	260	360	280	480	260	400	340	390
Pere	138	700	240	880	280	380	580	960	260	1200	280	580	220	480
Pompelmi	320	380	440	600	560	600	540	580	480	580	480	560	490	520

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 21

Chiusure deboli con scambi poco attivi.

Si è ripetuto l'errore di giovedì scorso quando il provvedimento della «Consob» è stato reso noto a metà seduta. Oggi a mezzogiorno, quando mancavano pochissimi titoli in chiusura, è stato reso noto, alla borsa di Torino, il comunicato relativo alla riunione dell'Unione dei comitati direttivi degli agenti di cambio, avvenuto ieri presso la borsa di Milano. Tale comunicato chiarisce alcuni punti controversi della delibera della «Consob», specialmente in merito alle operazioni effettuate sul mercato dei premi, e sembra, almeno, secondo quanto riferito da alcuni operatori che ne hanno potuto prendere visione, lasciare aperto uno spiraglio alle operazioni ribassiste.

Le conseguenze sono apparse evidenti soprattutto sulle Fiat che, mantenutesi per tutta la seduta tra 1310 e 1320, sono improvvisamente crollate a quota 1271, perdendo il 5,8 p.c. Perdita altrettanto consistente (—5,3 p.c.) hanno accusato le Fiat privilegiate.

La riunione, peraltro, era già iniziata sotto il segno delle vendite che, seppure consistenti, hanno incontrato difficoltà di assorbimento, dovute non solo alla mancanza di fiducia del risparmio nella prospettiva di elezioni politiche anticipate, ma anche alle conseguenze del provvedimento della «Consob». Quest'ultimo, nel tentativo di eliminare la speculazione ribassista, ha tolto anche quella funzione calmieratrice, esercitata in particolari situazioni, dagli acquisti di coloro che avevano operato allo scoperto.

Esordita su basi cedenti, la quota si è progressivamente indebolita per terminare sui minimi della seduta. Al listino, portato a termine in tempi molto brevi data la pochezza degli affari, perdite rilevanti hanno accusato le Rumianca (—11,7 p.c.), Terni (—10 p.c.), Toro (—6,7 p.c.), Lanerossi (—7,1 p.c.), Pacchetti (—6,6 p.c.), Ciga (—6,1 p.c.), BII priv. (—6 p.c.), Centrale (—5,5 p.c.), Sermide priv. (—5,3 p.c.), Magneti Marelli e Toro priv. (—5,1 p.c.), Aedes (—4,8 p.c.), Dalmine e Marzotto (—4,7 p.c.), Gilardini (—4,5 p.c.), Beni Stabili, BII ord. e Sermide ord. (—4,3 p.c.), Stet e Nai (meno 4,1 p.c.). Deboli anche le due Milano, Sme, Comit, Sip, Olivetti, Cantoni e Bastogi.

Fra gli altri titoli guida, le Imm. Roma hanno perso il 2,9 p.c., le Viscosa il 2,3 p.c., le Pirelli SpA il 2,1 p.c. e le Montedison l'1 p.c.

In controtendenza le Rotondi (più 13,6 p.c.), Montefibre pref. (più 8,8 p.c.), Autostrade TO-MI (più 7,4 p.c.), Alitalia (più 5,1 p.c.) e Mondadori (più 2,7 p.c.).

Nel dopolistino, calme le Imm. Roma, Generali e Montedison.

Intonazione cedente con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 40,88 (—2,81 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 391.000.000; obblig. 1.170.000.000; azioni 2.984.150.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi più calmi sulle chiusure.

TRIESTE

Ass. Italiana 168500; Ass. Generali 43540; Ras 72700; Anic 630; Liquigas 189; Liquigas priv. 140; Montedison senza stampigliatura 415; Montedison con stampigliatura 351; Montedison 1.1.1974 345; Rinascente 54; Rinascente priv. 42; Gerolimich 2110; Premuda 989; Sip 1090; Tripcovich 64050; Bastogi 966; Finmare 135; Finsider 240; Pirelli S.p.A. 830; Sme 810; Stet 1285; Beni Stabili 3155; Immobiliare 165; Fiat 1270; Fiat priv. 900; Dalmine 600; Italsider 340; Terni 270; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1280; Viscosa priv. 720; Patriarca 4450.

NEW YORK

Chiusura in forte rialzo alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 7,56 punti (più 0,75 per cento) salendo a quota 1.011,02.

A giudizio degli operatori il forte rialzo registrato oggi è stato indotto dalla diffusione dei dati, relativi al primo trimestre, del prodotto nazionale lordo, che ha registrato un aumento superiore alle aspettative.

LONDRA

I prezzi delle azioni hanno chiuso in rialzo, ma al di sotto dei livelli raggiunti nel corso della giornata. Il volume degli scambi è stato relativamente limitato e l'interesse dei compratori si è concentrato sui titoli minerari, a causa del recente rincaro del rame e di altri metalli. In ribasso i titoli di Stato. Indice a 419,60 (+ 1.16%).

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	128,11	(— 0,23)
Hongkong	chiuso	(—,—)
Londra	127,25	(— 0,60)
Milano	129,71	(— 0,52)
New York	127,25	(— 0,60)
Parigi	127,51	(— 1,43)
Zurigo	127,37	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,94	—
Capitalitalia	»	7,88	—
Europrogr.	frsv.	130,75	—
Fonditalia	doll.	9,669	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	9,12	—
Interfund	»	8,54	—
Interitalia	lire	9.050	9.330
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	»	7,79	8,47
Italfortune	»	6,92	7,34
Italunion	»	7,21	7,86
Mediolanum S.	»	9,62	10,46
Management	lire	6.058,18	—
Rominvest	doll.	9,51	10,27

Titoli azionari

TITOLI	20-4	21-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1578	1505
Bonifiche Ferraresi	5110	5130
Buton	4450	4450
Chiari & Forti	803	799
Eridania	1990	1940
Imm. Vittoria	7100	7110
Ind. Buitoni Perug.	2350	2299
Motta	900	871
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	373	373
Venchi Unica	285	285
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	27850	27530
Assicuratrice Ital.	168500	168500
Ausonia	3930	3850
Bowring	810	810
Comp. Ass. Milano	11550	11220
» » » pr.	5300	5090
Comp. Latina	940	910
Comp. Latina priv.	690	702
Firs	3020	3020
Generali	43890	43500
Italia Assicuraz.	16170	15700
L'Abeille Italiana	12640	12640
Fondiaria Incen.	7889	7701
La Fondiaria Vita	26310	26320
R.A.S.	72300	72702
S.A.I.	7739	7810
Toro Assicuraz.	14900	13900
Toro Asicuraz. pr	5850	5550
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15720	15210
Banco di Roma	14500	14400
Banco Lariano	10030	9902
Credito Italiano	1910	1881
Cred. Varesino	7750	7700
Interbanca priv.	12600	13300
Mediobanca	69000	68400
Cartarie - Editoriali		
Binda	2760	2750
Burgo	9600	9650
Burgo priv.	4250	4300
De Medici	650	649
Donzelli	1095	990
Mondadori priv.	1090	1120
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2165	2140
Cer. Pozzi	[illegible]	1024
Eternit	1065	1055
Eternit priv.	1655	1655
Italcementi	19420	19120
Richard Ginori	185	188
UNICEM	4170	4011
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	639	630
Brioschi	24000	24000
Caffaro	341	222
Carlo Erba	2315	2310
Carlo Erba priv.	995	950
Italgas	500	483
Lepetit	11100	10720
Lepetit priv.	10000	10100
Liquigas	192	189
Liquigas priv.	144	140
Mira Lanza	29210	28750
Montedison	420.25	415
Montedison 74	351	345
Montegemina	351	351
Napoletana Gas	565	565
Perlier	662	653
Petrolifera Italiana	890	920
Pierrel	645	648
Rumianca	3400	3000
Saffa	5080	5100
Siossigeno	7095	7129
Commercio		
La Rinascente	57	54.25
La Rinascente priv.	42	42.50
Silos di Genova	2211	2214
Standa	2970	2970
Comunicazioni		
Alitalia priv.	680	720
Ausiliare	3600	3570
Aut. Torino - Milano	1391	1495
Italcable	2400	2380
NAI	2410	2310
Nord Milano	1248	1250
S.I.P.	1125	1090
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	490	465
Marelli E.	390	379

TITOLI	20-4	21-4
Pan Electric	1930	1910
Superpila	4990	4970
Tecnomasio	180	178
Finanziarie		
Agricola	1925	1900
Bastogi	990	966
Centrale	7649	7226
Fin. Ernesto Breda	1720	1730
Finmare	138	135
Finsider	252	240
Flaminia Nuova	863	861
Generalfin	1451	1430
Gim	2051	2075
I.F.I.	2000	1951
I.F.I.L.	5250	5100
Invest	1860	1852
Mittel	2590	2575
Part. Fin.	1255	1265
Pirelli & C.	1439	1420
Pirelli S.p.A.	839	831
Riva Finanziaria	2890	2830
Sarom	1429	1390
S.M.E.	838	810
Stet	1340	1285
Svil. Bon.	8790	[illegible]
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1839	1750
Beni Imm. Italia	482	[illegible]
Beni Imm. Italia pr.	350	339
Beni Stabili	[illegible]	3155
Certosa	8100	7995
Coge	1190	1185
Condotte d'Acqua	570	579
De Angeli Frua	5300	5160
Finrex	6920	5320
Gen. Immobil.	170	165
Iniziativa Edilizia	3490	3560
Isvim	4900	4900
La Milano Centrale	25100	25000
Risanamento	5401	5250
Sifa	640	628
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1350	1271
FIAT priv.	935	895
Franco Tosi	10395	10895
Gilardini	3300	3150
Nebiolo	75	75
Olivetti	1068	978
Olivetti priv.	880	865
Westinghouse	1990	1968
Worthington	1730	1690
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1000	1000
Dalmine	630	600
Falck	5400	5375
Falck priv.	3730	3799
Ilssa Viola	1230	1230
Italsider	360	340
Magona	1271	1271
Pertusola	3100	3040
SMI	2140	2130
Terni	300	270
Trafilerie	789	789
Tessili		
Centenari e Zinelli	110	107
Cantoni	5479	5325
Cucirini	4050	4100
Cascami Seta	4200	4200
Fisac	1749	1749
Lanerossi	840	780
Linif. e Canapif.	522	522
Marzotto priv.	1155	1100
Montefibre	56	55.50
Montefibre priv.	68	74
Olcese Veneziano	54.50	55
Rotondi	110000	125000
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1310	1279
Snia Viscosa priv.	730	719
Tilane	489	439
Unione Manifatture	15500	15000
Diverse		
Acqua Marcia	4060	4101
Acqu. De Ferrari	2006	1990
Acque Potabili	695	680
Calz. di Varese	4200	4190
C.I.G.A.	2430	2280
C.I.R.	5196	5000
Pacchetti	75	70
Rejna	2200	2300
Smeriglio	14.125	13.87
Terme Acqui	730	730
Trenno	4310	4300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-4
Rendita	5%	98.20
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	84.10
Redim. Trieste	5%	90.80
Rif. Fondiaria	5%	91.90
Redimibile '54	5%	90.55
Edil. Scol. '67	6,50%	82.90
» » '68	5,50%	80.20
» » '69	5,50%	91.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.10
» 1978	5%	88.80
» 1979	5,50%	88.80
» 1980	5,50%	85.50
» 1982	5,50%	82.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.—
» » 68/88	5%	71.80
» » 70/90	7%	73.80
» » 71/86	7%	72.80
IMI XX	6%	98.30
» XXII	5%	92.10
» XXIII	5%	80.80
» XXIV	5,50%	77.50
» XXV	6%	77.70
» XXVI	6%	69.20
» XXVII	6%	69.—
» XXVIII	7%	72.—
» XXIX	7%	72.50
» XXXI	7%	88.20
» XXXII	7%	81.—
» XXXIII	7%	71.75
» XXXIII opt.	7%	88.90
» 1964	6,25%	80.90
» Autostrade	6%	66.70
» »	7%	71.90
» Finan. '66	6%	82.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.65
» » »	5,50%	60.80
» » »	6%	61.15
» » »	7%	69.30
COP ss. I	6%	73.90
» ss. II	6%	71.20
» ss. III	6%	70.50
» ANAS '66	6%	61.30
» ANAS '72	7%	69.20
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	5%	70.20
» Int. Sta. I	6%	70.70
» Int. St. 2	6%	71.20
» Int. St. 3	6%	70.90
» Int. St. 4	6%	69.55
» Int. St. I	7%	74.—
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.80
» Int. St. IV	7%	73.20
Ferrovie 1959	5,50%	90.85
» 1960	5%	83.—
» 1961	5%	81.40
» 1965 I	6%	73.20
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	69.50
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	74.60
» 1972 II	7%	71.80
P.Verde '61 I	5%	79.70
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.20
» '64 I	6%	78.—
» '65 II	6%	74.40
» '65 III	6%	73.40
» '65 IV	6%	73.90
» '67 V	6%	73.40
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.60
» '69 VIII	6%	69.50
» '71 I	7%	74.50
» '71 II	7%	72.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.50

TITOLI		21-4
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.30
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	93.70
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.—
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	74.90
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	72.90
Isveimer IV	5,50%	97.10
» V	5,50%	94.60
» VI	5,50%	93.60
» VII	5,50%	90.30
» VIII	5,50%	90.—
» IX	6%	87.45
» X	6%	85.45
» XI	6%	82.80
» XII	6%	80.30
» XIII	6%	76.60
» XIV	6%	79.05
» XV	6%	76.05
» XVI	6%	76.35
» XVII	7%	78.50
» XVIII	7%	74.90
» XIX	7%	73.80
» XX	7%	73.90
Enel 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	70.80
» 1966 II	6%	70.10
» 1967	6%	69.55
» 1968 I	6%	69.05
» 1968 II	6%	68.30
» 1969 I	6%	68.45
» 1969 II	6%	68.20
» 1970	7%	78.—
» 1971	7%	76.80
» 1972/87	7%	73.30
» 1972/92	7%	71.—
» 1973/93	7%	70.—
» Europa	6%	87.25
E.N.I. '58 vent.	6%	92.20
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	87.55
» '66	6%	87.90
» Gela	5,50%	88.20
» sud '59	6%	97.40
» '60	5,50%	93.80
» '61	5,50%	92.40
» IV	5,50%	85.20
» V	5,50%	86.50
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	92.40
» VIII	5,50%	91.70
» IX	6%	91.80
I.R.I. '57/77	6%	97.70
» '58/78	6%	98.60
» '59/79	5,50%	83.20
» '60/80	5,50%	83.80
» '61/86	5,50%	69.90
» '63/83	5,50%	76.70
» '64/82	6%	76.40
» '65/83	6%	75.75
» Alfa R.	7%	69.70
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.60
» C.C. '65	6%	73.—
» C.C. '67	6%	68.30
» C.C. 68 I	6%	67.70
» C.C. '68 II	6%	69.35
» C.C. '69	6%	67.70
» C.C. '71	7%	75.70
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	69.—
Cr. Fond. Toscana	6%	82.—
Cred. Fondiario	5%	81.—
Cred. Fond. conv.	6%	69.40
Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.80
» » 1991	6%	74.60
» » 1992	6%	73.90
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6⅓%	92.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	95.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug	6⅛%	88.50
» '66 dic	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698	Trieste Borsa » 64609	Monfalcone tel. 40400 / Udine » 56045 / Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	346,90	345,50	346,83
Fiorino olandese	327,79	325	327,69
Franco belga	22,54	21,60	22,54
Corona danese	147,14	144	147,10
Corona norvegese	160,40	157	160,40
Corona svedese	200,15	197	200,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	879,90	877	879,95
Dollaro canadese	896,10	880	896,17
Peseta spagnola	13,08	12,95	13,07
Escudo portoghese	29,72	25	29,72
Scellino austriaco	48,48	48	48,47
Franco svizzero	347,88	345,50	347,70
Franco francese	188,50	186,50	188,46
Yen nipponico	2,94	2,85	2,94
Lira sterlina	1625,60	1623	1625,55
Dracma greca	—	24	—
Dinaro jugoslavo	—	46	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,35 per cento nei confronti delle altre valute, rispetto al 37,12 del giorno prima; rispetto al dollaro USA, l'indice risulta del 33,98 per cento (37,71); rispetto alle valute della CEE è del 40,91 per cento (40,71).

ORO E MONETE — sterlina v. c. 42500-46500; sterlina n. c. 44000-47000; marengo svizzero 40000-43000; oro fino 3500-3700; argento 126500-130500; platino 4450.

CONVOCATA PER OGGI UNA RIUNIONE CONSULTIVA PRESSO L'«ASSOBANCARIA»

BORSA E BANCHE IN DIFFICOLTÀ DOPO IL BLOCCO DELLA «CONSOB»

Se un freno alla speculazione ribassista sembrava opportuno, alle misure adottate dovrebbero ora seguire norme definitive che non comportino anche la stasi del mercato

Roma, 21

Le più importanti aziende di credito aderenti all'Associazione bancaria italiana si riuniranno domani presso la sede dell'«ABI» per un esame del provvedimento recentemente adottato dalla «Consob», la commissione nazionale per le società e la borsa, allo scopo di limitare la speculazione borsistica.

A quanto si è appreso da un dirigente di una primaria banca, esistono attualmente difficoltà interpretative del provvedimento «Consob» che, imponendo il deposito dei titoli o la copertura in contanti per il 90 per cento dell'operazione a fronte delle vendite di azioni nei vari tipi di contratto previsti, ha praticamente bloccato il mercato dei premi. Le difficoltà riguardano le singole banche, le cui filiali richiedono con urgenza alle sedi centrali circolari esplicative.

Altri problemi — che si riflettono in un danno per i clienti — nascono nei rapporti fra le varie aziende di credito: oggi, chi possieda azioni di una stessa società, ma depositate in due banche diverse, e desideri venderle, deve indirizzare un ordine a ciascuna banca, ovvero ritirare i titoli dall'una e depositarli presso l'altra: senza questi accorgimenti, l'operazione non può essere compiuta.

Di qui — a detta di una fonte vicina all'«Assobancaria» — «l'opportunità di esaminare insieme come vengano applicate e come funzionino le nuove disposizioni. Il provvedimento è divenuto operativo martedì 20: abbiamo ritenuto opportuno attendere un paio di giorni, prima di riunirci, proprio per conoscere le prime reazioni del mercato».

Gli operatori borsistici, dal canto loro, non nascondono preoccupazioni: pur compiacendosi del fatto che la «Consob», dopo un lungo periodo di silenzio (la commissione fu istituita con una legge del giugno 1974 e divenne operativa a luglio dell'anno successivo con la nomina dei cinque commissari), abbia finalmente adottato un'importante decisione, essi lamentano la brusca riduzione dell'attività operativa seguita al provvedimento e, come si è accennato, il totale blocco delle operazioni a premio: ieri è stato perfezionato un solo contratto, relativo a una partita di 10 mila azioni dell'Immobiliare Roma.

Se un freno alla speculazione ribassista sembrava opportuno, dal momento che la borsa continuava a crollare senza dar l'impressione di poter arrestarsi a un livello ragionevole dei corsi, gli operatori insistono sull'opportunità che il provvedimento sia temporaneo, e che ad esso seguano misure ispirate a criteri differenti.

A detta di un esperto, ad esempio, le difficoltà potrebbero essere superate da un provvedimento che, senza imporre a chi vende azioni le pesanti garanzie previste dalla disposizione «Consob», stabilisca tuttavia, non diversamente da quanto avviene nelle borse statunitensi, di dichiarare lo scoperto, che viene però accettato dalle autorità di controllo della borsa soltanto se il titolo interessato dall'operazione chiude al rialzo nella seduta successiva: e ciò per evitare che le vendite allo scoperto, innestandosi su una tendenza ribassista, l'alimentino senza fine, come stava accadendo nei giorni scorsi nel nostro paese. (Italia)

«Enel» e «Cnen» per il reattore «Cirene»

Roma, 21

I consigli di amministrazione dell'«Enel» e del «Cnen» si sono espressi favorevolmente per la realizzazione della centrale nucleare prototipo «Cirene», che rappresenta una iniziativa congiunta dei due enti, con la collaborazione dell'industria nazionale.

L'isola nucleare della centrale sarà realizzata dalla società «NIRA» (Nucleare Italiana Reattori Avanzati) in base a una decisione che il consiglio di amministrazione del «Cnen» ha preso d'accordo con l'«Enel».

Il «Cirene» è un reattore di tipo avanzato con una potenza di 40 Mwe, moderato ad acqua pesante e raffreddato con acqua naturale bollente, con elementi di combustibile ad uranio naturale, che è stato sviluppato in Italia in base a studi e ricerche condotti inizialmente dal «Cise» e poi, congiuntamente, dai «Cise» e dal «Cnen».

La realizzazione del prototipo «Cirene», si legge in un comunicato, rappresenta la prima fase di un programma di ricerca e sviluppo volto a porre l'industria nazionale nelle condizioni di commercializzare nel mercato la filiera ad acqua pesante.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-3/4	5-1/4	5-13/16
Sterlina br.	9-1/2	10-1/8	10- 1/2
Franco sv.	3/4	1	1- 1/3
Marco ger.	3	3-1/8	3- 1/2

Ancora più cara la benzina in Svizzera

Berna, 21

L'ufficio del calmiere del governo svizzero ha approvato un altro aumento di prezzo per la benzina: la super e la normale costeranno due centesimi di franco in più il litro. Il prezzo della super sale così a 1,04 franchi il litro, mentre la benzina normale costerà un franco.

(Italia)

IL LIMITE ALL'IMPORTAZIONE DI BANCONOTE ESTERE

SCETTICISMO IN SVIZZERA PER I CONTROLLI MONETARI

La maggior parte dei capitali stranieri non passa di certo attraverso i posti di dogana - Uno strappo alla tradizione

Ginevra, 21

Nei commenti della stampa elvetica alla decisione governativa di limitare a un massimo trimestrale di una somma corrispondente a 20 mila franchi l'importazione in Svizzera di banconote estere, sembra prevalere stamane la tendenza a dubitare della reale efficacia della misura in parola.

Si ammette generalmente che la sua portata sarà soprattutto di carattere psicologico, dato che sul piano pratico è evidente — come scrive oggi la «Tribune de Geneve» — che la parte più cospicua dei capitali che emigrano non attraversano la frontiera ai posti di dogana.

Lo stesso giornale fa peraltro allusione alla possibilità che misure complementari rendano più efficace la decisione del governo di Berna, per esempio mediante un eventuale accordo tra la Banca nazionale elvetica e l'Associazione svizzera delle banche, volto a limitare il cambio dei biglietti di banca italiana di grosso taglio, cioè quelli da 50 e da 100 mila lire.

In ogni caso, la decisione di Berna ha fatto sensazione, dato che, senza rappresentare un vero e proprio controllo dei cambi, costituisce una restrizione importante al tradizionale liberalismo finanziario della Svizzera.

Il fatto che Berna abbia atteso la fine delle vacanze di Pasqua per dare il via a questa misura (che effettivamente entra in vigore solo a partire da oggi) si spiega con le pressioni esercitate sul governo da parte degli ambienti turistici e con la preoccupazione di non danneggiare pertanto un settore così importante dell'economia nazionale. Chiamato a scegliere fra gli interessi del turismo e quelli delle industrie d'esportazione, il governo federale non poteva tuttavia esitare, essendo riconosciuto che la quotazione estremamente elevata del franco penalizza in misura sempre più grave per l'appunto le industrie d'esportazione. *(Ansa)*

La nuova legge sul pesi e le dimensioni degli autoveicoli industriali, molto attesa dalle categorie dei lavoratori di questo settore, si ripromette di rendere più economico un importante servizio pubblico quale è il trasporto delle merci.

L'on. Ines Boffardi, prima firmataria di una delle proposte presentate alla Camera su questa materia, ha sostenuto che la nuova legge risponde alle esigenze dell'autotrasporto, in quanto agevola e intensifica le possibilità di una più rapida ed efficiente circolazione di merci e di derrate su tutto il territorio nazionale.

Altro importante riflesso della nuova normativa è la maggiore competitività che ne deriverà all'autotrasporto italiano in Europa, superando gli squilibri esistenti. I nuovi parametri introdotti sono, infatti, allineati alla programmazione dell'industria europea, che, spinta dalla necessità di ridurre il consumo del gasolio per la crisi energetica, ha indotto i costruttori europei, e particolarmente francesi e tedeschi, a modificare le loro precedenti posizioni e a indirizzare la produzione verso la realizzazione di autotreni e di autoarticoli a cinque assi, in luogo di quelli ad otto assi.

Con la riduzione del numero degli assi si ottiene un triplice risultato: 1) riduzione del consumo di gasolio; 2) maggiore economicità del trasporto merci; 3) minore usura del manto stradale.

Il provvedimento in commissione è stato illustrato anche dal relatore, on. Antonio Mancini (DC). *(Italia)*

In ripresa i transiti per Suez

Porto Said, 21

Il numero delle navi che ogni giorno attraversa il Canale di Suez è più che quadruplicato da quando la via d'acqua è stata riaperta al traffico, nove mesi or sono. In aprile, la media è stata di 47 navi al giorno, rispetto alle 11,2 unità del giugno scorso.

Anche il tonnellaggio medio è più che quadruplicato, passando da 89 mila a 424 mila tonnellate di stazza lorda il giorno.

Prima che venisse chiuso al traffico, nel 1967, il canale veniva transitato a circa 60 navi il giorno. L'Egitto spera di tornare presto a una cifra del genere.

(Italia)

Alla Camera la legge sul peso dei veicoli

Roma, 21

La commissione trasporti della Camera ha approvato, in sede legislativa, il progetto di legge che modifica il testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale relativamente ai limiti di peso per i veicoli di trasporto.

Il provvedimento, scaturito da varie proposte di legge di iniziativa parlamentare, è stato approvato in un testo unificato che ora passa al Senato per una sollecita approvazione.

BATTESIMO INDUSTRIALE ALLA FIERA DI MILANO

UNA NUOVA SOCIETÀ COSTITUITA DALL'«EGAM»

Dovrà svolgere compiti commerciali per l'«Italminiere»

Milano, 21

L'importanza del processo di zincatura per la protezione dalla corrosione cui sono sottoposte le strutture in acciaio usate essenzialmente nell'edilizia (civile, industriale, delle opere pubbliche) è stata posta in rilievo oggi durante un incontro con i più importanti operatori del settore, promosso dall'«Egam-Italminiere» alla Fiera di Milano.

L'incontro si è svolto in coincidenza con la costituzione della società «Comemin», sorta in seguito alla decisione di ristrutturare l'attività commerciale delle aziende minerario-metallurgiche dell'«Egam». L'«Ammi Commerciale», staccata dalla azienda-madre e resa autonoma, ha fornito la struttura di avvio e l'esperienza indispensabile alla nuova società.

La «Comemin» — è detto in un comunicato dell'Egam — oltre a commercializzare la produzione delle aziende facenti capo all'«Italminiere», è stata posta in grado di acquistare materie prime e concentrati necessari all'interno del gruppo e di commercializzare produzioni di terzi italiani ed esteri. Può anche assumere intermediazioni di qualsiasi genere e tipo.

La società, in definitiva, — prosegue il comunicato — è uno degli strumenti approntati dall'«Italminiere» per consentire l'inizio di una collaborazione con i paesi produttori, base indispensabile per una politica minerario-metallurgica integrata con quella dell'approvvigionamento delle materie prime.

Poichè la sua attività si svolge a livello internazionale, la «Comemin» garantisce l'avvio di una vera e propria politica di approvvigionamenti e la commercializzazione più razionale e integrata di una vasta gamma di prodotti.

Degli approvvigionamenti negoziati dalla «Comemin» potranno fruire non solo le aziende italiane, sia del settore pubblico che di quello privato, ma anche aziende di altri paesi industrializzati, da tempo alla ricerca di canali alternativi a quelli tradizionali.

(Ansa)

IL DIRIGIBILE DI MODA IN URSS

Mosca, 21

Il dirigibile torna di moda come mezzo di trasporto in Siberia. Noti scienziati, ingegneri aeronautici e costruttori si dichiarano a suo favore in congressi e in interventi sulla stampa. L'accademico Nikolaj Nekrasov, che presiede il consiglio per lo studio delle forze produttive, dipendente dal Gosplan dell'URSS, ha dichiarato al corrispondente dell'«Ecotass»: «Come economista, credo fermamente che la costruzione dei dirigibili sia assai promettente».

Il crescente interese per gli apparecchi volanti più leggeri dell'aria è strettamente legato ai piani di sfruttamento delle regioni disabitate dell'Oriente previsti nel nuovo quinquennio. Il dirigibile può portare centinaia di tonnellate di carico, trasportate praticamente a qualsiasi distanza senza richiedere piste di atterraggio, sopportando agevolmente le avversità atmosferiche. Tali qualità lo rendono insostituibile nelle regioni della Siberia e del Nord, coperte dalla taiga e dalla tundra paludosa.

I petrolieri della regione di Tjumen sostengono che se i tubi per costruire i tubodotti venissero trasportati dai dirigibili, le spese di trasporto diminuirebbero considerevolmente.

Non sono meno interessati alle «gru volanti» i tecnici dell'energetica. Oggi le idroturbine di 300 tonnellate, destinate alle centrali siberiane, vengono portate a destinazione per via indiretta: attraverso i mari artici e i fiumi. Questa operazione talvolta si trascina per vari mesi. Il dirigibile, invece, potrebbe trasportare i giganteschi impianti per la via più breve: dalla fabbrica al luogo di installazione. *(Italia)*

L'ambasciatore svizzero alla Campionaria

Milano, 21

La Fiera di Milano è stata visitata oggi dal nuovo ambasciatore svizzero a Roma, dottor Henry Monfrini. L'incontro con le autorità fieristiche è avvenuto alla sezione svizzera del CIS.

In un suo indirizzo di saluto, il dottor Franco Vannotti, membro del consiglio di sorveglianza dell'ufficio svizzero di espansione commerciale, ha ricordato l'importanza dei rapporti commerciali italo - svizzeri. «Il nostro paese — ha detto — è il terzo cliente dell'Italia, dopo Germania e Francia. Oggi — ha sottolineato Vannotti — la Fiera di Milano è diventata una delle manifestazioni più importanti del genere nel mondo intero».

Ha risposto il presidente della Fiera di Milano, avvocato Adrio Casati: «La Svizzera — ha detto Casati — è sempre stata fedele alla Fiera di Milano e ha partecipato a tutte le edizioni dell'interessante manifestazione».

L'ambasciatore Monfrini si è quindi recato, assieme ai dirigenti della Fiera e agli ospiti, nello stand dell'Unione di banche svizzere e in quello della società di banca svizzera.

SI E' APERTO IERI IL PROCESSO AI NEOFASCISTI DEL «FRONTE NAZIONALE»

MARIO TUTI SARÀ GIUDICATO ASSIEME AGLI ALTRI AD AREZZO

La corte ha respinto l'eccezione della difesa - Nei primi interrogatori, tutti hanno recisamente negato qualsiasi responsabilità negli attentati ai treni



Telefoto Ansa

Arezzo — Gli imputati Mario Tuti e Marino Morelli entrano alla Corte d'assise sotto scorta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arezzo, 21

Il processo ai «bombardieri» aretini è incominciato, dopo qualche iniziale difficoltà dovuta a incidenti procedurali. Ma nella notte c'è stata una specie di udienza preparatoria, che si è svolta non nell'aula della Corte d'assise ma in carcere. I cinque imputati detenuti insieme a Mario Tuti, hanno preteso infatti di parlare con lui nelle celle di San Benedetto, forse per trovar conforto nelle sue parole o per avere il viatico in vista dei difficili giorni che stanno vivendo. A una certa ora della notte hanno messo in bocca pezzi di lametta da barba, si sono armati di bottiglie, provocando l'intervento degli agenti di custodia, facendo un chiasso del diavolo.

Siccome non era tanto agevole studiare il mezzo per evitare che ingoiassero i pezzi di lametta o attuassero qualche altro gesto dimostrativo pericoloso per gli altri detenuti, è stato svegliato il presidente della Corte d'assise. E per evitare guai maggiori il magistrato ha dato il consenso che gli uomini della «cellula nera» conferissero con Tuti, da loro ritenuto ingiustamente sacrificato e costretto in contrasto con il regolamento a starsene isolato in una cella singola.

Tutte le piazze attorno all'aula della Corte d'assise, accanto alla grande piazza Vasari dove si svolge ogni prima domenica del mese il più famoso mercato antiquario d'Italia, erano piene zeppe di carabinieri e di agenti. Un nugolo di carabinieri circondava Tuti e i suoi cinque complici in stato d'arresto, al momento dell'ingresso in aula. Si è dovuto prima di tutto cercare due giudici popolari supplenti, in vista del protrarsi del processo per alcuni giorni: c'è voluta circa un'ora e mezzo per rintracciarli, portarli in aula, farli giurare e indossare la sciarpa tricolore. Alle 10.30 finalmente il presidente dott. Scarfì ha potuto dichiarare aperta l'udienza.

Appello degli imputati. Via via che il presidente li chiama. Luciano Franci, Pietro Malentacchi, Margherita Luddi si alzano in piedi. Tuti si limita ad alzare il braccio, con irresistibile vocazione al «gesto», ma il dott. Scarfì lo riprende subito: «Si alzi, si alzi e stia in piedi. Anche lei, signorina Luddi», rivolgendosi verso la ragazza che si era rimessa a sedere. Tuti si alza di scatto, disciplinato. Prosegue la chiamata: Marino Morelli, Pietro Morelli, Giovanni Gallastroni e Luca Donati.

Inutile cercare gli altri due imputati, Marco Affatigato e Augusto Cauchi, che sono latitanti al mandato di cattura. Pietro Morelli e Margherita Luddi sono invece a piede libero. Sono stati ammessi a testimoniare, su richiesta della difesa, i periti che a suo tempo controllarono i danni avuti dalla linea ferroviaria Firenze-Arezzo per i due attentati andati a buon fine il 30 dicembre 1974 e il 6 gennaio 1975, nonché sulla potenza della carica che il 7 gennaio 1975 non scoppiò.

Il difensore d'ufficio di Mario Tuti, avv. Sangermano, ha fatto un'eccezione, sostenendo che contro Tuti non si poteva procedere ad Arezzo, in quanto l'estradizione nei suoi confronti è stata accordata dalla Francia soltanto per il duplice omicidio di Empoli e non per gli altri reati commessi prima e dopo il 24 gennaio 1975. Il P.M. ha contestato la questione di diritto svolta dal difensore, sostenendo che, prima che si iniziasse il periodo di latitanza contro Tuti, si era già instaurato un procedimento penale ad Arezzo (quello per cui ora c'è il processo) e che di conseguenza era stato emesso un ordine di cattura che è sostanzialmente all'origine del procedimento attuale.

La Corte, dopo due ore di camera di consiglio, ha accettato la tesi del P.M., in quanto il cittadino sottoposto a precedente procedimento rispetto alla data dell'estradizione, può essere, secondo l'ordinanza, regolarmente giudicato in Italia.

L'udienza è ripresa nel pomeriggio con l'interrogatorio degli imputati. Prima a essere ascoltata è stata Margherita Luddi, commessa di negozio, piccoletta e grassottella, amica di Franci che tuttavia ha moglie e tre figli, corriere di collegamento con Mario Tuti al quale spesso telefonava dal negozio dove lavorava. Margherita ha sostanzialmente ammesso le dichiarazioni rese nel primo periodo di detenzione, prima di ottenere la libertà provvisoria: «E' vero che ho detenuto armi ed esplosivi, me li aveva dati in consegna per qualche giorno Franci e io avevo acconsentito di nasconderli in casa della nonna, nella campagna aretina».

Presidente: «Accompagnò mai Franci e Empoli a parlare con Tuti?». Luddi: «Sì, ma non feci molto caso ai loro discorsi, ricordo che parlarono di un amico che si trovava nei guai e che avevano cercato di nascondere sui monti dell'Aretino. Io comunque non svolgo attività politica e non sono mai stata iscritta a partiti».

Dopo Margherita, ecco Mario Franci. Voce molto roca, irritato, anzi furibondo con la stampa: «L'opinione pubblica è soggiogata dagli organi di stampa — ha detto — ora sono tutti contenti che si sta facendo questo processo a Tuti, a noi ad Arezzo; è un processo che doveva finire in tribunale, ma che è stato gonfiato portando dei ragazzi in Corte d'assise. Io credo però ancora nella giustizia».

Presidente: «Fa bene a crederci. Lasci stare i discorsi inutili e dica se si ritiene colpevole dei reati per cui la giudichiamo». Franci: «Nego nella maniera più assoluta di avere partecipato ad attentati lungo la linea ferroviaria. Ne ho avuto notizie dai giornali. Ammetto invece la detenzione delle armi e degli esplosivi che ho fatto nascondere nella casa della nonna di Margherita».

Presidente: «Si rende conto che una persona trovata con esplosivi, come è avvenuto a lei il 23 gennaio 1975, con un volantino che annunciava un attentato alla camera di commercio, si giustifica molto male?». Franci: «Quell'esplosivo l'avevo trovato per caso in un vecchio furgone durante una passeggiata in montagna. Lei sa che non navigavo in buone acque economicamente e volevo perciò cercare di aiutare la famiglia, vivendo con gli esplosivi e guadagnandoci qualcosa».

Presidente: «Senta, Franci, non ci racconti queste storie che fanno ridere i polli, dica come stanno veramente le cose». Franci: «Ma è come le ho detto, anche le armi non erano mie. Mario Tuti mi disse che aveva denunciato tutte quelle in suo possesso come collezionista, ma che di alcune la polizia non conosceva l'esistenza, per cui per un certo tempo era meglio nasconderle. L'ho aiutato, è stata una debolezza».

Presidente: «Con Tuti parlaste dell'esplosivo?». Franci: «Sì quando ci vedemmo a Firenze, attorno al 16 gennaio. Gli dissi che volevo liberarmene, ma lui mi sconsigliò, dicendo, che con i tempi che corrono poteva tornarci utile. Si parlò anche della situazione dei camerati tenuti senza motivo in carcere, come il dott. Franco Freda».

Presidente: «Si consoli, non succede solo ai suoi camerati di stare in carcere ma anche ad altre persone. I tribunali hanno molto lavoro e non sempre la giustizia può lavorare in fretta. Dica piuttosto che cosa pensavate di fare con quell'esplosivo?». Franci: «Si parlò di far qualcosa, per esempio un atto dimostrativo come quello di far saltare i vetri della camera di commercio il 22 gennaio durante una cerimonia, e perciò dovevo portare l'esplosivo in un prato lì vicino e fare un grosso colpo senza procurare danni alle persone. In seguito mi pentii. Avevo il dubbio che gli attentati alla ferrovia potessero far convergere sui camerati i sospetti e non volevo crearne degli altri».

Discontinuo, contraddittorio, non sempre leonino nelle sue dichiarazioni, a momenti di un'ingenuità che rasenta il pazzesco, Franci ha continuato a parlare per due ore. Ha negato di avere parlato con Tuti del dirottamento di un apparecchio da Pisa a Catanzaro per farsi consegnare un miliardo e ottenere in cambio anche la liberazione di Freda; ha escluso congiure particolari con Tuti, affermando che nei suoi incontri avevano fatto soltanto delle lunghe discussioni politiche.

E' salito poi davanti ai giudici un altro imputato, Malentacchi, il quale non ha perso tempo: «Non c'entro in nessuna di queste cose delle quali vengo accusato — ha detto — e devo confermare quanto non mi stancherò mai di ripetere e che c'è già scritto nelle carte istruttorie. Sono estraneo alla strage, alla detenzione di armi e di esplosivi e non ho mai tentato di ricostituire il partito fascista. Fui avvicinato da Franci il 23 gennaio per accompagnarlo a un paese vicino, dove seppi in seguito che la polizia aveva trovato un deposito di esplosivi. Ci fermammo qualche minuto in un bar ma poco dopo, mentre uscivamo dal paese, abbiamo incontrato alcuni uomini armati di mitra, in borghese, che ci hanno fermato e perquisito. Tutta la mia azione di rivoluzionario finisce qui».

Fulvio Apollonio

ECCEZIONALE PIOGGIA di meteoriti in Cina

Hongkong, 21

Una pioggia di meteoriti, una delle maggiori nella storia della Terra secondo l'agenzia «Nuova Cina», è caduta nel pomeriggio dell'8 marzo scorso nelle immediate vicinanze della città di Kirin, nella provincia omonima. Il fenomeno, aggiunge l'agenzia, è cominciato dopo l'entrata nell'atmosfera terrestre di una grossa «stella cadente». I meteoriti caduti sono oltre un centinaio: il più piccolo pesa circa mezzo chilogrammo e il maggiore 1770 chilogrammi, di gran lunga più grande afferma «Nuova Cina» del maggiore finora conosciuto trovato negli Stati Uniti, che pesa 1078 chilogrammi.

La pioggia, prosegue l'agenzia, a giudicare dai meteoriti trovati, ha interessato una superficie di oltre 500 chilometri quadrati ma non ha causato danni importanti o perdite di vite umane sebbene sia caduta presso una zona dove vivono oltre 100 mila persone.

«Nuova Cina» dice infine che vi era stata un'altra pioggia di meteoriti nel 1972 nella provincia di Kirin mentre nel 1958 ne era stata scoperta una avvenuta durante il periodo della dinastia Ming (1368-1642).

(Ansa Upi)

DOPO LA SEGNALAZIONE DI UN TENTATO FURTO PRESSO BUSTO ARSIZIO

RESTA UCCISO DAI CARABINIERI GIOVANE DURANTE UNA SPARATORIA

Una pattuglia ha intimato l'alt a un'auto che ha cercato di fuggire - Finita contro un muro, ne sono scese quattro persone che avrebbero sparato per prime

Busto Arsizio, 21

Un giovane di 19 anni, Edmondo Artiagoitia, di Castellanza (Varese), è rimasto ucciso la scorsa notte in un conflitto a fuoco con una pattuglia radiomobile dei carabinieri di Busto Arsizio.

Poco dopo le due è stato dato l'allarme ai carabinieri di Busto per un tentativo di furto ad Olgiate Olona (Varese), nel negozio di abbigliamento di Eugenia Rossetti, in via delle Rose 6. Una pattuglia radiomobile, formata da due carabinieri, proprio nelle vicinanze di Olgiate ha intercettato un'«Alfetta 1800» targata Novara, sulla quale si trovavano quattro giovani. Al segnale dell'alt, anziché fermarsi l'auto ha tentato la fuga.

E' iniziato subito l'inseguimento, durante il quale l'«Alfetta», che era guidata dall'Artiagoitia, è finita contro la rete di recinzione di un giardino. I quattro giovani hanno tentato allora di scappare a piedi, sparando — secondo quanto hanno affermato i carabinieri — anche diversi colpi di pistola contro gli inseguitori. Questi hanno risposto al fuoco e Antiagoitia è stato ferito da due colpi al torace. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Busto, vi è morto dopo un quarto d'ora.

Durante una successiva battuta nei pressi di Olgiate è stato arrestato uno dei tre fuggitivi, Giorgio Micale di 28 anni, residente a Busto (Varese). Sul posto della sparatoria è stata trovata abbandonata una rivoltella che, a quanto sembra, era in possesso di Edmondo Artiagoitia.

L'«Alfetta» sulla quale i quattro giovani viaggiavano è risultata essere stata rubata ieri sera verso le 19, a Castellanza, a Vincenzo Termine di 38 anni, residente a Rescaldina (Milano). Mentre le indagini proseguono per identificare anche gli altri due componenti il quartetto, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alietti ha iniziato l'inchiesta interrogando Giorgio Micale. *(Ansa)*

SPARA SU UN LADRO carabiniere aggredito

Roma, 21

Un giovane ladro, Lucio Frattaroli, di 20 anni, è stato ferito questa notte con un colpo di pistola sparato da un carabiniere contro il quale si era lanciato nel tentativo di colpirlo con una sbarra di ferro per sfuggire alla cattura. L'episodio è accaduto verso le ore 2, in località Sant'Agostino di Civitavecchia, un piccolo centro balneare sede di un quartiere di villette residenziali abitate soltanto d'estate.

Una pattuglia dei carabinieri con il capo-equipaggio Giovanni Macchiusi ha sorpreso alcuni individui che si aggiravano con fare sospetto intorno ad una villa. Il carabiniere ha intimato l'alt e quindi ha esploso in aria alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Uno dei giovani si è allora girato ed ha tentato di colpire il milite con una sbarra di ferro che aveva in mano.

Il carabiniere Macchiusi ha fatto fuoco immediatamente colpendo il Frattaroli al petto. Mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale di Civitavecchia, dove è stato ricoverato con prognosi riservata, altri carabinieri rintracciavano e arrestavano i suoi complici, identificati per Gianfranco Bartoli di 30 anni, Mario Bonamano di 19 anni e Bruno Puddu di 17 anni, tutti residenti a Civitavecchia.

(Italia)

SEQUESTRO MAZZELLA: tre ordini di cattura

Nuoro, 21

Tre persone sono state arrestate dai carabinieri su ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Nuoro dott. Marcello per il rapimento del possidente Attilio Mazzella, avvenuto il 9 luglio dello scorso anno a Tortolì, nel Nuorese. Di Mazzella non si è saputo più nulla.

I tre arrestati sono di Mamoiada e uno di essi sarebbe il capo della banda che rapì il possidente. Sono Annino Mele, di 25 anni, presunto capobanda, Giovanni Satta di 35 e Giovanni Cadinu di 25. Annino Mele è stato arrestato nella sua abitazione di Mamoiada, Giovanni Satta a Cantù, mentre a Giovanni Cadinu è stato notificato l'ordine di cattura emesso dal magistrato nelle carceri di Nuoro dove è detenuto con l'accusa di porto abusivo di armi.

(Ansa)

PROSTITUTA UCCIDE una «collega» a pugnalate

Rimini, 21

La prostituta Antonietta Santomo, 30 anni di Napoli, è stata uccisa a coltellate da un'altra mondana, Concetta Colamaria, 18 anni, della provincia di Chieti, per gelosia di mestiere. L'assassina, che è riuscita ad allontanarsi a bordo della sua auto, è ricercata da polizia e carabinieri.

Tra le due donne da tempo esistevano screzi; ieri sera, al termine di un violento litigio, la più giovane ha afferrato un coltello prendendolo dalla sua borsetta e ha colpito ripetutamente la collega all'addome e in altre parti del corpo. E' poi fuggita prima che venisse bloccata. La ferita è stata ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Rimini dove è spirata poco dopo. Addosso gli agenti le hanno trovato una carta d'identità con la sua fotografia, intestata ad Antonietta Esposito, 27 anni di Napoli.

Solo più tardi è stato possibile accertare che la carta d'identità era falsa e che l'uccisa era in realtà Antonietta Santomo, ricercata dalla polizia per reati contro il patrimonio. Per questo la donna si era fabbricata un'altra identità.

(Italia)

SONO TUTTI MORTI i gemelli di Newcastle

Newcastle, 21

L'unico superstite dei sei gemelli di Newcastle, un maschietto, è deceduto oggi. Lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale, dove una settimana fa era avvenuta la nascita.

La madre dei sei bambini, Christine Price, di 30 anni, si era sottoposta a cure contro la sterilità. I gemelli, tre maschi e tre femmine, erano nati con un anticipo di due mesi sulla data prevista e con taglio cesareo. Il loro peso oscillava tra i 500 grammi e un chilo e avevano subito presentato difficoltà respiratorie. Il portavoce dell'ospedale ha aggiunto che le condizioni di salute di Christine Price sono soddisfacenti.

(Ansa - Reuter)

DURANTE UNA GARA NEL DORSET ALLA QUALE PARTECIPAVA ANCHE IL MARITO

IN OSPEDALE LA PRINCIPESSA ANNA DOPO UN BRUTTO VOLO DAL CAVALLO

Gli esami radiologici hanno riscontrato l'incrinatura di una vertebra - L'episodio ha turbato l'atmosfera serena che aleggiava a Windsor dopo la festa per il compleanno di Elisabetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 21

«Candlewick», cavallo della Regina Elisabetta, ha giocato oggi un brutto scherzo alla Principessa Anna, facendola volare di sella e lasciandola priva di conoscenza per alcuni secondi, a Badbury, nei pressi di Wimborne, nel Dorset, durante una gara.

I medici all'ospedale generale di Poole le hanno riscontrato l'incrinatura di una vertebra, varie contusioni e stato di choc, ma nessuna frattura apparente. La Principessa è stata sottoposta ad esami radiologici e sarà trattenuta per la notte in ospedale, come suggerisce la prassi in caso di perdita di conoscenza, sia pure breve, oltre che per l'incrinatura alla vertebra.

«Candlewick», a quanto sembra dalla prima ricostruzione dell'incidente, è rimasto impigliato con una delle zampe anteriori in uno degli ostacoli del percorso, quindi ha sbalzato di sella la Principessa e le è poi caduto addosso. Nella stessa gara era impegnato anche il marito, il capitano Mark Phillips, il quale è stato tra i primi ad accorrere in soccorso di Anna.

L'incidente è avvenuto sul percorso di campagna del concorso completo, specialità in cui Anna si distingue particolarmente, tanto da essere stata inserita nell'elenco dei probabili partecipanti ai Giochi olimpici di Montreal. Anna è stata inclusa nell'elenco insieme a «Goodwill», il cavallo con il quale si è classificata seconda ai campionati europei in Germania lo scorso anno.

Visti i notevoli risultati ottenuti negli ultimi mesi, a cominciare dagli europei, i selezionatori della squadra olimpica per il completo di equitazione hanno incluso Anna non solo come concorrente individuale ma anche per la prova a squadra.

La notizia dell'incidente è venuta a turbare l'atmosfera serena che ancora alleggiava sul castello di Windsor, dopo la grande festa per il cinquantesimo compleanno della Regina.

Elisabetta II ha fatto le ore piccole ballando, ieri, e nei saloni di Windsor oltre cinquecento invitati hanno celebrato con lei la circostanza. Prima c'era stato un pranzo di famiglia: poche persone fatte le proporzioni, appena una sessantina.

Familiari e intimi amici hanno preso posto a tavola con Elisabetta, da ventiquattro anni Regina e capo del Commonwealth. C'erano il Duca di Edimburgo e i quattro figli nati dal matrimonio: Carlo, Anna, Edoardo e Andrea. C'era la Regina madre. E c'erano, particolare rilevante per le cronache, la Principessa Margaret e Lord Snowdon, di recente separati dopo sedici anni di unione matrimoniale. Fra gli ospiti c'erano anche l'ex re Costantino di Grecia con la moglie Annamaria.

Margaret e Tony hanno preso parte anche alla festa da ballo. Sotto la volta dorata del salone da ballo del castello, costruito per Carlo II e teatro di simili ricevimenti da trecento anni, gli invitati hanno ballato il valzer e sorseggiato lo champagne. E hanno brindato al momento esatto del compimento dei cinquant'anni di Elisabetta II, alle due e quaranta del mattino.

Alle musiche provvedevano Joe Loss e la sua orchestra, da anni prediletti nell'ambiente reale; per la circostanza li ha lasciati liberi la «Cunard Line». L'orchestra Loss è sotto contratto con il «Queen Elizabeth 2», il grande transatlantico britannico (con il numero arabo, e non romano, a indicare che è il secondo «Queen Elizabeth» e che non porta il nome della Regina oggi festeggiata).

E' intervenuto Harlod Wilson, che recentemente ha fatto sensazione dimettendosi dalla carica di primo ministro, ed erano presenti con l'esponente laburista i capi dei due principali partiti di opposizione, la conservatrice signora Margaret Thatcher e il liberale Jeremy Thorpe. Non c'era invece, e la sua assenza è stata naturalmente notata, James Callaghan, che ha assunto, per decisione del gruppo parlamentare laburista, dopo una serie di votazioni, la guida del governo e del partito succedendo a Wilson. Hanno spiegato i suoi collaboratori che le pressioni del lavoro gli avevano impedito di recarsi a Windsor. La Regina ha lasciato la festa alle tre e un quarto; prima del ballo era stato annunciato che il «party» si sarebbe chiuso alle tre.

La presenza di Margaret e Snowdon indica, dicono gli osservatori, che la separazione legale della Principessa e del famoso fotografo non ha causato screzi nella famiglia reale britannica. In mille anni, si dice, ha assorbito scosse e superato crisi più gravi. Nei suoi ventiquattro anni di regno, si dice inoltre, Elisabetta II ha affrontato le difficoltà del paese — l'impero che si andava contraendo, l'economia in declino — con una grazia e una dignità che alla gran parte del pubblico hanno fatto apparire eccentriche e anti-patriottiche le critiche di avversari della monarchia quale Willie Hamilton, il deputato laburista sempre pronto a lanciare i suoi strali contro l'istituto.

David Bellamy



Telefoto Upi

Badbury — Il volto della Principessa Anna, ripreso da difficile angolatura, subito dopo la caduta da cavallo mentre è ancora svenuta. Inginocchiato vicino è il marito Mark Phillips

---

I CONIUGI ROMANI RIMASTI SEPOLTI DA UNA VALANGA

Si cerca sul Gran Sasso ma ancora senza fortuna

Le ricerche sospese nel pomeriggio per il maltempo - Riprendono questa mattina - Nessuna speranza di ritrovare vivi i dispersi

L'Aquila, 21

Centoventi uomini con dieci rivelatori di metalli hanno ripreso stamane le ricerche dei coniugi romani Fiorentino, dispersi da domenica di Pasqua sul Gran Sasso dopo una valanga. Le condizioni del tempo sono pessime. A Isola del Gran Sasso piove a dirotto, sulla montagna tira vento e nevica a tratti. Anche oggi la visibilità è scarsa.

Alle operazioni si sono aggiunti anche alcuni uomini del Club alpino di Roma, giunti in Abruzzo nelle ultime ore. Hanno partecipato come nei giorni scorsi carabinieri, finanzieri, alpini, alpinisti del CAI di Teramo, valligiani e specialisti dei contatori Geiger per la sonda elettronica della neve. Anche oggi, c'era pericolo di valanghe e si procede con la massima prudenza.

Le ricerche dei coniugi Fiorentino sono state sospese nel pomeriggio per il maltempo che è tornato a infuriare sul vallone di San Pietro. Riprenderanno domattina alle 4.30, con l'impiego di 100 uomini tra carabinieri, finanzieri, forestali e alpinisti. Le squadre di soccorso non hanno trovato nulla.

I cercamine magnetici del genio militare impiegati da stamane avevano reagito lasciando sperare che qualcosa si fosse finalmente rivelato sotto la massa di neve, ma si è trattato di un falso allarme: due ore di scavi nella neve nel punto indicato non hanno dato alcun esito. Probabilmente, i rivelatori magnetici avevano segnalato oggetti metallici sepolti da tempo nel terreno.

Sono ormai più di 70 ore che i coniugi Fiorentino risultano scomparsi nella valanga e la speranza di trovarsi vivi è scomparsa. Si cercano i loro corpi, perché è impossibile che abbiano potuto resistere per tanto tempo nella neve: se non fossero periti per asfissia, li avrebbe uccisi il freddo. *(Italia)*

Roma nacque 2729 anni fa

Roma, 21

Il 2729.o Natale di Roma è stato celebrato stamane in Campidoglio. La manifestazione, iniziata nella cappella del palazzo dei Conservatori dove il vescovo ausiliare, mons. Ragonesi, ha officiato la messa, è proseguita poi nella sala degli Orazi e Curiazi con l'intervento del sindaco.

Darida, in un discorso, ha affermato tra l'altro che Roma, quando la megalopoli intesa come perdita del senso comunitario sembrava un punto senza ritorno, ha trovato la forza di riappropriarsi di sé stessa, dei suoi problemi, delle proprie capacità di iniziativa; di riaffermare il proprio diritto e la propria volontà di essere innanzitutto comunità. Più esattamente — ha detto Darida — di essere la comunità delle comunità e ciò attraverso il decentramento che non è stato mero decentramento amministrativo ma un vero recupero della dimensione comunitaria.

Nel corso della cerimonia sono stati anche consegnati i premi del 18.o concorso giornalistico internazionale «Città di Roma» che quest'anno ha visto vincitori Giovanni Mosca, Giulio Tirincanti, Rino Icardi, Louis De Villefosse, Antonio Spinosa, Luca Di Schiena, Ivan Bosiarov e Julya Gluscinova. *(Italia)*

SVALIGIATA LA CASA dei coniugi Fiorentino

Roma, 21

L'appartamento dell'avvocato Fabio Fiorentino, disperso sul Gran Sasso insieme alla moglie, è stato messo a soqquadro da ignoti ladri che hanno portato via tutto quanto vi era di valore. L'appartamento, in via Girolamo Dandini n. 21, era completamente deserto a causa della disgrazia che ha colpito la famiglia Fiorentino in questi giorni. L'allarme è stato dato da una famiglia di vicini di casa che intorno alle 18 si è resa conto di quanto era avvenuto all'interno dell'appartamento dei Fiorentino. *(Italia)*

SEPOLTO DALLA SABBIA camionista in Sicilia

Agrigento, 21

Un camionista, Salvatore Veneziano, di 26 anni, di Favara — un piccolo comune a 10 chilometri da Agrigento — è morto sepolto dalla sabbia trasportata dal suo autocarro, un «Fiat 619» a tre assi, che probabilmente in seguito alla rottura dei freni, è finito fuori strada alla periferia di Agrigento. Veneziano, intuendo di non potere più controllare l'autocarro, si è lanciato dalla cabina di guida qualche istante prima che questa si schiantasse contro un terrapieno. In seguito all'urto le sponde del piano di carico si sono aperte e sul corpo dello sfortunato autista è finita una montagna di sabbia. Il cadavere è stato recuperato dai vigili del fuoco. Il mezzo è stato sequestrato per disposizione della magistratura.

(Ansa)

CERCASI TESTAMENTO di Howard Hughes

Los Angeles, 21

I dirigenti della «Howard Hughes Summa Corporation» hanno pubblicato su una quarantina di giornali americani, canadesi e delle Bahamas annunci economici con cui chiedono informazioni nella ricerca di un testamento di Howard Hughes.

Se non sarà rinvenuto alcun testamento, la maggior parte dell'immenso patrimonio lasciato da Hughes andrà al governo degli Stati Uniti. *(Ap)*

INCIDENTE SUL LAVORO LUNGO LA PERUGIA-TERONTOLA

OPERAIO PERDE LA VITA SCHIACCIATO DA UN TRENO

Probabilmente non si era accorto della manovra di aggancio in corso

Perugia, 21

Un operaio carpentiere di Gualdo Tadino, il 39enne Emilio Spigarelli, è rimasto schiacciato stamane all'alba tra i respingenti di un treno in manovra in località San Donato di Passignano, lungo la ferrovia Perugia-Terontola. Il poveretto (lascia la moglie e due figli) è deceduto sul colpo.

La sciagura si è verificata poco dopo le tre di stamane lungo la ferrovia che collega Perugia a Terontola, proprio all'altezza della stazione di Passignano sul Trasimeno, in prossimità di un passaggio a livello. Lo Spigarelli faceva parte di una squadra di operai della ditta «Monacelli» che ha in appalto i lavori di sistemazione della massicciata lungo la linea ferrata.

Assieme ai compagni di lavoro era montato in servizio ieri sera alle 23 per il turno di notte. In appoggio della squadra di operai c'erano un treno carico di terra e un carro «vagliatrice» di pietrisco, mentre la locomotiva che trainava il convoglio era condotta dal fuochista Tito Migliani.

Mentre stavano procedendo le operazioni di aggancio dei due tronconi, si è verificato il mortale incidente. Si presume che lo Spigarelli non si sia accorto della manovra che il treno stava compiendo, rimanendo così schiacciato all'altezza della testa tra i respingenti di un vagone. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per circa tre ore, mentre per un'ora lo è rimasto quello veicolare (l'incidente — come detto — si è verificato in prossimità di un passaggio a livello).

Sul luogo del mortale incidente si sono recati i carabinieri della stazione di Passignano, il comandante della Polfer di Perugia maresciallo Milleri, il proprietario della ditta appaltatrice dei lavori ferroviari e più tardi il pretore di Castiglione del Lago dott. Bellocchi, che ha concesso il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

(Italia)

NONNE MILIONARIE

Londra, 21

Nove operaie di una fabbrica di sigarette di Nottingham che avevano deciso di giocare un sistema in società al Totocalcio, mosse dall'auspicio bene augurale di essere tutte nonne, ce l'hanno fatta: hanno vinto questa settimana la bella cifra di 136.725 sterline, pari a 200 milioni di lire. Il primo festeggiamento l'hanno fatto tutte insieme, in fabbrica. Giocavano da tre anni lo stesso sistema, del costo di 45 pence (760 lire).

(Ansa)

NEL GIORNO DEL SUO CINQUANTAQUATTRESIMO COMPLEANNO

FRANCIA: PER LA PRIMA VOLTA UNA DONNA PROMOSSA GENERALE

Valerie André compì centinaia di missioni come medico dell'aviazione



Parigi, 21

«Donna d'azione» come poche altre, Valerie André, colonnello-medico dell'aviazione, è stata promossa generale dell'esercito francese nel giorno del suo 54.o compleanno. Si tratta di un evento storico, se è concessa l'iperbole, dal momento che è la prima volta che una esponente del gentil sesso arriva tanto in alto nella gerarchia militare di Francia. Che Valerie André lo meritasse non c'è dubbio di sorta: medico, paracadutista e pilota di elicotteri, vanta più esperienza bellica di molti colleghi maschi della sua generazione.

Mentre prestava servizio quando l'estremo tentativo francese di mantenere le colonie in Indocina aveva ormai imboccato la china del fallimento, l'allora giovane medico effettuò 125 missioni di guerra, si lanciò ventun volte col paracadute in condizioni di combattimento e provvide a mettere in salvo 165 soldati feriti. In seguito, durante la guerra coloniale d'Algeria, doveva effettuare ben 365 voli di guerra. Tutto ciò le valse alte onorificenze militari e civili come la croce di guerra e la legion d'onore.

«Quando si sceglie la carriera di medico militare lo si fa volontariamente — dice il generale Valerie André — e quando si indossa l'uniforme si può star certi che non si va a fare fortuna. Ad ogni modo, è un lavoro meraviglioso».

Come si è detto, la notifica della promozione è coincisa col giorno in cui la signora André festeggiava i 54 anni. Esile ma di forte personalità e semplice quanto schietta nel parlare, il generale ha riconosciuto sorridendo che tutto sommato la promozione non l'ha sorpresa. Erano ormai sei anni che aveva il grado di colonnello e prima o poi il «salto» doveva farlo. Recentemente, Valerie André si è occupata in modo particolare di programmi di addestramento per piloti callaudatori. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' CONFERMA L'ALLENATORE MA...

Vinicio per restare al Napoli non si accontenta del vecchio contratto

«Un caso complicato e delicato» afferma Lauro - Il tecnico «protesta» una precedente intesa con Ferlaino

Napoli, 21

Vinicio resterà al Napoli? A questo interrogativo non si può dare per ora una risposta, benché il consiglio d'amministrazione della società si sia oggi esplicitamente (ma non ufficialmente) espresso per la conferma dell'allenatore, ratificando un impegno esistente tra lo stesso Vinicio e il presidente Ferlaino. Il caso in effetti «è complicato e delicato», come ha affermato l'ottantanovenne presidente onorario della società, l'on. Achille Lauro, il quale ha partecipato stamane ai lavori del consiglio.

Detta in sintesi la questione è la seguente: tempo fa Vinicio e Ferlaino raggiunsero un accordo (anche economico) per la prossima stagione, a conclusione di un periodo di vivaci polemiche tra lo stesso allenatore e il massimo esponente della società. A quanto sembra, però, Vinicio nei giorni scorsi avrebbe manifestato l'intenzione di non rispettare l'impegno e di volerlo tornare a discutere, naturalmente per quel che riguarda la parte economica. Stamane, però, Ferlaino ha presentato l'impegno al consiglio d'amministrazione della società per la ratifica.

Il consiglio, a quanto si è appreso ufficiosamente (il comunicato ufficiale, infatti, non ne fa alcuna menzione), lo ha ratificato, sia pure con una certa elasticità. In sostanza, non è stato categoricamente affermato che non sia possibile una nuova definizione dell'accordo, ma si è concordato che questa eventuale nuova definizione non potrebbe superare certi livelli.

In merito, l'on. Lauro, al quale Vinicio è molto legato, si è offerto per una mediazione, va detto, però, che in contrasto con le affermazioni di Ferlaino, Vinicio ha ieri sostenuto che nessun impegno scritto esiste tra lui e il Napoli e che tutta la vicenda dovrà essere attentamente vagliata sia dall'una che dall'altra parte.

A questo punto la situazione è la seguente: il consiglio ha praticamente confermato Vinicio, alle condizioni dell'impegno a suo tempo raggiunto con Ferlaino, o comunque entro certi limiti, che saranno definiti dalla mediazione di Lauro. Tocca ora a Vinicio dare una risposta: è chiaro che un irrigidimento del tecnico su livelli ritenuti eccessivi dal Napoli manderebbe a monte l'accordo. Tutto dipenderà, dunque, da quello che deciderà Vinicio.

In ambienti vicini alla società si sostiene che l'impegno che Vinicio attualmente contesta, fu raggiunto quando la squadra era in crisi. Adesso che la squadra ha ripreso ad ottenere buoni risultati, il tecnico si sarebbe impuntato, «protestando» l'accordo.

Il contratto di Vinicio si è rivelato, in effetti, difficile sin dal primo momento. E' da chiarire preliminarmente che il tecnico ha giustificato la forte richiesta di aumento (rispetto agli anni precedenti), rilevando che nei tre anni nei quali ha finora allenato il Napoli, ha sempre accettato, senza discutere, i compensi offertigli da Ferlaino. Gli sembrava logico, pertanto che quest'anno fosse la società a dover fare dei sacrifici, tenuto conto dell'ottimo lavoro, da lui compiuto a Napoli. La prima richiesta di Vinicio sarebbe stata di un contratto annuale per centoquaranta milioni di lire.

La squadra allora andava a gonfie vele, ma Ferlaino di fronte alla richiesta del tecnico s'irrigidì. Ci fu uno scambio di vivaci polemiche tra i due personaggi e poi la questione fu accantonata. Successivamente, però, in coincidenza con un periodo piuttosto deludente della squadra fu raggiunto l'accordo, che adesso Vinicio contesta.



Telefoto Upi

Montreal — Un vano degli ospitali appartamenti nei quali verranno accolti gli atleti ai Giochi canadesi. Sono composti di tre o quattro stanze con una capienza di quattro letti ciascuna

OSTACOLATA DAL MALTEMPO LA PRIMA TAPPA

«PUGLIE»: VAN LINDEN

Ai posti d'onore Sercù e l'intramontabile Bitossi



Francavilla Fontana, 21

Henry Van Linden, uno dei fratelli belgi della «Bianchi-Campagnolo», ha vinto la prima tappa del quinto giro ciclistico di Puglia, disputatasi sotto una pioggia continua per [illegible] km. Le condizioni atmosferiche, notevolmente avverse, hanno impedito anche che la corsa avesse uno svolgimento vivace e fornisse spunti degni di rilievo.

La costante monotonia è stata interrotta solo verso la metà della tappa da uno scatto di Giambattista Baronchelli che ha allungato il gruppo per qualche chilometro fino a quando non si è ricomposto per procedere compatto verso la conclusione della prima frazione del giro.

Negli ultimi duecento metri Henry Van Linden è scattato riuscendo a precedere di poco sotto lo striscione di arrivo l'altro belga Sercu e Franco Bitossi.

Ordine d'arrivo: 1) Henry Van Linden (Bianchi Campagnolo) in 5 ore 31'04" alla media oraria di km 41,683; 2) Patrick Sercu (Brooklyn); 3) Franco Bitossi (Zonca Santini); 4) Antonini (Jollyceramica); 5) Roger De Vlaeminck (Brooklyn); 6) Paopinu (Scic); 7) [illegible]oni (Scic); 8) Vicino (Furzi Vibor); 9) Salm (Zonca); 10) Comino (Bonetto-Cuneo), tutti con lo stesso tempo.

GIUDICE SPORTIVO

Costa un milione l'arancia all'Ascoli

Milano, 21

Nessun giocatore di serie «A» è stato squalificato dal giudice sportivo della Federcalcio. Tra le sanzioni alle società da segnalare quella di un milione all'Ascoli «per lancio di un agrume verso un guardalinee». D'accordo sul fatto che il costo della vita è in continua ascesa ma crediamo che nessuno al mondo prima dell'Ascoli abbia pagato in modo così salato per un'arancia...

LE VOCI DI UN CAMBIO AL VERTICE DIRIGENZIALE DELLA SOCIETA' FRIULANA

SAREBBE ORMAI COSA FATTA L'ACCORDO SANSON-BRUNELLO

L'Udinese diventerebbe una società per azioni con la maggioranza del «pacchetto» in mano all'industriale veronese

La parentesi pasquale ha placato solamente in parte la ridda di voci scatenatasi ultimamente attorno alle maggiori squadre calcistiche della nostra regione. Digerita la ...colomba, e dimenticata ormai anche Pasquetta, si è tornati alle consuete abitudini: i campionati stanno per finire e il tempo delle decisioni stringe. A Udine la vicenda Sanson è ormai diventata l'argomento principe, anche se le fonti ufficiali preferiscono trincerarsi dietro il consueto e immancabile riserbo.

L'accordo, comunque, sembra ormai raggiunto al novanta per cento. D'altra parte è impensabile che un uomo del calibro di Sanson si scomodi solamente per fare «quattro chiacchiere informali» su un argomento di tale importanza come quello della possibile «acquisizione» di una società. A Sanson, industriale veronese di gelati ma soprattutto personaggio che vuole sfondare nel mondo del football, fa molto gola l'Udinese. Il perché è di ovvia interpretazione.

Finora Sanson ha operato nell'entroterra del mondo pedatorio, intendendo con questo termine non tanto una configurazione geografica quanto una dimensione calcistica di secondo piano, quale è stato effettivamente il Clodiasottomarina che deve le sue attuali fortune in serie C esclusivamente al sostegno economico assicurato appunto dall'industriale veronese. A Chioggia Sanson ha in un certo senso «saggiato» gli umori di un mondo che lo sta sollecitando da alcuni anni; ha allacciato conoscenze e gettato ponti utilissimi in proiezione futura. Ad un certo punto si è deciso a compiere il passo maggiore, quello della definitiva entrata in scena.

E' chiaro che per poter salire su un piedestallo a livello nazionale, Sanson non poteva rimanere a Chioggia e neppure sprecare energie e intendimenti a Conegliano, altro suo feudo di provincia. Al di là delle pure e semplici soddisfazioni morali, questi due centri non offrono spazi concreti per avventure di calibro superiore, vuoi per la scarsa consistenza di pubblico, vuoi per la mancanza di una tradizione che pure ha, nel calcio, un suo peso specifico.

Con Verona in mano a Garonzi, il Vicenza a Farina, il Venezia complessato da mille problemi ambientali e comunque sempre coniugato a Bigatton, e con un Padova risorgente alla corte vicentina, nelle Tre Venezie non restava, di valido, che l'Udinese. Un'Udinese oltretutto sofferente per una crisi dirigenziale che, più o meno latente, dura da un paio d'anni. Ricordiamo che ancora l'anno scorso, in occasione di un ritorno di Coppa Italia al «Grezar», il presidente Brunello ci aveva confidato la meditata intenzione di uscire dalla società. Effettivamente il logorio di una quasi decennale rincorsa alla promozione non poteva non aver logorato Brunello, uomo di battaglia ma anche uomo di sentimenti autentici.

Quando la «piazza» ha definitivamente voltato le spalle alla società (e i primi sintomi si sono avuti all'indomani dello sfortunato spareggio di Vicenza contro il Parma tre anni fa) Brunello ha capito che la sua avventura, per quanto generosa, si era chiusa, che il capitolo della sua dirigenza volgeva ormai, per quanto impietosamente, all'epilogo.

Il problema che si poneva era quindi il trovare un'alternativa valida di ricambio: ed ora l'alternativa è maturata proprio con l'avvento di Teofilo Sanson. Per il «sì» definitivo il «re dei gelati» ha chiesto a Brunello solamente di perfezionare formalmente il progetto di società per azioni in trattazione da tempo con gli Udinese-Club. Di questa finanziaria, in pratica, Sanson diventerebbe il maggiore azionista e, in sostanza, il condottiero principe.

Gianadolfo Trivellato

GIUDICE «SEMIPRO»

Un turno di squalifica a D'Alessi e Ferrari

Due giocatori dell'Udinese sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Si tratta di Ferrari e D'Alessi che dovranno disertare quindi l'incontro casalingo di domenica contro il Lecco. Il giudice ha inoltre ammonito con diffida il bianconero Sgrazzutti.

I regionali alla «Bianchi»

Prima giornata di eliminatorie per i campionati regionali ieri pomeriggio alla Bianchi. Poco o niente di interessante: i ragazzi hanno gareggiato a livello di allenamento, nuotando in piena scioltezza.

Per Laura Sterni, Maurizia Lenardon e Fabio Bastiani continuano nel frattempo i superimpegni. Dopo i «categoria» e i campionati di questi giorni, i tre partiranno venerdì alla volta di Londra, convocati con la nazionale «azzurra», per partecipare al «Trofeo delle otto Nazioni», importante meeting a livello europeo.

Questo il dettaglio per le gare individuali della prima giornata di eliminatorie alla Bianchi.

I RISULTATI

Maschili - 200 stile libero: 1) Bacigalupo M. (IRN) 2'09"9; 2) Tomè (AUN) 2'10"9; 3) Comisso (USTN) 2'13"9. 100 rana: 1) Edera (ASE) 1'12"9; 2) Bossi (ASE) 1'15"4; 3) Capitanio (ASE) 1'17"5. 100 dorso: 1) Martinuzzi L. (ASE) 1'08"1; 2) De Cillia (AUN) 1'08"7; 3) De Rebaldi (ASCN) 1'09"4. 100 farfalla: 1) Isler (ASE) 1'05"9; 2) Tomè (AUN) 1'07"6; 3) Bernardis (USTN) 1'08"7. 266 misti: 1) Bossi (ASE) 3'26"5; 2) Martinuzzi (ASE) 3'26"9; 3) Capitanio (ASE) 3'30"7.

Femminili - 100 stile libero: 1) Sterni L. (USTN) 1'04"6; 2) Martinuzzi P. (ASE) 1'04"7; 3) Lenardon (USTN) 1'04"8. 400: 1) Sterni L. (USTN) 4'44"7; 2) Sterni C. (USTN) 4'49"3; 3) Pavone (ASE) 4'51"6. 200 rana: 1) Lenardon (USTN) 2'54"7; 2) Macina (ASE) 2'55"8; 3) Bastiani E. (USTN) 2'56"9. 200 dorso: 1) Pettener (USTN) 2'34"3; 2) Burla (USTN) 2'37"7; 3) Frangipani (USTN) 2'41"3. 200 farfalla: 1) Bellell (USTN) 2'35"4; 2) Cante (USTN) 2'39"5.

Classifiche ufficiali delle regate veliche

Dopo la regolare disputa delle regate veliche d'apertura, organizzate dall'Adriaco sulle acque del nostro Golfo, si è riunita la giuria per l'esame di alcune proteste avanzate da concorrenti nella classe Laser. L'esame degli esposti non ha mutato sostanzialmente le graduatorie, quali erano state da noi pubblicate in sede di cronaca.

470: 1. Blak Bull, Weizl-Tornetta (STV) p. 0; 2. Pedro, F. Beltrame-Colonna (id.) p. 14.4; 3. Carpa II, Pieri-Rizzi (id.) p. 20.4; 4. Abraxas, Scheri-Suban (SVBG) p. 24; 5. Witchi Taito, M. Protti-Vidulli (Adriaco) p. 29.4; 6. Arashi, Cadelli-A. Beltrame (STV) p. 40; 7. Miguelito, Faraguna-Anzellotti (Adriaco) p. 41; 8. Cartesius, Pozzar-Butti (STV) p. 41.7; 9. Boogie Woogie, Zennaro - Ragogna (id.) p. 45; 10. Paguro, Parladori-Rebez (SVBG) p. 46; 11. Pettirosso, Filippas-Pizzul (Adriaco) p. 47; 12. Svicolone, Tiozzo-Colombin (STV) p. 48.

F. J.: 1. Grog, E. Protti - P. Pinamonti (Adriaco) p. 3; 2. X, Gelletti-Patti (id.) p. 5.7; 3. Silvestro, Parovel-Brown (STV) p. 14.7; 4. Jin Fizz, Penso-Michelini (id.) p. 18; 5. Jellow cat, G. Noè-Rizzi (Adriaco) p. 19.7; 6. Settebello, Plet-Alessandrini (SVOC) p. 22.7; 7. Essetivi, Zerial-Rizzi (STV) p. 23; 8. Popeye, Neri-Sferza (SNPJ) p. 30; 9. Appines, Sain-Turazza (SVOC) p. 33; 10. Pantera Ros, Spanu-Spanu (Adriaco) p. 34; 11. Ribo, Rolci-Telluri (CVM) p. 34; 12. Caregon, Soranzio-Porcile (SVOC) p. 34; 13. Oscar, Del Neri-Soldat (id.) p. 35; 14. XY, Flego-Bozzola (CVM) p. 40.

Laser: 1. Niente, A. De Manzini (Adriaco) p. 6; 2. Demarmo, G. Danelon (id.) p. 20.4; 3. Aliseo, N. De Manzini (id.) p. 23.7; 4 Pittima, Scheri (SVOC) p. 26; 5. Sgitone, Pelosi (id.) p. 31; 6. Osso de Seppia, Dollinar (id.) p. 34.4; 7. Tazio, B. Pinamonti (Adriaco) p. 41; 8. Biso, G. Pesle (id.) p. 47; 9. Malumba, Cichtenstein (Adriaco) p. 47; 10. Caporiccio, Stoppani (SVOC) p. 49; 11. Piccola Mela, Cattarini (SVOC) p. 51.

TIRO A VOLO

Qualificazioni domenica a Muggia

La società triestina tiro a volo ospiterà domenica nello stand di Muggia le qualificazioni provinciali per cacciatori e cacciatori-tiratori indette dalla Federcaccia. Le prove avranno inizio alle ore 8 per la specialità skeet e alle 14 per la fossa. E' previsto un numero di partecipanti molto alto, superiore forse alle 80 persone. La Federcaccia specifica che le iscrizioni sono gratuite.

CALCIO FRA «EX»

Intenso programma per gli alabardati

Il «direttivo» delle vecchie glorie della Triestina ha varato il programma dell'attività per i prossimi due mesi. Gli «ex» alabardati ospiteranno sabato 8 maggio in viale Sanzio il Cordenons e il 27 maggio incontreranno il San Giovanni nella partita valida per la quarta edizione della «Coppa Zago». Domenica 7 giugno, per il «Memorial Giovanni», la Triestina ospiterà l'Olimpija di Lubiana.

Sei squadre regionali alla «B» di softball

Sei squadre di softball femminile del Friuli-Venezia Giulia parteciperanno al campionato nazionale di serie B che avrà inizio il 2 maggio. Le regionali sono state inserite nello stesso girone eliminatorio. Questo il calendario relativo alla prima giornata diramato dalla Commissione tecnica arbitrale regionale: IHS Trieste - Staranzano, Castionese - Buttrio, Tergeste - Team Trieste.

● ATLETICA. Domenica a Reggio Emilia si disputerà la 63.a edizione del campionato italiano di maratona: Giuseppe Cindolo e Franco Fava dovrebbero essere i protagonisti della gara.

ESAURITI GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI DOMENICA RIPRENDE LA PALLAMANO

La Duina affronta la Renault e si prepara al «rush» finale

Dopo una sosta piuttosto lunga, troppo lunga forse per non turbare il normale andamento del campionato sia per quanto riguarda lo stato di forma degli atleti, sia per l'interesse che potrebbe essere scemato nel pubblico da troppo tempo a bocca asciutta, il torneo di serie A di pallamano riprenderà domenica il suo cammino con la sesta giornata del girone di ritorno.

La Duina, che è in testa alla classifica con 30 punti, seguita a quota 27 dal Volani e a 26 dal CUS Roma, incontrerà alle ore 11 sul parquet del palazzo dello sport la squadra romana della Renault che, reduce dalla vittoria ottenuta a spese del Gaeta sembra aver imboccato la strada giusta per allontanarsi decisamente dalle zone basse della graduatoria.

I biancoazzurri, privi in questo periodo di pausa della guida dell'allenatore Lo Duca impegnato con la nazionale a Nizza nella Coppa Latina, si sono regolarmente allenati incontrando anche in amichevole (vincendo) la formazione di Capodistria. Più di tutti naturalmente sono stati sotto pressione Andreasich e il giovanissimo Scropetta, anche loro impegnati nella trasferta in terra francese.

A questo proposito bisogna dire che l'Italia, guidata come si è detto dal tecnico triestino, si è comportata piuttosto bene in Coppa Latina, tenendo naturalmente presente la giovane età della pallamano italiana. Gli azzurri si sono piazzati al sesto posto a pari merito con il Belgio e sono stati sconfitti soltanto dalla strapotente Romania (28-8), che ha vinto la competizione, e dal Canada (18-16). Negli altri tre incontri l'Italia ha ottenuto altrettanti pareggi, con il Marocco (15-15), con il Portogallo (13-13) e con il Belgio (14-14). Scropetta e Andreasich sono stati impiegati parecchio e hanno avuto modo di farsi una consistente esperienza internazionale che non mancherà certamente di influenzare anche il loro comportamento in questo campionato che ha ormai imboccato la dirittura finale.

Mancano ancora sei giornate alla conclusione, ma per quanto riguarda lo scudetto, la lotta potrebbe concludersi già alla nona giornata, nel caso che la Duina riuscisse a spuntarla in trasferta contro il CUS Roma.

F. G.

Chinaglia negli S.U. affronterà l'Italia?

New York, 21

Giorgio Chinaglia potrebbe cominciare la sua attività negli Stati Uniti giocando contro gli azzurri italiani durante la prossima coppa del bicentenario. La federazione calcistica USA, presentando infati nel torneo una selezione di giocatori militanti nel campionato locale e non una rappresentativa nazionale, si augura solo che il centravanti della Lazio giunga in tempo per poterlo utilizzare in tutte e tre le partite in programma.

«E' ovvio che se un calciatore della levatura internazionale di Chinaglia fosse qui legato da un contratto con un club americano non perderemmo l'occasione per metterlo in squadra», così ha risposto un portavoce della federazione alla notizia secondo cui il centravanti della Lazio potrebbe trasferirsi negli Stati Uniti già dal prossimo 2 maggio. Qualora Chinaglia giungesse per quella data a New York con il contratto già fatto con i Cosmos, potrebbe partecipare sin dal primo raduno al programma di selezione della rappresentativa USA che prevede la convocazione a New York di trenta giocatori, scelti tra le maggiori squadre del massimo campionato americano.

OGGI AL VILLAGGIO

Collaudo alabardato contro gli allievi

La Triestina sosterrà questo pomeriggio il consueto galoppo a due porte di metà settimana incontrando la formazione che partecipa al campionato allievi. Tagliavini, che pensava di far disputare la partitella al «Grezar», per fare una cortesia ai dirigenti del Comitato regionale del settore giovanile ha deciso di ritornare al Villaggio del Pescatore. L'unica novità in casa alabardata riguarda un leggero infortunio occorso ieri mattina a Lucchetta il quale si è prodotto una contrattura.

TENNIS FEMMINILE

Scatterà domenica la Coppa «Bellegarde»

Quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia animeranno da domenica il girone regionale eliminatorio della «Coppa de Bellegarde», campionato italiano femminile di tennis a squadre per giocatrici di terza categoria. Alla manifestazione, che precederà di una settimana la «Coppa Facchinetti», hanno aderito: T.C. «de Braida» Udine, C.T. Gorizia, T.C. Snia Club di Torviscosa e T.C. Triestino. La vincente del girone accederà di diritto al tabellone nazionale del torneo.

Delle due partite della giornata inaugurale, che inizieranno entrambe alle ore 9, una si giocherà a Trieste. Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano la squadra biancoverde ospiterà il T.C. «de Braida» Udine. L'altro incontro verrà disputato a Torviscosa dove sarà ospite dello Snia Club il C.T. Gorizia.

PROFICUO ALLENAMENTO IERI CON LA RAPPRESENTATIVA «PRIMAVERA»

PONZIANA IN EDIZIONE TIPO NEL DERBY CON IL MONFALCONE

Il Ponziana ha sostenuto ieri al «Grezar» il consueto allenamento a due porte con la differenza che questa volta gli avversari dei biancocelesti sono stati i giovani della rappresentativa regionale «primavera». Un collaudo utile a tutte e due le squadre: a Sadar, da una parte, che avrà tratto le indicazioni necessarie in vista del difficile derby con il Monfalcone, a Malabotti e Padovan dall'altra che sabato vareranno la formazione che affronterà il Trentino-Alto Adige nella semifinale valida per la «Coppa Primavera», torneo nazionale per la categoria allievi.

Il risultato, come sempre succede in queste amichevoli conta fino a un certo punto e le due compagini hanno badato perlopiù a cercare l'intesa e i collegamenti tra i reparti con le immancabili direttive dei rispettivi allenatori. Il Ponziana inizialmente si è schierato con Magris, Cattonar, Vecchiet, Fabio Gerin, Del Piccolo, Olivier, Meraviglia, Trentin, Peris, Canazza, Dalle Crode. Sull'altro fronte sono scesi in campo Zancai, Zoccolante, Vicini, Antonini, De Luca, Trevisiol, Salvadori, Sachet, Peressoni, Casagrande e Gobbato.

Una rete per parte nel primo tempo con reti di Peressoni e Peris. Nella ripresa il Ponziana è andato a rete altre tre volte con Meraviglia, Lenardon e Trentin mentre la rappresentativa, apparsa comunque una valida formazione, è rimasta a bocca asciutta. Il Ponziana nel corso della partitella ha effettuato due sostituzioni: Lenardon è entrato al posto di Canazza e Gramola ha rilevato Dalle Crode che risente ancora di un malanno alla caviglia destra. Per il derby di domenica, comunque, non dovrebbero esserci novità nello schieramento ed anche Cirello, assente all'allenamento per motivi di lavoro, sarà sicuramente al suo posto.

Per il resto potrebbe verificarsi qualche mutamento nei compiti ma non negli uomini. Si è allenato a parte anche Zadel il quale però lamenta ancora dei dolori alla caviglia destra.

● CALCIO. Il giudice semiprofessionisti della serie D, a seguito dei gravi incidenti avvenuti nel corso della gara Sessana-Nola del 4 aprile durante i quali furono colpiti l'arbitro e i due guardalinee, ha deciso di squalificare fino al 28 febbraio 1977 il campo della Sessana.

MOTOCICLISMO

Però a Le Mans per il mondiale

Il ventinovenne pilota triestino Aldo Però sarà impegnato domenica prossima a Le Mans nel Gran Premio di Francia, valido come prima prova del campionato del mondo. Dopo la sfortunata prestazione di lunedì scorso a Misano dove è rimasto vittima di una caduta, Però si è diretto direttamente oltre confine senza fare ritorno a Trieste. A Le Mans scenderà in pista con il suo Kreidler nella classe 50. Visto il valore degli avversari contro i quali dovrà combattere, anche la sola partecipazione può ritenersi un risultato positivo. Se dovesse arrivare anche un buon piazzamento, tanto di guadagnato.

Per quanto riguarda il campionato italiano, il triestino si trova dopo la seconda manche al quinto posto nella classifica generale dei 50 cc con 12 punti (quelli che aveva guadagnato con il secondo posto a Modena). Al comando Zattoni con 20 seguito da Mischiatti e Lusuardi (15) e da Mencaglia (13). Un vero peccato perché sarebbe bastato anche un buon piazzamento per balzare al comando della graduatoria, ma soprattutto per il momento dell'incidente Però si trovava nel gruppo dei

INTERESSANTE GARA DI CACCIA SUBACQUEA

Domenica a Rovigno il «Trofeo Ferluga»

Domenica a Rovigno si svolgerà per l'organizzazione della sezione provinciale della F.I.P. S.A.S. di Trieste (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee) la prima edizione del trofeo «Franco Ferluga» di caccia subacquea. La manifestazione, che sarà valida quale prova di qualificazione nazionale, ha preso da quest'anno il posto della coppa «Fibs Trieste» e vuole essere un doveroso omaggio alla memoria di Franco Ferluga che rappresentava l'alfiere delle nuove schiere di giovani che sempre più numerosi si avvicinano all'attività subacquea. Franco è immaturamente scomparso lo scorso luglio all'età di diciotto anni a seguito di una sincope da apnea prolungata durante una delle sue numerosissime immersioni nelle acque di Villasimius in Sardegna per scoprire gli affascinanti segreti del mare che rappresentavano la sua più grande passione. I suoi genitori e gli amici della Fips Trieste hanno voluto dedicare questo trofeo all'indimenticabile Franco affinché i neofiti, ricordandolo, imparino ad amare e conoscere il mare come lo amava e lo conosceva lui.

Il trofeo verrà definitivamente assegnato a quel sodalizio che riuscirà ad assicurarselo per tre volte anche non consecutivamente. Verranno stilate due classifiche, una individuale e una a squadre (per quest'ultima graduatoria verranno presi in considerazione i punti ottenuti dai primi due concorrenti dello stesso sodalizio).

La gara avrà la durata di quattro ore. Le operazioni preliminari avranno luogo alle ore 21 di sabato nella hall dell'albergo Katerina di Rovigno.

● PUGILATO. Sarà quasi sicuramente Montecarlo ad ospitare il match Monzon-Valdes valido per il titolo mondiale dei medi: l'incontro si disputerà il 26 o il 27 giugno.

● PUGILATO. Il panamense Alfonso Lopez ha conservato il titolo mondiale dei pesi mosca, versione WBA, battendo ai punti il giapponese Shoji Oguma.

SABATO SERA GLI ALABARDATI SI GIOCHERANNO UNA PORZIONE DI SALVEZZA

Hockey: in Triestina-Lodi scontro diretto tra pericolanti

Chiusa la breve parentesi pasquale, con gli azzurri impegnati alla 43.a edizione del torneo di Montreux e coi campionati nazionali sospesi (si è recuperato però Novara-Grosseto: 9 a 3 per i campioni d'Italia), si riprende il cammino sui fronti della serie A e B. Il massimo torneo ha in calendario la nona giornata; mancano cioè tre turni alla conclusione del girone di andata.

Si guarda al duello di Novara, ove scenderà uno degli aspiranti principali al titolo, il Breganze; l'altro pretendente, il Monza, avrà un compito estremamente più facile, rispetto il viaggiante Breganze, dovendo ricevere il Forte dei Marmi. Anche il derby toscano tra Grosseto e Follonica avrà il suo bravo interesse: è in gioco la quarta poltrona.

Le partite che scottano si avranno a Pordenone, a Giovinazzo ma soprattutto a Trieste. In queste sedi si gioca con un occhio — e talvolta tutti e due — sulla retrocessione. Il Giovinazzo (punti 6) intende staccarsi dalle cattive compagnie — leggi zona della salvezza — ma dovrà vedersela con la Goriziana (punti 10) che, seppur perdente nel l'amichevole di sabato scorso col Ferroviario (3-1), si trova in netta fase positiva da quattro settimane a questa parte. I goriziani hanno incamerato in questo mesetto sette punti degli otto disponibili.

Pordenone-Trissino è un derby interregionale, giuliani contro veneti. Il Pordenone (8 punti) ha fretta di mettersi al sicuro ed è reduce dalla vittoria conseguita a Lodi; il Trissino (5 punti) è un cliente ostico (leggi pareggi con Goriziana, Novara, Monza e vittoria sulla Triestina): apra bene, quindi, gli occhi il quintetto di Silvani.

Scontro fra parenti poveri in quel di Chiarbola, alabardati contro lodigiani. Saranno a contatto le due squadre che oggi si spartiscono il fanalino di coda, otto punti in due. Sarà un duello all'ultimo sangue, perché questa volta i punti non valgono soltanto il doppio, come vuole la tradizione negli scontri diretti, ma perché chi perde questa partita prenota le credenziali per la serie B. Su questo match di fondamentale importanza per la Triestina avremo occasione di riparlarne.

Nel campionato cadetto si è arrivati alla quarta giornata. Il Ferroviario gioca in trasferta sulla pista del vecchio e indomito Marzotto. E' uno scontro questo tra pensionati in attesa di... riabilitazione.

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata quattro giorni settimana-li dalle 8.30 alle 12.30, telef. 771395. 1413 B

CERCASI prestaservizi tre giorni per settimana. Telefonare 766806. 1403 B

COLLABORATRICE domestica stabile con dormire cercasi, telefonare 732817 orario negozio. ● 7302 B

CONIUGI cercano cameriere autista moglie tuttofare media età referenziati, telefonare al 793203. ● 7313 B

DOMESTICA stabile oppure ore cercasi Opicina, ottimo trattamento. Telefonare 211528.

DOMESTICA cercasi con referenze dalle 8 alle 16, massimo stipendio casa signorile cercasi, tel. 723232. ● 1411 B

DOMESTICA stabile con dormire famiglia signorile con altro personale di servizio cerca. Telefonare 421118. 7308 B

FAMIGLIA 4 persone (moglie, marito, 2 bambini 6 e 10 anni) cerca domestica fissa referenziata stipendio interessante. Telefonare al (02) 54.60.426 unicamente al mattino. 150/MI B

FAMIGLIA cerca collaboratrice domestica 8-16 capace referenziata ottimo trattamento e stipendio, tel. 752804 ore pomeridiane. 7351 B

MONFALCONE prestaservizi giornaliera ore da combinarsi anche pomeriggio cercasi, telefonare 73160. 7349 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 volte per settimana, telefonare ore pasti 417723. ● 7265 B

PRESTASERVIZI capace referenziata per posto serio stabile cerca Mode Lilly, Colonia 4. 1422 B

REFERENZIATA quattro mattine due pomeriggi via Rossetti, cercasi, tel. 727324. ● 7340 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente «E» offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 49 R, 34100 Trieste. ● 7269 C

DATTILOGRAFA veloce conoscenza stenografia offresi prontamente pregasi, tel. al 825387. ● 7229 C

IMPIEGATO pensionato presenza, residenza Grado maggio - settembre impiegherebbesi solo mezza giornata lavoro adeguato. Scrivere cassetta Publikompass 4 S, 34100 Trieste. ● 144 S

IMPIEGATO concetto solida esperienza contabilità generale operazioni bancarie e di cassa, forte lavoratore con referenze primordine offresi immediata disponibilità. Scrivere Publikompass cassetta 48 R, 34100 Trieste. ● 7267 C

OFFRESI autista patente C, tel. 36173. ● 7343 C

PAGHE contributi previdenze consulente esperienza pluriennale offresi tenuta libri piccola media azienda, tel. 209670. ● 5419 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000 porte finestre, telefonare 726022. ● 6989 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. ● 7220 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte cantine giardini, tel. 414244. ● 7212 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazione raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41. Telefono 790497. 7150 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. ● 7286 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio tariffa oraria lire 3.000, tel. 816922 - 815436. ● 7240 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta wc rubinetti scaldabagni frigo lavatrici. Tel. 273230. 7202 CC

OFFRESI idraulico idro servizi rapide, rubinetti gabinetti, scaldabagni, tel. 31063. 7350 CC

PITTORE tappezziere carta pavimenti in plastica battiscopa, tel. 53950 - 812916. ● 7296 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 7338 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 150 per parola

A.A.A. IMPIEGATA-O libera impegni pratica amministrazione registri IVA moralità ineccepibile media età referenze controllabili cerca ditta commerciale. Presentarsi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17 via S. Nicolò 27/B, deposito maglieria Paimf, telefono 38696. ● 7237 D

A. MANOVALE cercasi per aiuto pittore anni 20, ottima paga, telefonare 726022. ● 7341 D

ACCONCIATURE Sarina assumerebbe apprendista e mezza lavorante via Limitanea 12, tel. 795089. ● 7228 D

AIUTO cuoca cerca ristorante. Telefonare 771934. 7292 D

APPRENDISTA cerca degustazione Coala Mazzini 43, 5 giorni settimanali. 1419 D

APPRENDISTA commessa giovane volonterosa per posto serio stabile cerca Mode Lilly Colonia 4. 1421 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Busico, via Oriani n. 9. Tel. 790096. 7315 D

AUTORIMESSA cerco notturno. Scrivere Publikompass Cassetta 2 S, 34100 Trieste. 7294 D

BARISTA capace cerca Bar Torinese Corso Italia 2. ● 7238 D

CERCANSI commesso lingua sloveno e serbo croato oltre paga sindacale, tel. 38151.

CERCASI persona di cuore assistenza coniugi anziani in cambio di vitto alloggio e piccolo compenso, telefonare dalle 12 alle 14 al 747000 oppure 422391. ● 7161 D

CERCASI cuoco ed aiuto cuoco, tel. 68988. ● 7306 D

CERCASI parrucchiera capace, anche singole giornate, salone Valeria, Giulia 88. 7291 D

CERCASI apprendista Buffet, tel. 68988. ● 7306 D

CERCASI custode per villino Opicina con referenze controllabili, età massima 40 anni, patente auto, capace governo casa e cucina per stagione estiva fine maggio-settembre. Indicazioni dettagliate a Publikompass Cassetta 47 R, 34100 Trieste. 7248 D

CERCASI signorina per mansioni di assistente di laboratorio d'analisi. Scrivere a Publikompass Cassetta 5 S, 34100 Trieste. 1404 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza sloveno o croato Muner e Angeli, via Roma 11. Telefono 35696. 7318 D

CERCASI operaio panettiere urgente. Telefono 30280. 1409 D

CERCASI commessa o apprendista commessa conoscenza croato. Oreficieria Fano, corso Italia 4. 7316 D

CERCO internista per Pizzeria, tel. 68988. ● 7306 D

COMMESSA praticissima ramo abbigliamento referenziata per posto serio stabile cerca Mode Lilly Colonia 4. 1420 D

COMMESSA pratica abbigliamento conoscenza slavo croato cerca Mode Lucy XXX Ottobre 11. ● 7325 D

COMMESSA conoscenza slavo cercasi per soli sabati. Telef. 413610. 7327 D

FATTORINO - AUTISTA mezzo proprio oppure cauzionando unmilionecinquecentomila assume ditta privata. Telefonare orario ufficio 795611. 7326 D

GIOVANE cieco funzionario pubblico cerca persona circa 30.enne disposta assisterlo mese luglio per cure terapeutiche Grado. Soggiorno e altre spese carico assistito, telefonare (0481) 77570. 300 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata pulizia e vitto casa decorosa via Rossetti, tel. 37915. 7346 F

VICOLO Castagneto affittasi stanza con servizi breve o lungo periodo, telefonare mattina 794671 int. 92 oppure Monfalcone 72138. 301 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A perforazione schede contabili IBM inizio corsi teorici pratici 3 maggio Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. ● 7013 G

CENTRO addestramento canino 35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza) condizionamento elettronico durata due mesi, prelievo consegna giornaliera. Tel. 792128. 7287 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CARO ricordo smarrito foulard marrone bianco al circo il 20 pomeriggio mancia, telefonare 422823. 1416 H

SMARRITO spillone due giri perline bianche madre perla centrale, enorme valore affettivo, carissimo ricordo. Telefonare (13-15) 768131. 7307 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 130 per parola

A.A. CERCO appartamento in affitto a TRIESTE (centro) 2 stanze stanzetta cucina bagno scambio affittanza appartamento MONFALCONE (centro) 80.000 mensili 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, telefonare al 768163. 1417 I

AFFITTASI ZONA UNIVERSITA' 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli comfort 130 mila. Tel. 36765. 7320 S

APPARTAMENTI zona Giardino Pubblico, 4 stanze cucina servizi comfort, affitta Immobiliare Civica, S. Lazzaro 10. 7342 I

MOBILIATO nuovo 2 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore 130.000 affittasi, telef. 767993.

MAGAZZINO 100 mq affittasi, zona via Udine. Tel. 31291. 7329 I

STUDENTESSA affitta appartamento zona Università per dividere spese, breve o lungo periodo, telefonare mattina al 794671 int. 92 oppure Monfalcone 72138. 301 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO di rappresentanza uso ufficio mq 150 centrale cercasi in affitto intermediari, telefonare 774770 (16-19). 00 1401 L

CERCASI appartamento affitto 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta zona S. Giacomo. Tel. 825584 dalle 20 alle 21. 7156 L

CERCO affitto appartamento 1-2 camere servizi, telefonare al 410472 ore 7-17 oppure 64459. 7344 L

CONIUGI pensionati cercano affitto quartierino confort anche campagna. Telef. 733037. 7304 L

GIOVANE coppia laureati cerca affitto appartamento ammobiliato due camere servizi. Scrivere Publikompass Cassetta 43 R, 34100 Trieste. 7199 L

MONFALCONE funzionario dirigente cerca affitto appartamento o villa, telefonare al 73160. 7349 L

SPOSI cercano appartamento buone condizioni affitto max 120.000, tel. 911102 ore pasti. ● 7330 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLO Beagle maschio due mesi affettuosissimo pedigree vendesi occasione. Telefonare 422498. 7328 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti oggetti mobili vecchi pianoforti quadri, telefono 68808. ● 7274 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto cucine, telefono 31428. ● 7282 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 7257 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. ● 7256 N

FRANCOBOLLI nuovi usati collezioni buste cartoline monete auree acquista collezionista. Scrivere Publikompass cassetta 40 Q, 34100 Trieste. ● 6624 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi. Polli, Grimani 11. ● 9/3 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi. Salotto usato. Piccardi 49. ● 6073 NN

VENDESI stanza pranzo seminuova. Telefonare ore 13-14 al 762553. 7353 NN

VENDO come nuovo salotto in dralon e tavolino bar. Telefonare 823320. 1402 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano. ● 3937 O

AFFERMATA società internazionale in fase espansione cerca persone per attività tempo libero. Notevole l'opportunità finanziaria e di carriera. Per appuntamento telef. 52367 sig. Turco, dalle 13.00 alle 19.30. 7339 O

Continua in 16.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.05
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	18.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.45	16.30
	16.00	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11,25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	08.40	16.30

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.30
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE PROTESTE DEGLI STUDENTI

Lo spettro del '68 fa paura a Giscard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 21

Lo spettro del maggio '68 inquieta il governo francese nell'imminenza della dimostrazione contro la riforma universitaria indetta per venerdì a Parigi dalle organizzazioni studentesche. Essa rappresenta il termine dei tre giorni di protesta che iniziano domani, e si pensa che darà luogo a gravi incidenti analoghi a quelli che si sono verificati la scorsa settimana in occasione della precedente manifestazione. Domani rappresentanti degli studenti entreranno a Parigi da tutto il paese in concomitanza con lo sciopero di solidarietà proclamato dai docenti, molti dei quali scenderanno in piazza per esprimere il loro malcontento per una riforma che — affermano — asservirà l'università al padronato e agli interessi dell'industria.

Il pubblico è stato invitato dagli studenti a visitare le facoltà per rendersi conto della situazione. Lo scopo di questa iniziativa è di ottenere l'appoggio della classe lavoratrice, che finora si è mostrata piuttosto fredda e distaccata, anche se i sindacati e i partiti politici di sinistra hanno espresso agli studenti il loro pieno appoggio.

Nella speranza di calmare con le sue parole la rivolta studentesca che ha paralizzato tutte le settantacinque università francesi, il Presidente Giscard d'Estaing terrà domani all'Eliseo una conferenza stampa, la prima da oltre un anno a questa parte, se non si considerano gli incontri non ufficiali con giornalisti che hanno avuto luogo in diverse occasioni. E' probabile che il Presidente lanci un appello alla calma e alla ragione, e sottolineerà i vantaggi della riforma per risolvere la disoccupazione intellettuale che travaglia la Francia e molti altri paesi occidentali.

Un appello alla ragione è stato lanciato ieri sera anche dal ministro francese Jacques Chirac che, in un'intervista rilasciata al secondo canale della televisione, ha affermato tra l'altro che l'ostilità degli studenti deriva dal fatto che «è stato loro spiegato male di che cosa si tratta». A suo avviso, la riforma dovrebbe consentire di meglio adattare l'insegnamento universitario alla realtà della vita, e quindi di dare agli studenti maggiori opportunità di acquisire quelle nozioni che permetteranno loro di trovare rapidamente uno sbocco in una vita attiva e professionale, trovando un impiego».

Chirac ha poi attaccato le organizzazioni studentesche, affermando che esse «sono tutte collegate ad un partito politico, quello comunista, o sono comunque vicini a questo partito» e che «sviluppano delle argomentazioni che non sono affatto fondate sulla realtà del testo della riforma».

Ora tocca a Giscard D'Estaing di cercare di persuadere gli studenti che la riforma che ha provocato la loro aperta ribellione si propone di diminuire il rischio della loro disoccupazione dopo la laurea, e non di aumentarlo. Il Presidente della Repubblica è ben consapevole del declino del suo prestigio negli ultimi mesi. Anche se i più recenti sondaggi di opinione indicano che, se le elezioni presidenziali si tenessero ora, Giscard D'Estaing riuscirebbe a battere per un pelo il suo rivale socialista François Mitterand. Tuttavia essi hanno posto in evidenza che la popolarità del Presidente della Repubblica è scesa dal 55 al 50 per cento. Recentemente l'ex ministro di Giscard D'Estaing, Jean Jacques Servan-Schreiber, ha dichiarato che il Presidente non è riuscito a far entrare la Francia in quella «nuova era» che egli aveva promesso ai suoi elettori due anni fa.

Terminata la tregua pasquale, gli studenti affilano intanto le loro armi per una lotta nel quartiere contro il governo e la sua riforma che, secondo gli esponenti dell'U.N.E.F., la principale organizzazione studentesca, «offrirà lavoro ad una piccola élite e disoccupazione alla vasta maggioranza». Nell'università di Nanterre, epicentro della contestazione studentesca del '68, la miccia brucia ancora. La situazione, però, oggi è diversa: gli studenti infatti hanno rinunciato all'illusione di voler cambiare il mondo.

Otto anni fa i loro predecessori complottavano per realizzare la rivoluzione proletaria. Oggi invece gli obiettivi delle proteste e delle manifestazioni sono più limitati e concreti: risolvere, in modo diverso e opposto rispetto a quello indicato dal governo, il problema della disoccupazione dei laureati e sabotare una riforma che, secondo gli studenti, trasformerebbe gli esami di laurea in esami per l'accesso all'industria. I due obiettivi possono sembrare contradditori, ma gli studenti sono fermi nel loro rifiuto. «No all'università dei padroni!» e «no alle facoltà-fabbrica!» sono i loro slogan più martellanti.

Ciò che più preoccupa il governo è la solidarietà espressa agli studenti dalla maggioranza dei rettori delle settantacinque università francesi.

U.P.I.

NONOSTANTE LE MISURE DI SICUREZZA ISRAELIANE

Manifestazioni e scontri nella Gerusalemme araba

Barricate nelle strade - Calma invece in Cisgiordania

Tel Aviv, 21

Eccezionali misure di sicurezza sono state prese oggi dalla polizia e dall'esercito israeliani nel tentativo di porre fine a una nuova ondata di manifestazioni di protesta degli arabi dei territori occupati, ma — mentre nessun incidente è stato segnalato dalla Cisgiordania — scontri si sono avuti in mattinata nella parte araba (ex giordana) di Gerusalemme.

I reparti dell'esercito che pattugliavano in gran numero le vie della città hanno dovuto intervenire a più riprese per smantellare barricate erette con grosse pietre e pneumatici d'autocarro incendiati davanti a tre delle scuole arabe della città e per disperdere gruppi di studenti che hanno cercato di organizzare cortei di protesta. Non si sono avuti feriti, ma alcuni dei dimostranti sono stati tratti in arresto.

Come a Gerusalemme, anche negli altri centri della Cisgiordania occupata il numero delle pattuglie militari è stato sensibilmente accresciuto nelle ultime ore per prevenire la continuazione delle manifestazioni anti-israeliane, riprese quattro giorni fa per protesta contro una marcia popolare attraverso la Cisgiordania, organizzata domenica e lunedì scorsi da un gruppo di estremisti ebraici.

Dimostrazioni arabe e scontri con le forze di sicurezza israeliane si sono avute anche a Tulkarem, un grosso centro della Cisgiordania occupata che dista solo una trentina di chilometri da Tel Aviv. I negozianti arabi della città sono scesi improvvisamente in sciopero, chiudendo tutte le loro botteghe, e una folla di dimostranti ha bloccato il traffico erigendo barricate con grosse pietre e copertoni d'autocarro. L'esercito israeliano è intervenuto per disperdere i manifestanti e il coprifuoco è stato imposto nel centro della città e in un vicino campo di profughi palestinesi, dove misure dello stesso genere erano già state adottate a più riprese negli ultimi tempi.

La Cisgiordania e Gerusalemme-araba erano già state teatro in marzo della più grave e più estesa ondata di manifestazioni anti-israeliane mai avutesi in quasi nove anni di occupazione militare da parte dello stato ebraico, ma le proteste erano cessate un paio di settimane fa, in coincidenza con le elezioni amministrative tenutesi nei territori occupati, elezioni dalle quali sono usciti largamente vincitori i candidati radicali, apertamente favorevoli all'Olp di Arafat o comunque fautori della nascita di uno stato palestinese indipendente. (Ansa)

APERTA LA CONFERENZA

Diritti di guerra discussi a Ginevra

Ginevra, 21

Gli esperti di più di 150 paesi hanno aperto oggi a Ginevra la conferenza da cui dovranno uscire una revisione e un ampliamento degli accordi sul diritto bellico contratti nel 1949. I lavori dureranno due mesi, e si concluderanno probabilmente con l'interdizione dell'uso di certe armi (fra cui il napalm) e la stesura di regolamenti più rigidi per la protezione dei combattenti e dei civili in caso di conflitti armati.

Verranno prese in esame numerose questioni di grande significato politico, al fine di elaborare un nuovo codice di condotta dei combattenti che tenga conto anche di fenomeni particolarmente attuali, come la guerriglia. Al termine delle discussioni dovranno essere redatti due «protocolli aggiuntivi alle convenzioni di Ginevra» del 1949.

Il dibattito verterà su quattro argomenti principali: protezione dei civili e dei loro beni contro certe forme di ostilità; protezione di tutti i combattenti in caso d'importanti conflitti interni; protezione del personale medico, dei feriti e dei malati, delle donne e dei bambini, dei giornalisti; eventuale interdizione di certe armi e di certe tattiche belliche.

INVIATI DALLA SIRIA PER FAR RISPETTARE LA TREGUA

PALESTINESI A BEIRUT DIVIDONO I CONTENDENTI

I morti sono finora 17.700 - Un giornalista canadese scomparso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 21

Nel tentativo di imporre il rispetto della tregua (la 35.a dall'inizio della guerra civile nel Libano) la Siria ha inviato truppe palestinesi ad essa fedeli nelle «zone calde» del conflitto, per separare le opposte fazioni nel quartiere del museo e lungo la linea di demarcazione tra i quartiere musulmano di Chiah e l'adiacente distretto cristiano di Ain Rummaneh.

I palestinesi sono riusciti a bloccare i combattimenti in alcune zone della capitale, ma sanguinosi scontri si sono verificati ugualmente altrove, sia a Beirut che nei dintorni. In poche ore sono rimaste uccise oggi almeno 15 persone e almeno 30 sono rimaste ferite, ma il bilancio delle vittime sarà certamente più pesante quando domani sarà possibile fare un conteggio più completo dei cadaveri. Oggi è stato reso noto il bilancio frammentario ed ufficioso dei combattimenti di ieri, giorno in cui era teoricamente entrata in vigore l'ennesima tregua: centotredici persone sono state uccise a Beirut e nei sobborghi, facendo ascendere così ad almeno 17.700 morti e 37 mila feriti la tragica contabilità di un anno di guerra civile.

Nel marasma che regna nel Libano si viene a sapere spesso con grande ritardo di eccidi anche molto gravi. Così solo oggi è stato rivelato alla stampa un massacro che si è verificato il 28 marzo in un ospedale cattolico per poliomielitici situato in un sobborgo di Beirut e precisamente tra Aley, roccaforte del leader musulmano di sinistra Kamal Jounblatt, e il villaggio cristiano di Kahhaleh. Un centinaio di guerriglieri musulmani hanno fatto irruzione nella clinica uccidendo sei dipendenti, ferendone due e dando alle fiamme l'edificio. I pazienti semiparalizzati sono stati colti dal panico ma non sembra che siano stati direttamente colpiti dai «commandos» musulmani che hanno lanciato bombe incendiarie e altri ordigni esplosivi.

Il governo canadese ha deciso intanto di inviare a Beirut l'incaricato d'affari Allan Sullivan per indagare sulla scomparsa del giornalista Gerald Utting del «Toronto Star», che si ritiene sia stato rapito da un commando armato nei pressi dell'aeroporto di Beirut mentre stava per prendere un aereo per Atene. Lo stesso Sullivan era stato catturato come ostaggio dai guerriglieri musulmani nel l'ambasciata canadese il 22 febbraio.

L'ultimo messaggio di Utting al suo giornale, inviato lunedì mattina prima di lasciare l'albergo di Beirut in cui era alloggiato, diceva: «Parto oggi per Atene e confido di raggiungere l'aeroporto tutto d'un pezzo, a differenza di quanto succede a un sacco di gente».

U.P.I.

Bombe H sotterranee

Uppsala, 21

L'Istituto sismologico di Uppsala ha registrato una esplosione sotterranea nel poligono nucleare sovietico di Semipalatinsk, in Siberia, lo scoppio, registrato alle 6.09 di stamane, ha avuto una potenza pari a gradi 6,2 della scala di Richter, equivalente alla forza approssimata di cento chilotoni.

A Ginevra, intanto, senza risultati degni di nota si è chiusa anche la seconda riunione degli esperti convocati dalla conferenza del disarmo per esaminare la possibilità di identificare le esplosioni nucleari sotterranee mediante le attrezzature sismologiche dei diversi paesi. Gli esperti delle sei delegazioni che partecipano a questa riunione (USA, Gran Bretagna, Svezia, Olanda, Canada, Giappone), hanno continuato a porsi reciprocamente quesiti tecnici sulla distinzione tra i rilievi relativi a fenomeni tellurici e quelli dovuti a esplosioni.

Mentre secondo gli esperti svedesi non esistono difficoltà a captare le onde di un'esplosione sotterranea di potenza fino a dieci chilotoni, purché essa avvenga a distanza «telesismica» (cioè sullo stesso continente), per gli esperti britannici sono necessarie diverse decine di chilotoni.

(Ap)

NIENTE TELESELEZIONE Italia - Australia

Sydney, 21

L'Italia è stata esclusa, per ragioni tecniche, dal sistema di teleselezione adottato di recente dall'Australia nei collegamenti con tredici nazioni, fra le quali gli Stati Uniti e molti Paesi europei. L'Otc (l'Overseas Telecommunications Commission) non ha ancora ritenuto opportuno realizzare il collegamento perché, a causa del deficitario sistema telefonico italiano, non è in grado di garantire agli utenti un servizio soddisfacente.

In un comunicato odierno, il direttore della sezione commerciale dell'ente australiano, H. Payne, informa che l'Otc adotterà il sistema appena sarà possibile. Payne precisa in proposito che ci sono molti fattori che determinano la possibilità di adottare o meno la teleselezione. «Occorre considerare — afferma — il volume del traffico, la disponibilità delle due parti per accordi finanziari e operativi e infine la qualità del servizio che si può garantire agli utenti. Riteniamo che non ci siano problemi per quanto concerne il volume del traffico, in quanto l'Italia è attualmente al quarto posto in ordine di importanza. L'ostacolo è soltanto la qualità del servizio».

Payne infatti ha precisato che anche i più esperti operatori nel campo del traffico internazionale devono far fronte a notevoli difficoltà per collegarsi con l'Italia a causa dei problemi inerenti al nostro sistema telefonico, ad esclusione delle maggiori città come Roma.

LA CINA VERSO IL MAR MEDITERRANEO

Tra Pechino e Il Cairo primi accordi militari

«Top secret» sui contenuti del protocollo

Pechino, 21

L'Egitto ha firmato oggi un protocollo di accordo militare con la Cina, a cinque settimane dall'abrogazione del trattato di cooperazione ed amicizia con l'Unione Sovietica. Il documento è stato firmato dal ministro egiziano dell'industria bellica, Gemal Eddin Sidki, membro della delegazione guidata dal vicepresidente Hosni Mubarak.

Circa il contenuto del protocollo non è stato fornito alcun particolare. Durante un colloquio di oltre mezz'ora col Presidente Mao Tse-tung, Mubarak aveva ricevuto assicurazioni, ieri, che la Cina è «decisa ad estendere al massimo delle proprie possibilità l'appoggio all'Egitto».

Le conversazioni odierne tra le due delegazioni sono durate tre ore e mezza. Tre sottocommissioni (militare, economica e commerciale) hanno presentato i risultati delle rispettive discussioni, che sono stati approvati. Vi è stato «completo accordo su tutte le questioni», ha dichiarato il vicepresidente egiziano secondo le fonti suddette. I risultati delle discussioni serviranno da base ad una probabile estensione del protocollo commerciale, per il cui rinnovo annuale il ministro del commercio estero cinese, Li Chiang, si recherà il mese prossimo al Cairo.

Dopo la firma del protocollo militare, Mubarak ha offerto ai suoi ospiti un banchetto, cui però non sono stati invitati i diplomatici ed i giornalisti stranieri. In brevi brindisi sia il vicepresidente egiziano sia Hua Kuo-feng hanno espresso «soddisfazione totale» per l'esito dei colloqui.

(Ansa)

IL DIFENSORE DEI TARTARI CONDANNATO IN RUSSIA

Un appello alle donne della madre di Gemilev

«Aiutatemi a salvarlo» - Petizione dell'ex generale Grigorienko

Mosca, 21

La madre di Mustafà Gemilev ha lanciato un appello «alle donne di tutto il mondo», implorandole di «aiutarla a salvare mio figlio che è stato condannato unicamente perché ama il suo popolo». Una copia di questo appello è pervenuta oggi ai corrispondenti stranieri a Mosca.

Gemilev, uno scrittore dissidente tartaro, è stato condannato giovedì scorso a due anni e mezzo di campo di lavoro a regime duro sotto l'accusa di «diffusione di propaganda antisovietica». E' giunto al processo estremamente debilitato in seguito ad un lungo sciopero della fame. Da parecchi anni difende la causa dei tartari di Crimea, deportati in massa in Siberia da Stalin sotto l'accusa di aver collaborato con i tedeschi durante l'ultima guerra. I tartari furono poi riabilitati da Kruscev senza però ricevere l'autorizzazione a tornare in Crimea.

Da quando si è fatto paladino della causa dei tartari, Gemilev ha trascorso complessivamente otto anni di detenzione. Negli ambienti dei tartari e dei dissidenti sovietici circolano diverse petizioni e appelli per la liberazione di Gemilev. Ai corrispondenti stranieri è pervenuta copia di una petizione al Presidium del Soviet Supremo e alla «opinione pubblica internazionale», firmata da 368 tartari nella quale si chiede di «salvare la vita di Mustafà Gemilev che è in pericolo».

Un'altra petizione, firmata tra gli altri dall'ex generale Piotr Grigorienko (anch'egli attivo difensore della causa dei tartari), è rivolta alla Federazione mondiale dei giuristi e chiede che tale organismo «assuma la difesa di Gemilev, condannato in modo arbitrario».

NUOVE CRITICHE contro Sakarov

Mosca, 21

La «Literaturnaya Gazieta» accusa oggi indirettamente l'accademico dissidente sovietico Andrei Sakarov di non conoscere nulla di certi problemi di cui egli parla e di essere «il mezzo di propaganda antisovietica e anticomunista più a buon mercato».

L'organo degli scrittori sovietici cita, presentandola come importante, una «lettera aperta» in venti domande e risposte», rivolta al premio Nobel per la pace, di un professore di economia americano, pubblicata nel mensile tedesco-federale «Blatter für Deutsche und Internationale Politik». In questo mensile pacifista il prof. Hans Appel risponde a certe dichiarazioni dell'accademico dissidente sovietico pubblicate dal giornale tedesco-occidentale «Der Spiegel».

Secondo la «Literaturnaya Gazieta», questo professore americano rimprovera a Sakarov di «non capire assolutamente nulla di economia e di sociologia». Il prof. Appel, precisa l'organo degli scrittori sovietici, sostiene che «gli interventi di Sakarov sono il mezzo più a buon mercato della propaganda antisovietica e anticomunista.

IN LETTONIA

CAMPO DI LAVORO per adolescenti

Mosca, 21

Il settimanale letterario sovietico «Literaturnaya Gazieta» scrive nel suo ultimo numero che un film in cui viene illustrata la vita in un campo di lavoro forzato per adolescenti è stato recentemente realizzato da un regista lettone.

Il settimanale non precisa dove questo film sia stato girato, ma sottolinea che il regista ha saputo mostrare allo stesso tempo che «la vita nel campo sembra a prima vista attraente, ma non ha nascosto l'aspetto terribile di una situazione nella quale si cade unicamente per propria colpa».

Il settimanale insiste d'altra parte sul finale del film, che descrive i primi passi nella vita di un detenuto liberato e si chiede a tale proposito: «Facciamo di tutto affinché nostro figlio o chiunque altro non faccia passi sbagliati e perché sia in grado di badare a sé stesso?».

TRAGICO BILANCIO DI UNA SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO INCUSTODITO

Strage a Formosa: decine di morti in un pullman travolto dal treno

Per ora 38 vittime, 43 feriti - Erano in gran parte ragazzi - Tutta colpa dell'autista?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taipei, 21

Almeno 38 persone, in gran parte ragazzi fra i 13 e i 15 anni, sono morte nella più grave sciagura stradale avvenuta a Taiwan (Formosa) dalla fine della seconda guerra mondiale. Un pullman stracarico di giovani studenti è stato travolto da un treno ad un passaggio a livello non regolato da barriere.

Nessuno fra gli 81 passeggeri dell'autobus è stato risparmiato nell'incidente. Un portavoce della polizia ha dichiarato che quasi tutti i 43 feriti ricoverati all'ospedale di Chanhua, nella regione centrale di Taiwan, versano in gravissime condizioni. A poche ore di distanza dalla tragedia il portavoce ha affermato: «Temo che almeno la metà dei feriti non riusciranno a sopravvivere, a giudicare dalle loro condizioni».

Secondo quanto riferito dalle autorità, il convoglio turistico Taipei-Bound viaggiava alla velocità di circa 100 chilometri orari quando è piombato sul pullman che stava attraversando il passaggio a livello. L'incrocio tra la ferrovia e la strada nazionale è regolato da segnali luminosi e acustici, ma non vi sono sbarre in quanto si trova in una zona rurale, a scarso traffico.

«L'autobus — ha dichiarato il portavoce della polizia — è stato investito con una forza tale da trasformarsi in un irriconoscibile ammasso di rottami al cui interno sono rimasti prigionieri i passeggeri. E' stato necessario fare uso della fiamma ossidrica per liberare gran parte dei corpi». Il funzionario ha aggiunto che molte fra le persone uccise sono state orribilmente maciullate.

Il pullman, che aveva una capienza normale di 60 passeggeri, era pieno di ragazzi provenienti da una scuola media inferiore non lontana da Ta Cheng, il villaggio nella cui area è avvenuto l'incidente. I giovani studenti, che avevano da poco lasciato la scuola, si erano ammassati nell'automezzo, stipandosi anche nel corridoio centrale.

L'inchiesta preliminare aperta per accertare le cause della sciagura ha già appurato che gli impianti di segnalazione — luci rosse e campane d'avvertimento — funzionavano perfettamente. «Questo ci fa supporre — ha affermato il funzionario di polizia — che l'autista del pullman, morto nell'incidente, abbia la responsabilità del disastro».

Secondo il dipartimento provinciale delle comunicazioni, l'incidente di Ta Cheng è il più grave da trent'anni a questa parte. Un'analoga sciagura avvenne il 20 marzo 1965, sempre nella regione di Changhua. Anche allora un treno investì in pieno un autobus carico all'inverosimile di passeggeri: 29 persone morirono e 71 rimasero ferite.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' mancato al nostro immenso affetto

Romano Smerchini

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la moglie BRUNA nata POZAR, i cognati a lui tanto cari LAURA col marito ERMANNO POLACCO, MARINO, SILVANA ved. FLEGO, VINICIO con la moglie GILBERTA, il nipote RODOLFO FLEGO con la moglie IDA ed i figlioletti MASSIMILIANO e MARINA, la cara ed affezionata OLIMPIA e parenti tutti.

La famiglia con infinita gratitudine ringrazia il prof. dott. LIVIO CATTINELLI e famiglia per il loro filiale interessamento dimostrato.

Un grazie particolare vada al prof. dott. LUCIO ERCOLESSI, al dott. ENRICO CARBUCICCHIO e loro collaboratori ed a tutto il personale della Casa di cura «Pineta del Carso».

Un pensiero riconoscente al dott. EGIDIO ZUCCA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 22 aprile 1976

MASSIMILIANO e MARINA ricorderanno sempre con amore il loro carissimo zio

Romano

Trieste, 22 aprile 1976

OSCAR e ANTONIETTA BONAZZA partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino

Romano

Trieste, 22 aprile 1976

---

†

Lunedì si è spento serenamente il

RAG.

Casimiro Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie CLEMENTINA, la figlia MIRA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 aprile alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 22 aprile 1976

Partecipano al lutto i condomini della palazzina n. 32 di vicolo Scaglioni.

Trieste, 21 aprile 1976

---

†

Il 21 corrente si è spento il nostro caro

Imbriano Potenza

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1976

Partecipano al lutto i nipoti:
- WANDA e ALDO
- MARIAGRAZIA e ANTONIO

Trieste, 22 aprile 1976

Si è spenta serenamente la nostra cara

Amalia ved. Zaghet

anni 99

Ne dà l'annuncio il figlio PIETRO, la figlia ANNA ed i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1976

ALBINA CERNE, GIOVANNI e MARCELLA BASCHIERA si associano al lutto per la prematura scomparsa del caro cugino

Carmelo Sedmak

Trieste, 22 aprile 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Fabris

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 aprile 1976

Nel primo anniversario della morte di

Ramiro Grigolon

la moglie, le figlie e quanti Gli vollero bene Lo ricordano con immutato affetto.

Una Messa sarà celebrata oggi alle 18.30 presso la Chiesa di via Pasquale Besenghi.

Trieste, 22 aprile 1976

Nel primo triste anniversario della morte del nostro caro e indimenticabile

Edoardo Pecchiari

la moglie ERMINIA, il figlio CLAUDIO e famiglia Lo ricordano con immenso dolore.

Trieste, 22 aprile 1976

La FACOLTA' di GIURISPRUDENZA dell'Università degli Studi di Trieste prende parte con sincero e profondo dolore al lutto per la perdita del

REV. PADRE PROF.

Ottilio Marazzato

già assistente di ruolo, libero docente in Diritto Ecclesiastico e per lunghi anni professore incaricato di Diritto Canonico.

Trieste, 22 aprile 1976

Il RETTORE, il SENATO ACCADEMICO, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE dell'Università degli Studi di Trieste, partecipano al grave lutto per la scomparsa del

REV. PADRE PROF.

Ottilio Marazzato

già Assistente di ruolo, libero docente di Diritto Ecclesiastico e per lunghi anni professore incaricato di Diritto Canonico nella Facoltà di Giurisprudenza.

Trieste, 22 aprile 1976

L'Istituto di Diritto pubblico interno dell'Università degli Studi di Trieste annuncia con profondo dolore la scomparsa di

PADRE PROF.

Primo Ottilio Marazzato

per lunghi anni assistente e docente di Diritto Canonico nella Facoltà di Giurisprudenza.

Trieste, 22 aprile 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari

Francesca Leghissa ved. Semolich

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie MARIUCCIA e le nipotine LUISA e BARBARA, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

Trieste, 21 aprile 1976

Si uniscono al dolore dell'amico e collega DARIO
- GUIDO e famiglia
- TULLIO e famiglia
- FRIDO e famiglia
- GLAUCO e famiglia
- NINO e famiglia
- BRUNO e famiglia

e tutto il personale del ristorante «Nastro Azzurro».

Trieste, 22 aprile 1976

---

†

Il giorno 19 ci ha lasciati per sempre la nostra mamma

Lina Salonicchio ved. Pierini

Nel darne il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli NIVES e DINO con gli altri familiari ringraziano di cuore le Suore Domenicane di Guardiella e la signorina MELANY per l'amorevole e disinteressata assistenza.

Trieste, 22 aprile 1976

---

†

Si è spenta

Vittoria ved. Bronzin

Danno il triste annuncio la figlia ELDA, EUGENIO, i nipoti GABRIEL, DIANA, FABIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1976

Il Comitato Provinciale dell'I.N.P.S. di Trieste unitamente al suo Presidente, si associa commosso al lutto della famiglia per la perdita del

Cav. Uff.

Giuseppe Bazzaro

Trieste, 22 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Marussich ved. Toros

ringraziamo tutti quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglia TOROS

Trieste, 22 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno voluto in varia maniera onorare la memoria del mio caro marito

Longino

ROBERTA LONGO

Trieste, 22 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Valeria Vascotto nata Delise

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Un grazie particolare al sig. Primario, ai signori medici ed al personale tutto della Prima chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestatele.

Trieste, 22 aprile 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Bonnes

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1976

Prendono parte al dolore di MARIA ANTONIETTA:
- REMI
- FRANCA
- AUGUSTO
- NERINA
- GABRIELLA
- NEREO
- ANGELO

Trieste, 22 aprile 1976

---

†

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Renato Ocretti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli ALESSANDRO e MORENA, il papà ANTONIO, la mamma GIUSEPPINA, i fratelli ROMANO con la moglie GIUSEPPINA, MARIO con la moglie MARIA, la sorella SILVIA col marito MARIO, il suocero, i cognati, gli zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore, direttamente per Jamiano.

Trieste, 22 aprile 1976

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 86 anni

Bianca Camurati

Ne dà il triste annuncio la figlia, dott. SILVIA JOLMES nata CAMURATI, ringraziando commossa quanti ebbero cura della cara Estinta in questi ultimi anni, specialmente i medici e le infermiere dell'Ospedale «Gregoretti».

I funerali avranno luogo oggi giovedì 24 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore in forma privata.

Trieste, 22 aprile 1976

---

†

Il 20 aprile è mancato al nostro affetto

Nicolò Moratto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 aprile 1976

---

†

Tini Levi

si è spenta il 20 corrente lasciando nel dolore le sorelle, i fratelli, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. PERI e dott. A. RUSSO.

La presente partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Trieste, 22 aprile 1976

Si associano al lutto per la scomparsa di

Leone Cossi

i Soci del Circolo della Vela di Muggia.

Trieste, 22 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Bratos

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli ex allievi del «GIGLIO PADOVAN».

I familiari

Trieste, 22 aprile 1976

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia, gli amici ed i compagni di lavoro del Gruppo STET ne ricordano sempre con immutato affetto la nobilissima figura additandola ad esempio.

Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 25 aprile alle ore 8.45 a Roma nella Chiesa dei SS. Martiri Canadesi, via G. B. De Rossi 46, ed alle ore 9 a Torino nella Chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi 25.

Dopo la celebrazione della Messa, alle ore 10.30 avrà luogo a Roma, nella sala Raffaello del Jolly Hotel, corso d'Italia 1, la cerimonia di consegna dei «Premi GUGLIELMO REISS ROMOLI» istituiti dalla STET per onorarne la memoria e destinati ai figli dei dipendenti delle Società del Gruppo che si sono distinti negli studi in modo particolare.

Roma, 22 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le sentite attestazioni d'affetto e di benevolenza tributate alla nostra cara indimenticabile mamma

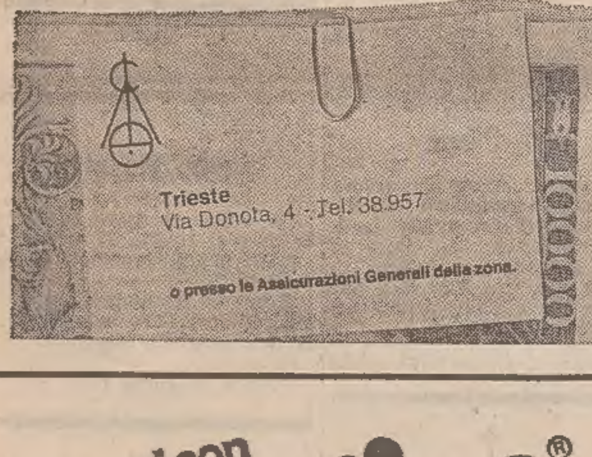
Giuseppina Bencina ved. Cattaruzzi

e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorarne la memoria partecipando al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 aprile 1976







DARWIL S.p.A. valorizza i vostri rottami d'oro. Paga fino lire 3500 al grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazze S. Antonio Nuovo 4, I piano. ● 6208 O

ALIMENTARI	
OO	Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. PASQUA 1976: La DI.BE.MA. augura una Buona Pasqua a tutta la sua clientela, portandone a conoscenza che a coloro che verranno a fare degli acquisti per una somma di L. 12.000 (dodicimila) verrà fatto l'omaggio d'un uovo Pasquale. OFFERTA SPECIALE dal 29 marzo al 17 aprile: BIRRA MORETTI 2/3 vuoto a perdere L. 260 al pezzo. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. ● 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI	
O	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2/2. Disponibili autovetture d'occasione: Fiat 128 coupé, 128 berlina, 124 S, 850, 850 special Ford Capri, Taunus XL, Innocenti Mini Minor, Mini T. NSU Prinz 1000, Renault R 8. Autobianchi A 111. Simca 1000 LS, GLS, S. Chrysler 160. Furgone 1100. ● 7/4 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVAN e DECARLI, Viale Sanzio 13. SIMCA 1000 66, 68, 69, 70, 71; 1100 GLS 72, 73, 1100 special 72, 73, 74, 1301 S 73, Matra Bagheera 75, Moto Laverda 1000 74, Opel Kadett 70, Ford Escort 70, NSU 4L 70, 1000 C 67, Sunbeam 1250 TC 72, Primula 67, 68, Fiat 600 D, 850 67, 69, 1100 R 66, 124 special 70, 124 sport 68, 70. 0002 Q

A. LANCIA Fulvia coupé 1300 '73 visibile officina via Cologna 4. 0002 Q

A. OCCASIONI 126 '73, 127 '72 '74, 128 fam. '72, Mini '70 '72, 500 '68 '71, Escort '71, Opel '71, 1000 Ami 8 '72, 850 S '70, 124 '67, 1100 R '68, 850 coupé '70. Visibili Autosalone Trieste via Giulia 10. 0002 Q

A 111 1972, A 112 1970-72-74, AR 2000 1972, Beta 1600 1973, 500 R 1975, NSU Prinz 4 L, 128 Familiare 1971, 124 Sport coupé 1972-74, Regent 1300 1974 e 850 Special 1968. Vere occasioni vendonsi alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214. 7334 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett 67 68 69, Prinz 4 L 69, R 4 EX 68, Chrysler 180 73, Simca GLS 70, LS 70, Primula 12 68, Fiat 850 67 68; 600 D 62, 850 coupé 65 71; 128 69 70 71; 124 66 67; 127 72. 7309 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fiat 130 '72, 111 '72, 124 '71 '70 '67, coupé '70, Spider '73, 128 '72 '70 '69, Rally '72, coupé '72, 850 Spider '71 '68, 126 '74, Fulvia '71, BMW 1800 '70, Citroen GS '73, Simca 1500 '67, GLS '73 '72, Escort 940 '69, Mini '72 '69, Renault R8 S '70, NSU 1200 '68, Alfa furgone F 12 '73, Honda 500 '75, Kawasaki 400 '75, Laverda 750 '73 '71.

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTOSALONE PAPO Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, BMW 74, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 Coupé Sport, 850 Special. Permute rateazioni. 0002 Q

CITROEN AMI 8 vende privato. Telefonare 64545. 7331 Q

COMPRO automobili usate. Tel. 768435. 0002 Q

LANCIA 1300 coupé 73. Via Cologna 4, officina. 0002 Q

MOTO cross Maico special 125 cilindrata, vendo cambio. Via Della Valle 6, garage.

MOTO 125 Mondial regolarità Scrambler nuova da immatricolare vinta concorso vendo centomila sottolistino. Telefono 812312 o permuto. 7311 Q

NUOVA agenzia Piaggio espone Vespe, Ciao, Bravo, Boxer, Gilera CB 1, permute facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 7343 Q

OCCASIONI: 500 L, 126, 127 tre porte, 128, 128 Rally, 128 coupé 1100 SL, 128 coupé 1300 SL, 124, 124 coupé, 125 Special, 131 Special, 132 GLS, 850 Special, 850 coupé, 850 familiare, Mini 1000, Citroen 1000 GS, Beta coupé, Flavia 2000 LX, BMW 2002 TI, Alfetta, 2000 berlina. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880.

PRIVATO vende 124 berlina ottime condizioni 360.000. Telefonare 827427. 1418 Q

PRIVATO vende Fiat 1500 ottime condizioni a competente. Telefonare 764498. 7312 Q

SUZUKI 750 quindicimila chilometri perfetta privato vende-permuta c/o Officine Ciani, Pietraferrata 3. 7311 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826161 Trieste: Alfetta 1,8 75, Flavia 2000 70, Dyane 6 74, Sunbeam familiare 73, Simca 1301 68, Simca 1000 68 71, Fiat 500 67 73, 850 S 68, 127 71, 128 70 71, 124 68, 128 fam. 72, 125 S 70, 1100 R 67 68, 600 D 66 68, Escort 840 70, 1100 XL 70 71, Taunus 1300 71 72 75, 12 M 67 e altre ancora. Visitateci!!!. ● 10/4 Q

VENDO o permuto Lambretta 150 motore nuovo L. 150.000. Tel. 740829. 7324 Q

VENDO A 112 Elegant anno 1973. Tel. 273424. 7332 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilera. Rateazioni speciali senza acconti. Prenotatevi immediatamente presso Piaggioagenzia telefono 764127. ● 7061 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone 73 1300 vendo cambio rateazioni. Via Della Valle 6, garage.

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 7310 R

CEDESI istituto di estetica in zona centrale attualmente attrezzato per il trattamento dei capelli e l'applicazione di protesi. Tel. 775623 orario d'ufficio. 1414 R

CEDESI negozio accessori auto e moto posizione centrale per informazioni, telef. 768324. ● 7336 R

CERCASI negozio zona centrale da adibirsi ad esposizione circa 40 mq ampie vetrine. Cassetta Publikompass 19 Q, 34100 Trieste. ● 10/4 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/4 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo, vende licenza e arredamento. Immobiliare Civica, S. Lazzaro 10. 7342 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 150 per parola

A.A. APPARTAMENTO quattro stanze più salone, doppi servizi giardino proprio, mq 163 finiture signorili. Commerciale bassa zona tranquilla nuova costruzione, vendesi direttamente. Telefonare 728300. 7347 S

A. ACIT. PRIMA ENTRATA 3 stanze cucina bagno poggiolo 8.000.000 contanti resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. DREHER salone 2 stanze cucina doppi servizi. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA ISTRIA. Ultimi appartamenti vendonsi stanza, soggiorno, cucinino. Altro 3 stanze, cucina, servizi. Contanti 9.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. zona GARIBALDI vendonsi appartamenti corso costruzione salone 2-3 stanze tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. CASETTE occupate adatte investimento vendonsi. ALTRE modeste libere varie zone. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. vendonsi ultimi appartamenti in palazzina panoramica soleggiatissima salone 2-3 stanze tutti comfort. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CATULLO vendesi signorile attico con mansarda, salone, 3 stanze, doppi servizi, finiture extra. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SIGNORILI zona residenziale vendonsi ultimi salone, 2-3 stanze, doppi servizi, aria condizionata, garage, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. ROMAGNA appartamento signorile vendesi salone 4 stanze doppi servizi; altro zona CORONEO adatto ufficio-abitazione. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CORVARA vendonsi appartamenti in corso costruzione varie grandezze tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.B. FLAVIA quinto piano mq 100 nuovo pronta entrata 2 stanze saloncino con terrazzo coperto cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ascensore centralnafta OCCASIONISSIMA 23.500.000 vende Iniziative Immobiliari Palestrina 3, telefono 750910. 1405 S

A. ERTA SANT'ANNA capolinea 33/37 condominio BELVEDERE appartamenti 2-3-4 stanze accessori cantina garage. Mutui agevolati. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 7288 S

A. SAGRADO villa 3 stanze salone cucina bagno mansarda cantina 1400 mq giardino alberato vendesi mutuo, telefonare (0481) 73160. 7349 S

A. SISTIANA nuovo 2 stanze soggiorno rustico caminetto cucina bagno cantina box vendesi, telefonare (0481) 73160.

A. VENDO ZONA D'ANNUNZIO MINI-APPARTAMENTO arredato lussuosamente. Telefono 36765. 7320 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi palazzine PARCO VILLA OPICINA prime consegne novembre. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salice. 7322 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000 vendite dirette. Telef. 741375, 741806, 750836.

APPARTAMENTO libero con 70 mq giardino tristanze riscaldamento vendesi Resman 6/I. 00 5860 S

APPARTAMENTINO libero soggiorno camera ascensore riscaldamento Sottolongera agevolazioni pagamento vendo, telef. 37915. 7346 S

ATTICO bellissimo Muggia Lido matrimoniale stanzetta saloncino con caminetto cucina bagno rifiniture lusso grande terrazza panoramicissima vende AMCO, S. Francesco 11, telefono 732467. 7319 S

CERCHIAMO urgentemente appartamenti case terreni per nostri clienti, Il Tetto. Tel. 722338 - 741594. 12/4 S

CERCO terreno per deposito vetture 2.000 mq, possibilmente affitto. Telefono 827427.

COMPERO contanti appartamento ultimo piano, anche da restaurare. Telef. 37915. 7346 S

GORIZIA appartamento libero seminuovo panoramico 2 stanze salone tinello cucinino bagno riscaldamento vendesi 22 milioni, telefonare 73160 Monfalcone. 7349 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure al n. 80733. ● F 050031 S

GRADO ZONA CENTRALISSIMA VIALE EUROPA UNITA ACCANTO SANS SOUCI VENDIAMO APPARTAMENTI IN PRONTA CONSEGNA, CON ASCENSORE RISCALDAMENTO AUTONOMO. TELEFONARE ORE UFFICIO: A MONFALCONE 74404 OPPURE AL 74254, A TRIESTE 54831. 291 S

MINIAPPARTAMENTI centrali cucina arredata prossima consegna vende impresa, telefono 772319. ● 7249 S

MONFALCONE terreno 730 mq progetto approvato villa vendesi, telefonare 73160. 7349 S

MONFALCONE zona centrale vendonsi appartamenti prezzi convenienti mutuo 5,50 p.c. A neo-sposi affittansi appartamenti primo ingresso. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA telefono (0481) 41569. 299 S

MONFALCONE Sistiana Duino Ronchi Gradisca acquistasi contanti villa casa rustica o terreno edificabile, telefonare (0481) 73160. 7349 S

PERMUTO appartamento panoramicissimo 60 mq più box con casetta Servola paraggi, tel. 821763 o 825395. ● 7335 S

ROIANO Miramare 6-4-3 stanze rinnovati splendidi occupati, ascensore centralnafta, vendonsi. Telefonare 13-15 421084.

SCAMBIASI lussuoso centralissimo appartamento anche uso ufficio con attico panoramico 3 stanze salone comfort box. Inintermediari. Tel. 761460.

SOFFITTA centralissima 3 vani wc proprio affittata vendesi. Telefonare 35111. 800 S

TERRENO edificabile zone Barcola Grignano S. Croce acquisterebbe privato, tel. 796663 ore negozio. ● 7228 S

TERRENO bellissimo inedificabile 9.500 mq anche lottizzabili accesso auto, pressi Rupinpiccolo vende privato. Telefonare 764501. 1415 S

TERRENO zona Università costruibile vende Immobiliare Civica, S. Lazzaro 10. 7342 S

VENDO FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno terrazza comfort. Tel. 36765. 7320 S

VENDO casetta a Rozzol con orto, stanza grande cucina spazzacucina gabinetto L. 13 milioni. Tel. 273926. 7284 S

VENDESI camera soggiorno cucinino bagno due poggioli. Commerciale, telef. 422278. 7321

Z.Z.Z. NUOVO complesso residenziale dotato di box macchina locali d'affari con mansarda appartamenti diverse grandezze tutti i comforts rifiniture accurate mutui agevolati facilitazioni pagamento inintermediari vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. 7154

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 200 per parola

AFFITTASI mobiliato Corvara appartamento 6 letti tutti comforts. Giugno luglio settembre tel. 224307 ore pasti. ● 730

GRADO affittasi appartamento giugno-luglio. Tel. 31291. 7328

DIVERSI	
V	Lire 200 per parola

DICHIARAZIONE REDDITI massime garanzie, per appuntamento telefonare 68234 16 - 19. 1407

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 150 per parola

BARCA 7,80 O.M.C. 200 CV cantiere Papette Venezia vendo 6 milioni, tel. (041) 20698 lavoro. ● 717

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 HP effettivi a prezzi eccezionali ultime disponibilità Adriaboats, Grumula 2. ● 689

ROULOTTE d'occasione 4 posti L. 950.000 visibile Nautica Rio Ospo Muggia. 722

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TRIESTE — UFFICIO LAVORI C.

AVVISO DI GARA

Questa Azienda indirà una licitazione privata, in base all'articolo 1/a della Legge 2.2.1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di ricostruzione di un tratto dissestato di ml. 35 circa ed il prolungamento, lato Udine, di ml. 15 circa della galleria di Cadramazzo, fra i km 58+568 e 58+765 della linea Udine - Tarvisio, nonché per il consolidamento del rimanente tratto di galleria.

Importo a base dell'appalto L. 298.750.000 (lire duecentonovantottomilionisettecentocinquantamila).

Le imprese interessate, iscritte all'A.N.C., per la categoria n. 14 potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara, mediante domanda in carta legale da inviare a mezzo raccomandata al seguente indirizzo:

Sig. Capo Ufficio Lavori Compartimentale - Ferrovie dello Stato 34132 - Trieste - Piazza Vittorio Veneto n. 3

entro il termine di giorni dieci dalla data del presente avviso. Le suddette richieste di invito non impegnano l'Azienda.

IL CAPO UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
dott. ing. Pietro Bonaffini